



# Relazioni e Bilancio 2019

# BILANCIO

## 2019



Soc. Coop.

Iscritta all'albo Nazionale delle Cooperative al n. A164604 - Iscritta all'Albo delle banche al n.4719  
Aderente al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62, comma 1, decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415)

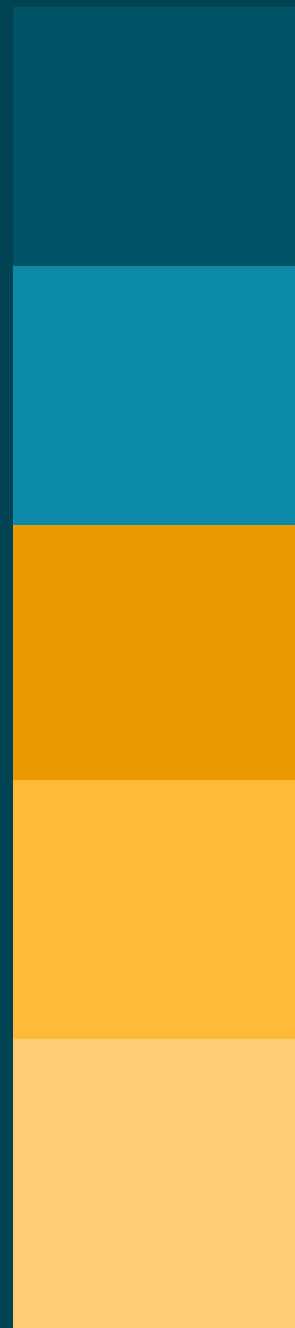
Sede legale e direzione: 62012 Civitanova Marche - Viale Matteotti, 8  
Iscrizione al Registro delle Imprese di Macerata e codice fiscale n. 00096960430  
Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca P.IVA 02529020220

# INDICE

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	3
1. Il contesto globale e il credito cooperativo	5
2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	17
3. Andamento della gestione della banca	20
4. La struttura operativa	37
5. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	40
6. Altre informazioni sulla gestione	49
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	52
8. Prevedibile evoluzione della gestione	54
9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	56
10. Considerazioni conclusive	57
Noti integrativa	58
Relazione del Collegio Sindacale	267
Relazione della Società di Revisione	273

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio chiuso  
al 31 dicembre 2019



Care Socie, cari Soci,

sono passati 137 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale italiana a Loreggia nel 1883. Da allora, l'intuizione di quella prima esperienza si è radicata nei territori, si è moltiplicata e strutturata nel tempo in forme organizzative diverse per essere sempre più capace di accompagnare e sostenere la crescita e la coesione all'interno delle economie locali.

Le Banche di Credito Cooperativo, le Casse Rurali e le Casse Raiffeisen sono banche caratterizzate non solo dalla prossimità ai territori, ma dall'appartenenza a quei territori e a quelle Comunità. Banche mutualistiche per le quali la creazione e l'indivisibilità delle riserve e l'assenza dello scopo lucrativo individuale costituiscono un naturale orientamento verso visioni e strategie di lungo termine. Banche cooperative, basate su un principio di democraticità e di parità tra soci. Banche che investono in attività produttive e nei progetti delle famiglie le risorse là dove le raccolgono, in presa diretta con i loro territori.

La riforma del Credito Cooperativo del 2016-2018 ha di fatto cambiato gli assetti organizzativi delle nostre banche, ma non ha modificato lo spirito di mutualità e vicinanza al territorio che storicamente accompagna il cammino delle Banche di Credito Cooperativo, delle Casse Rurali e delle Casse Raiffeisen. La riforma rappresenta una nuova forma di coesione ed una garanzia di tutela e di rinforzo per ogni Banca affiliata al Gruppo Bancario Cooperativo, nel rispetto delle singole realtà e delle specificità e unicità di ciascuna.

Fiducia reciproca, solidarietà e collaborazione rappresentano infatti i tre pilastri su cui si fonda il nuovo modo di crescere e lavorare insieme, per incidere concretamente nella vita delle persone e per collaborare allo sviluppo di un futuro sostenibile e ricco di valori.

Tali sfide devono essere affrontate con la guida ed il supporto del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, per essere sempre di più un punto di riferimento per famiglie, imprese e comunità locali, attraverso un modello di sviluppo condiviso per la generazione di ricchezza, di generazione in generazione.

## Capitolo 1

# Il contesto globale e il credito cooperativo

### 1.1 SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'**Area Euro** è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il **mercato del lavoro** e la **spesa per consumi** sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precrisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile. Negli Stati Uniti la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018), mentre una certa debolezza è stata confermata anche dagli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori: nel corso del 2019 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, come il PMI manifatturiero.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

## 1.2 MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della ECB che della FED.

Nella riunione del 07.03.2019, il Consiglio direttivo della ECB ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta trasmissione della politica monetaria. Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12.09.2019 il Consiglio direttivo della ECB ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%).

Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di ECB e FED sono risultate tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit). Il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2019, da area 1,1450 ad area 1,1230 (-1,92%).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici. La spinta espansiva della FED e la buona tenuta finanziaria delle società hanno inoltre sostenuto il fenomeno dei buybacks, che nel 2019 ha superato i volumi registrati l'anno precedente.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28% nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima e della crisi del governo italiano poi.

A trainare il listino italiano, che comunque ha presentato i propri settori tutti in positivo, sono state in particolar modo le componenti cicliche, quali IT e Financials. Questi ultimi hanno beneficiato nel corso dell'anno della riduzione dello spread Btp-Bund, movimento innescatosi da inizio giugno. I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione. In estate, anticipando nuove politiche espansive da parte della ECB, il Bund decennale ha toccato un nuovo minimo storico a -0,71% e per la prima volta nella storia tutti i nodi della curva tedesca fino a 30 anni hanno scambiato a rendimenti negativi. Nell'ultimo trimestre, in seguito alle modifiche attuate dalla ECB alla remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, i rendimenti dei governativi europei sono tornati a salire soprattutto nella parte a breve delle curve: il rendimento del 2 anni tedesco è salito dai -90 punti base di settembre ai -60 punti base raggiunti in dicembre.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

### 1.3 IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

In base ai dati di dicembre 2019<sup>1</sup> i prestiti italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente, 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018<sup>2</sup> mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo. Dalla distribuzione del credito per branca di attività economica emerge come a novembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione causano un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni il 11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018. Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Il rapporto tra totale raccolta netta dall'estero su impieghi all'interno si è attestato al 5,6%, mentre i prestiti sull'estero sono ammontati a circa 235,7 miliardi di Euro. Pari al 70,3% il rapporto prestiti /depositi dall'estero. Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali del 1,70%.

### 1.4 L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

---

<sup>1</sup> ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2020.

<sup>2</sup> Dati ufficiali Banca d'Italia



**PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)**

2019/10	BCC-CR					TOTALE		BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO						
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	INDUSTRIA BANCARIA	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA		
CASSA	204.962	401.661	237.359	173.326	1.017.308	10.216.969	3,1%	8,0%	8,8%	1,3%	6,0%	2,7%		
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	31.967.535	53.873.894	29.864.598	12.601.870	128.307.897	1.743.660.491	-2,2%	0,9%	-2,3%	-0,5%	-0,8%	-1,8%		
<i>di cui: SOFFERENZE</i>	2.188.394	2.639.683	2.65.1437	1.055.128	8.534.642	85.172.661	-22,8%	-35,2%	-24,5%	-26,6%	-28,0%	-29,7%		
IMPIEGHI CLIENTELA AL NETTO SOFFERENZE	29.779.141	51.234.211	27.213.161	11.546.742	119.773.255	1.658.487.830	-0,3%	3,9%	0,5%	2,8%	2,0%	0,2%		
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	3.463.852	4.905.740	3.566.217	2.488.399	14.424.209	700.533.867	32,0%	18,9%	53,6%	45,6%	33,8%	3,5%		
TITOLI	20.798.647	29.376.374	16.063.900	10.941.118	77.180.039	819.291.196	4,6%	6,9%	2,7%	7,9%	5,5%	5,8%		
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	22.037	27.220	16.959	5.854	72.069	1.084.877	-1,6%	16,9%	37,9%	-6,0%	12,3%	14,5%		
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.700.812	2.505.855	1.510.389	790.118	6.507.174	75.857.541	6,5%	7,9%	9,9%	9,1%	8,1%	33,7%		
ALTRE VOCI ATTIVO	1.265.223	1.257.805	1.235.773	605.679	4.364.280	181.296.280	-42,4%	-31,7%	-35,5%	-54,2%	-40,0%	-1,2%		
PROVVISTA	50.429.508	77.434.547	44.590.797	22.962.684	195.417.535	3.054.770.066	0,2%	2,9%	1,3%	4,1%	1,9%	3,3%		
- RACCOLTA DA BANCHE	8.583.464	11.312.071	7.446.285	4.497.040	31.838.860	927.485.859	-9,7%	-3,6%	-3,4%	0,0%	-4,8%	-1,1%		
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.846.044	66.122.475	37.144.512	18.465.643	163.578.674	2.127.284.207	2,5%	4,1%	2,2%	5,1%	3,4%	5,3%		
<i>di cui: DEPOSITA VISTA E OVERNIGHT</i>	17.441	61.059	97.630	102.579	278.709	10.129.848	-4,1%	-44,5%	-24,1%	-9,4%	-24,7%	-10,2%		
<i>di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA</i>	1.797.110	4.406.142	3.254.797	2.490.428	11.948.477	111.686.331	3,2%	2,3%	-6,6%	6,3%	0,6%	6,0%		
<i>di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO</i>	775.806	3.956.500	2.271.039	3.929.377	10.932.722	308.955.619	-4,4%	-2,5%	4,9%	-0,3%	-0,3%	1,3%		
<i>di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO</i>	2.840.940	3.493.837	1.664.416	987.648	8.986.841	12.519.882	31,0%	15,5%	-7,5%	-9,3%	11,2%	-4,0%		
<i>di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI</i>	31.792.186	49.789.965	26.408.433	10.443.706	138.434.289	1.199.978.383	6,1%	9,1%	7,7%	10,2%	8,1%	7,7%		
<i>di cui: ASSEgni CIRCOLARI</i>	-	3.564	-	-	3.564	4.766.600	-	23,4%	-	-	23,4%	0,5%		
<i>di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI</i>	258.998	147.951	214.890	111.744	733.583	150.672.187	-9,3%	-18,8%	-20,1%	-12,4%	-15,1%	5,3%		
<i>di cui: ALTRO</i>	142.954	440.654	482.112	107.656	1.173.376	25.845.172	168,6%	36,7%	30,2%	75,0%	45,3%	36,4%		
<i>di cui: OBBLIGAZIONI</i>	4.220.608	3.822.803	2.75.196	292.507	11.087.114	302.730.184	-27,2%	-34,7%	-23,5%	-29,9%	-29,2%	-0,4%		
CAPITALE E RISERVE	4.735.561	8.688.390	3.896.694	2.767.056	20.087.701	261.902.186	1,5%	5,7%	0,3%	1,3%	3,0%	-1,8%		
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.595.940	7.041.151	4.397.698	2.022.406	18.057.195	399.554.885	-0,6%	2,1%	-3,3%	-2,4%	-0,4%	8,3%		

Fonte Federcasse

**Gli assetti strutturali**

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il **numero delle BCC-CR-RAIKA** (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria compressiva. Il **numero degli sportelli** è pari ad ottobre 2019 a **4.226 unità**.

A ottobre 2019 le BCC-CR-RAIKA sono **l'unica presenza bancaria in 634 comuni** e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

**Lo sviluppo dell'intermediazione**

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

La **quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al **7,4%** di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'8,3%.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019:

- il **23,9%** del totale dei **crediti alle imprese artigiane**;
- il **22,2%** del totale erogato per le **attività legate al turismo**;
- il **21,4%** del totale dei **crediti erogati all'agricoltura**;
- il **12,7%** di quanto erogato al **settore delle costruzioni e attività immobiliari**;
- il **10,7%** dei crediti destinati al **commercio**.

Inoltre, sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

- il **24,6%** dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti** (imprese minori);
- il **19,5%** del totale erogato alle **famiglie produttrici** (microimprese).

Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

- il **15,3%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);
- l'**8,8%** del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

## Attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre a **8,6 miliardi di Euro**, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

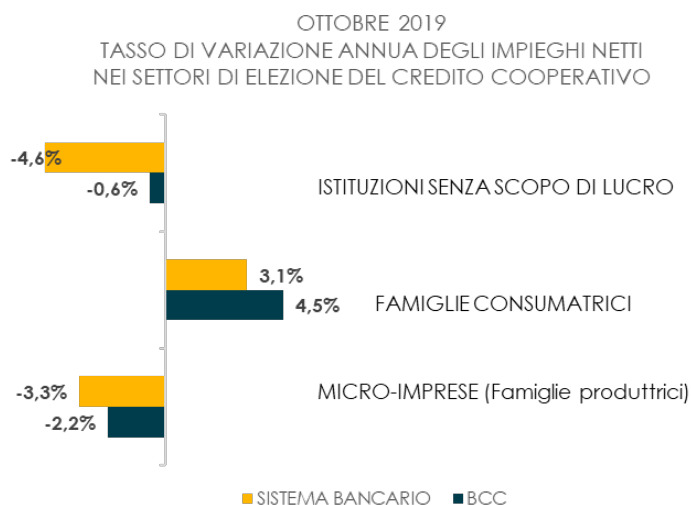
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno **sviluppo significativamente maggiore** rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle **famiglie consumatrici: +4,5%** su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo;

In modesta riduzione risulta lo stock di finanziamenti netti alle **istituzioni senza scopo di lucro (-0,6%** contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle **famiglie produttrici (-2,2%** contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).

I **finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese** ammontano alla fine di ottobre 2019 a **74,5 miliardi di Euro, in calo del 3,4%** su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%.

I **finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo** ammontano a ottobre a **67,5 miliardi di Euro**, in leggera crescita su base d'anno: **+0,3%** contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al **turismo (+3,3%)**, all'**agricoltura (+3,1%)** e alle **attività manifatturiere (+2,7%)**.



Fonte Federcasse

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli **impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2%** su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

## Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al **12,5%** di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

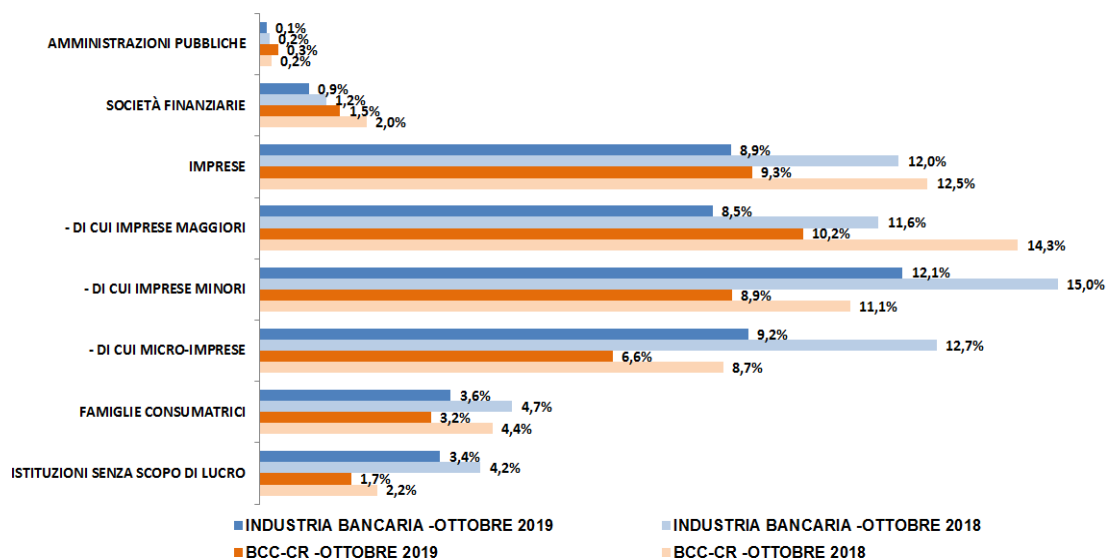
Il **rapporto sofferenze lorde su impieghi** è pari a ottobre 2019 al **6,7%** (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

L'**indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo**: famiglie produttrici (6,6% contro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi alle imprese** è pari a ottobre al **9,3%** contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%).

### RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI



Fonte Federcasse

A **giugno 2019**, ultima data disponibile, le BCC presentano **un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1%** (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

### Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La **provvista totale** delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a **195,4 miliardi di Euro**, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **163,6 miliardi di Euro** (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema).

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (**+8,1%**, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC **diminuiscono del 29,2%** annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

### Posizione patrimoniale

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a **20,1 miliardi di Euro (+3%)**.

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a **17,3%**, **17,4%** e **17,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

	BCC					SISTEMA BANCARIO				
	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0%	17,1%	16,9%	16,9%	17,7%	15,0%	14,2%	16,8%	16,2%	n.d.
CET1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	16,4%	17,3%	12,3%	11,5%	13,8%	13,3%	13,5%

Fonte Federcasse

### Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del **margin di interesse** già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente **-3,5%** per le BCC e **-5,1%** per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (**+12%**), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

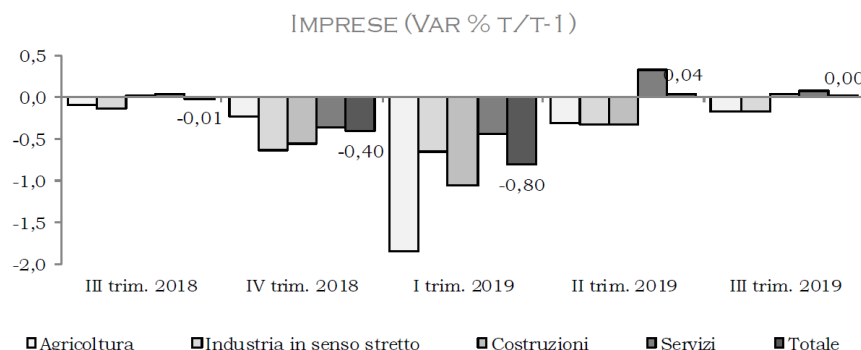
Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le **spese amministrative risultano ancora in crescita**, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

## 1.5 SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

### Congiuntura Economica

Dopo la riduzione registrata nel primo trimestre del 2019 (-0,8%), il numero di **imprese attive** nella regione si è **stabilizzato** nei successivi sei mesi. Infatti, il numero di imprese attive è aumentato dello **0,04% nel II trimestre** del 2019 per poi rimanere **stabile** nel **III trimestre** del 2019.



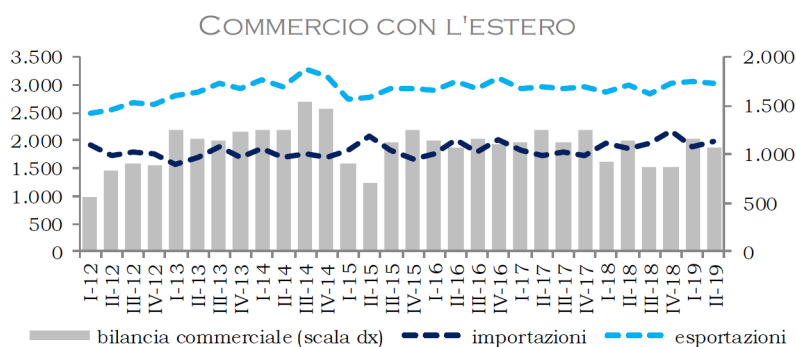
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

A livello regionale, negli ultimi due trimestri, il **quadro** per i **singoli settori produttivi** resta sostanzialmente **negativo** con l'**eccezione** della ripresa del settore dei **servizi** (+0,33% nel II trimestre del 2019 e +0,09% nel III trimestre del 2019) a cui si deve la complessiva tenuta regionale. In continua **diminuzione** è risultato infatti il numero di imprese attive sia nel settore

dell'agricoltura (-0,31% nel II trimestre del 2019 e -0,17% nel III trimestre del 2019) che nel settore **dell'industria in senso stretto** (-0,33% nel II trimestre del 2019 e -0,17% nel III trimestre del 2019).

Si conferma **negativa** la **dinamica** per il numero di **imprese artigiane** attive nella regione che, dopo l'ampia riduzione dei primi tre mesi del 2019 (-1,19%), non ha registrato alcuna variazione nel II trimestre del 2019 prima di ritornare ad evidenziare una nuova contrazione nel III trimestre del 2019 (-0,24%).

Il **commercio con l'estero** della regione nella prima metà del 2019 si è caratterizzato per un **quadro** sostanzialmente **positivo** in cui ad un leggero aumento delle esportazioni regionali si è accompagnata la variabilità delle **importazioni** regionali. Nel dettaglio, su base tendenziale, le **esportazioni regionali sono aumentate del 5,8%** nel I trimestre del 2019 e dell'**1,6%** nel **II trimestre** del 2019 mentre per le **importazioni regionali alla diminuzione del 3,8%** dei **primi tre mesi** del 2019 è seguita la **crescita del 6,5%** nel II trimestre del 2019.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

L'**avanzo commerciale** regionale è di conseguenza tornato a superare la soglia del miliardo di euro per raggiungere i circa **1.070 milioni di euro** nel **II trimestre** del 2019. Con riferimento a quest'ultimo trimestre, il valore delle **esportazioni** regionali è risultato pari a circa **3.039 milioni di euro** mentre pari a circa **1.969 milioni di euro** è risultato il valore delle **importazioni regionali**.

Dopo l'incremento dell'ultimo trimestre del 2018, nella prima metà del 2019 le **importazioni** regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 hanno evidenziato un continuo declino fino a raggiungere i circa 952 milioni di euro nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale regionale che si è ridotta fino al 48,5%).

Passando all'analisi **settoriale**, nella prima metà del 2019 sono diminuite le **importazioni** regionali dei prodotti dell'estrazione di **minerali da cave e miniere** che, grazie ad un parziale recupero, nel II trimestre del 2019 hanno raggiunto i circa 393 milioni di euro (per una quota sul totale regionale tuttavia aumentata al 20%).

Sul fronte delle **esportazioni**, nella prima metà del 2019 le esportazioni regionali verso i Paesi dell'UE a 27 sono aumentate a circa 1.922 milioni di euro nei primi tre mesi del 2019 per poi raggiungere i circa 1.808 milioni di euro nei successivi tre mesi (per una quota sul totale regionale pari al 59,8%).

A livello **settoriale**, le esportazioni regionali di **prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori** con qualche fluttuazione sono diminuite rispetto alla seconda metà del 2018 fino a raggiungere i circa 487 milioni di euro nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale regionale che si è ridotta fino al 16%). Sempre rispetto alla seconda metà del 2018, una leggera **flessione** ha interessato anche le **esportazioni** regionali di **macchinari ed apparecchi** il cui valore nel II trimestre del 2019 si è attestato a circa 533 milioni di euro (pari al 17,5% del totale regionale).

Nella prima metà del 2019, il tasso di **disoccupazione** regionale è ulteriormente aumentato fino a raggiungere il 9,3% nel II trimestre del 2019. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media del primo semestre il numero di **occupati** è lievemente **diminuito** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,3%), a fronte di un leggero incremento in Italia (0,5%)<sup>3</sup>.

A livello regionale, l'**indice generale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività ha evidenziato un rallentamento negli ultimi mesi stabilizzandosi sui valori del passato. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello **0,1%** nel mese di **agosto** prima di rimanere **invariati** sia nel mese di **settembre** che nel mese di **ottobre**.

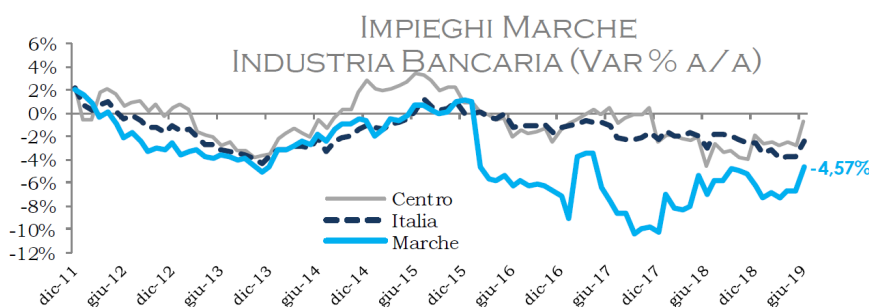
<sup>3</sup> Fonte Banca D'Italia: Economie regionali - L'economia delle Marche - Aggiornamento congiunturale

Il **mercato immobiliare** regionale ha confermato anche nella prima metà del 2019 la crescita che lo ha caratterizzato nei precedenti periodi. Su base tendenziale, infatti, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono nel complesso aumentati del 20,3% nel I trimestre del 2019 e del 10,1% nel II trimestre del 2019.

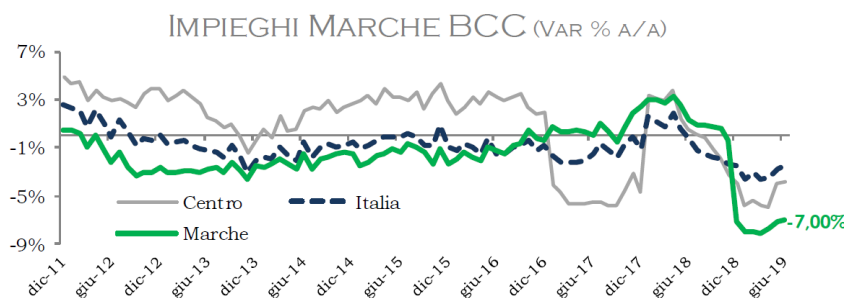
### Congiuntura Bancaria

A partire dal 2011 la dinamica creditizia nelle Marche ha conosciuto una fase di progressivo intenso rallentamento. Il tasso di variazione annuo dell'aggregato, divenuto negativo a partire dal 2012 si è mantenuto costantemente tale in tutto il periodo seguente, facendo registrare nell'ultimo biennio contrazioni rilevanti, superiori per intensità a quelle rilevate nella media dell'area Centro.

Gli impieghi erogati dalle BCC nella regione hanno mostrato un andamento analogo al sistema con una temporanea ripresa nel 2016-2018 interrotta dalla progressiva sensibile nuova contrazione registrata in seguito. A giugno 2019 la **variazione annua degli impieghi** erogati a clientela residente nelle Marche è pari a **-4,6%** per il sistema bancario e a **-7% per le BCC**. Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2019 a **4,9 miliardi di euro**, per una quota di mercato del 15%.



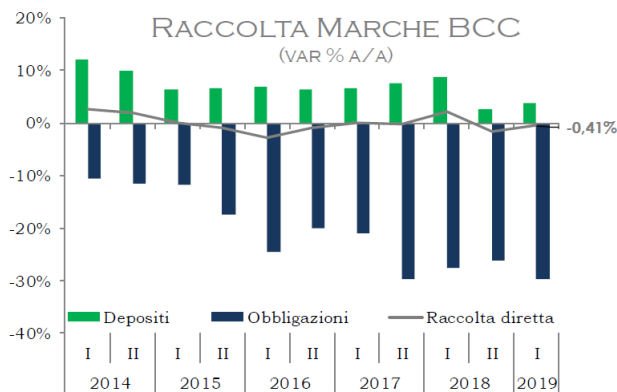
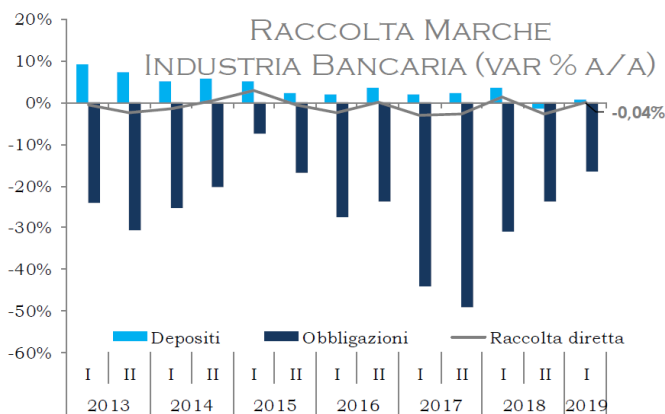
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

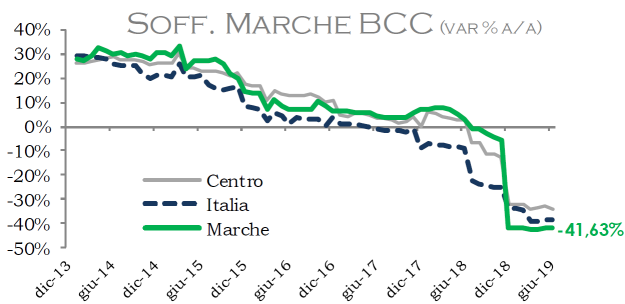
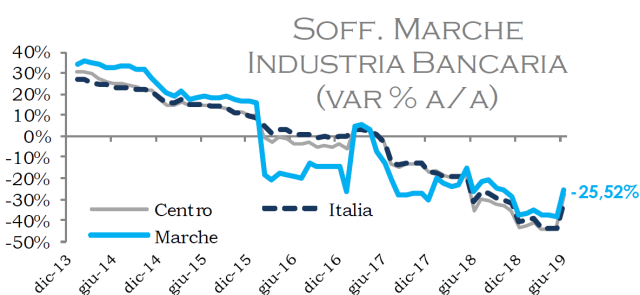
Il trend negativo degli impieghi ha riguardato **tutti i settori di destinazione** del credito, ma le **imprese sono state colpite in misura maggiore** rispetto alle famiglie dalla fase di contrazione dei finanziamenti. Per quanto riguarda le BCC, il credito alle famiglie consumatrici e produttrici ha fatto registrare un trend di costante crescita fino agli ultimi mesi del 2018, nel periodo più recente la variazione degli impieghi lordi è stata negativa per tutte le categorie di prenditori di credito.

La **raccolta diretta** complessiva ha registrato una sostanziale **stabilità** nell'ultimo triennio; a fronte di una forte riduzione della raccolta obbligazionaria e dei PCT si è registrata una crescita lenta ma costante dei depositi. Nel periodo più recente la dinamica dei depositi non è riuscita a compensare la contrazione della componente a lungo termine, determinando una modesta flessione della raccolta complessiva. La ricomposizione della raccolta diretta avvenuta in questi anni ha ridotto drasticamente la componente obbligazionaria a favore dei depositi. L'incidenza dei depositi sul totale della raccolta ha raggiunto nel I semestre 2019 il 96,3%. L'andamento della raccolta delle BCC rispecchia il trend di sistema. A giugno 2019 la variazione annua della **raccolta** proveniente da clientela residente nella regione è pari a **-0,04%** per il sistema e a **-0,41%** per le BCC.



Fonte: Elaborazioni Federcasse

La qualità del credito ha mostrato progressivi segnali di miglioramento; a partire dalla seconda metà del 2016 la variazione annua delle sofferenze ha mostrato segno negativo e nel triennio 2017-2019 l'aggregato ha evidenziato riduzioni rilevanti, in leggera attenuazione nel periodo più recente. Le sofferenze delle BCC hanno viceversa continuato a crescere, seppur con un'intensità progressivamente attenuata, fino al secondo semestre 2018; in seguito la variazione è stata di segno negativo, con intensità progressivamente crescente. A giugno 2019 la **variazione annua delle sofferenze** è pari a **-25,5%** per l'**industria bancaria** complessiva e a **-41,6%** per le **BCC**. Alla stessa data il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari a **9%** per il **sistema** e a **11,2%** per le **BCC**



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

## 1.6 INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

In ossequio a quanto previsto dall'art. 2528 c.c., recepito dall'art. 9, comma quarto, dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. In via preliminare, si osserva che al 31/12/2019 la compagine sociale è composta da n. 8.982 Soci, con un incremento di n.159 Soci rispetto alla fine del 2018.

Nell'esame delle domande di ammissione a socio l'Organo amministrativo ha tenuto presenti i seguenti criteri di carattere generale:

- favorire l'ampliamento della compagine sociale;
- mantenere e sviluppare una presenza significativa di soci in tutti i luoghi in cui la BCC ha competenza territoriale;

- rispettare, per quanto possibile, un' articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, avuto riguardo alla popolazione residente nei vari comuni ed alle attività economiche ivi presenti;
- assicurare una prevalenza numerica, e comunque, una vasta rappresentanza di operatori economici e di soggetti che ricorrono istituzionalmente al credito ed ai servizi della Banca, anche per corrispondere al rispetto della regola che ci caratterizza dell'operatività prevalente nei confronti dei soci;
- considerare con attenzione e favorire l'opportunità dell'ammissione a socio di soggetti che, all'interno delle comunità locali, sono impegnati in attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere.

Nel prospetto che segue viene riepilogata la dinamica dei soci, delle azioni, nonché del capitale sociale.

	Soci	Azioni	Val.nomin.	Cap.sociale
Situazione al 31/12/2018	8.823	76.869	141,00	10.838.529
Soci entrati	274	80	141,00	23.124
Soci usciti	115	457	141,00	76.281
Situazione al 31/12/2019	8.982	76.492	141,00	10.785.372

I soci sono il patrimonio della Banca, sono i proprietari dell'impresa, i primi Clienti e dunque la colonna portante dell'operatività, nonché "i testimoni dell'impresa". Il Banco Marchigiano ha sempre avuto cura di praticare nei confronti dei Soci condizioni favorevoli attraverso:

- prodotti e servizi riservati ai soci, garantendo politiche di pricing più favorevoli, in termini di tassi attivi, passivi, di condizioni economiche;
- ristorno ai Soci che rappresenta il vantaggio mutualistico, in termine di risparmio di spese o di maggiore remunerazione, derivante dai rapporti intrattenuti dal Socio con la banca;
- stipula di convenzioni con esercenti del territorio, per l'applicazione di sconti/agevolazioni per i Soci;
- Borse di studio riservate ai Soci e ai figli di Soci che ottengono il diploma o la laurea con il massimo dei voti;
- organizzazione di eventi destinati ai Soci.

Il 6 giugno 2019 allo Sferisterio di Macerata la Banca ha organizzato il concerto di Roberto Vecchioni "IL BANCO MARCHIGIANO ASCOLTA L'INFINITO" riservato ai Soci. Una serata esclusiva quella che è andata in scena. Anche un evento dal grande spessore sociale in quanto l'incasso di euro 5.000,00 è stato devoluto in beneficenza all'Associazione "PROGETTO G.A.I.A. ONLUS" attiva presso il reparto oncematologico pediatrico dell'ospedale "Salesi" di Ancona.

#### ● Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

L'economia mutualistica è un modo specifico e moderno di fare impresa, coniugando il rispetto delle regole del mercato con le prerogative di azienda cooperativa che detiene una originale e caratterizzante responsabilità sociale.

Tale responsabilità è perseguita con costante impegno attraverso le azioni di sostegno alle componenti dell'economia locale, la diffusione di attività finalizzate allo sviluppo della cooperazione, dell'educazione al risparmio ed alla previdenza e attraverso un'assistenza bancaria particolare, personalizzata ed orientata all'applicazione delle condizioni più vantaggiose praticabili e all'appoggio delle iniziative socio-culturali attuate nelle comunità dalle associazioni locali. La banca ha continuato a mantenere un rapporto privilegiato con il proprio socio mettendo sempre a disposizione linee di fido e condizioni privilegiate.

Si ricorda inoltre che dal 2007 è stato istituito il "Trust Carla Pepi Per La Vita" che ha lo scopo di raccogliere elargizioni e donazioni e di impiegarle nella promozione di iniziative di beneficenza, di assistenza, di sostentamento e di pubblica utilità. E' possibile contribuire alla sua attività attraverso un versamento sul conto corrente bancario "IT-17 D/08491/68870/000010156007", acceso presso il Banco Marchigiano Credito Cooperativo – viale Matteotti 8, Civitanova Marche.

Nell'esercizio in esame sono stati deliberati interventi a favore degli enti locali e del mondo scolastico, sono stati erogati contributi ad enti ed associazioni assistenziali e sono state effettuate sponsorizzazioni a favore di associazioni culturali per un importo complessivo di circa euro 254 mila.

Con il mondo scolastico, in particolare, è sempre attiva e continuativa la collaborazione (aula permanente di simulazione dell'attività bancaria allestita presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Civitanova Marche, fornitura di strumenti didattici, sostegno alla ricerca scolastica, effettuazione di numerosi stage, ecc.).

E' continuata la collaborazione con le scuole del territorio, il Comune di Civitanova Marche, l'Archeoclub di Civitanova Marche e l'Atac di Civitanova Marche, per la realizzazione del progetto "Un monumento per amico", arrivato al suo quattordicesimo anno; il progetto consiste nello studio, analisi e illustrazione di un bene culturale o di un personaggio di Civitanova Marche e Montecosaro da parte delle scuole, producendo materiale che sarà utilizzato per la realizzazione e pubblicazione di un calendario.



La Banca è costantemente attiva anche nel sociale; nel corso dell'anno sono stati infatti deliberati interventi a sostegno delle varie associazioni di volontariato presenti sul territorio.

- **Informazioni sugli aspetti ambientali**

Per la tutela del luogo di lavoro e dell'ambiente, da diversi anni la Banca ha stipulato contratti di manutenzione per gli impianti elettrici e di riscaldamento/raffrescamento di tutti gli stabilimenti e ha un contratto di servizio con una società specializzata nello smaltimento dei toner. Nella ristrutturazione di alcune filiali sono stati rifatti anche gli impianti elettrici con un impatto sul risparmio energetico e sulla salute dei dipendenti.

Annualmente la Banca predispone l'aggiornamento del Documento di valutazione dei Rischi insieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al Medico Competente e al Responsabile della sicurezza dei lavoratori.

- **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Da diversi anni la Banca conferma il proprio sostegno economico ed organizzativo al progetto di educazione cooperativa "Crescere nella cooperazione", nell'ambito del quale molte scuole di ogni ordine e grado delle Marche hanno già realizzato importanti esperienze culturali fondate sulla cultura cooperativa. Il progetto è sostenuto dalle Banche di Credito Cooperativo Marchigiane e da Fondosviluppo con il coinvolgimento di Confcooperative Marche ed ha l'obiettivo di diffondere i valori della cooperazione tra i giovani che sono chiamati a fondare e gestire un'ACS (Associazione Cooperativa scolastica). Nel corso delle varie edizioni, che si sono susseguite dal 2006 ad oggi, bambini e ragazzi hanno vissuto da protagonisti un'avventura sfidante sul piano degli apprendimenti disciplinari, della relazione con l'extrascuola e dell'impegno imprenditoriale. I valori della solidarietà, democrazia, partecipazione attiva, aiuto reciproco, assunzione di responsabilità personale e collettiva hanno trovato riscontro nella didattica costruttivista, fortemente centrata su di un "fare" cooperativo ed inclusivo

## Capitolo 2

# Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

### 2.1 Piano industriale/strategico

Il piano industriale 2018-2021 è stato predisposto dalla Banca in vista della Fusione per incorporazione della Banca Suasa Credito Cooperativo da parte della Bcc di Civitanova Marche e Montecosaro. In previsione risulta un aggiornamento attraverso la predisposizione di un piano strategico di Gruppo che seguirà le linee guida indicate dalla Capo Gruppo Cassa Centrale Banca.

Il piano attuale, condiviso con la Capo Gruppo pone l'obiettivo di costituire e affermare una Banca che rappresenti l'unico referente del Gruppo Bancario Cooperativo nella regione Marche, in grado di presidiare sin da subito un'ampia quota della fascia costiera a più elevato potenziale, capace di evolvere in una Banca di respiro regionale, nel contesto bancario marchigiano dominato dalle reti distributive delle principali banche nazionali cui si affiancano banche con operatività circoscritta ad una o due province.

I principali obiettivi collegati alle scelte del piano sono:

- Perseguire più efficacemente la mission di una Banca di Credito Cooperativo con una struttura di dimensioni superiori;
- Liberare risorse da destinare all'attività di sviluppo commerciale, anche attraverso una revisione del modello distributivo;
- Potenziare la rete commerciale con risorse specializzate, tali da migliorare la qualità dei servizi;
- Diventare interlocutore di riferimento sui territori di competenza;
- Ottenere economie di scala, grazie all'integrazione di risorse e tecnologie, nonché mediante la condivisione di servizi e fornitori;
- Affrontare in maniera più adeguata le grandi sfide che connotano l'attuale contesto di riferimento, quali il debole quadro macroeconomico, gli effetti sulla redditività delle manovre di politica monetaria, l'evoluzione della variabile tecnologica che accompagna i mutamenti nelle abitudini e nei comportamenti sociali;
- Assolvere efficacemente a tutti gli adempimenti imposti dalla normativa, distribuendo i relativi costi su una base reddituale più ampia;
- Fronteggiare in maniera più adeguata i rischi aziendali attraverso risorse adeguate e specialistiche.

L'attività creditizia della Banca è finalizzata a supportare lo sviluppo delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con il duplice obiettivo di sostenere l'economia locale e rafforzare l'immagine della Banca quale istituto bancario di riferimento del territorio di competenza.

La strategia allocativa è mirata al perseguimento di un maggiore equilibrio tra le forme a breve ed a medio-lungo termine, tenuto conto della forte prevalenza di quest'ultima, tendenza particolarmente accentuata per l'ex BCC di Civitanova. La politica del credito sarà comunque caratterizzata da una costante attenzione al rapporto rischio/rendimento, prevedendo la condivisione delle operazioni creditizie più rilevanti con la costituenda Capogruppo, ricercando una maggiore diversificazione geo-settoriale e avvalendosi degli strumenti di mitigazione del rischio offerti dai diversi organismi di garanzia.

Nel periodo oggetto di pianificazione si prevede per la raccolta diretta una crescita articolata, composta da afflussi di nuova raccolta riferibile all'ampliamento della base di clientela, deflussi verso le forme di risparmio gestito e verso l'esterno, in quest'ultimo caso come effetto secondario dell'azione di riprezzamento da condurre sulla raccolta di Banca Suasa tra il 2018 e il 2019.

Strategia di forte sviluppo è prevista per il risparmio gestito. La strategia, muovendo dalle opportunità offerte da un contesto di tassi di interesse estremamente ridotti, è mirata ad ottimizzare l'esposizione dei portafogli della clientela ai

rischi finanziari, contenendo in particolare il rischio di tasso di interesse in vista di ripresa dei tassi di mercato verso le medie storiche; dal lato della Banca essa offre l'opportunità di ridurre la sensibilità del margine di intermediazione rispetto alle fluttuazioni dei tassi di mercato, incrementandone la quota generata da ricavi da servizi, stabilizzando in ultima analisi la redditività caratteristica.

Altro obiettivo primario previsto dal piano è il contenimento dei costi. La riduzione dei costi operativi rappresenta un impegno primario del Consiglio di Amministrazione, in linea con le direttive della Capogruppo. Sin dal primo anno di efficacia della fusione si sono considerati gli effetti di interventi di revisione analitica di tutti i centri di costo, individuando spazi di risparmio relativi alla ridefinizione dei contratti con l'outsourcer Allitude, alla riconduzione verso le strutture del Gruppo Bancario Cooperativo dei servizi istituzionali in precedenza forniti dalla Federazione Marchigiana e alla ridefinizione su base unitaria di servizi prestati da Cassa Centrale.

Ad un anno dalla Fusione, nel 2019 il Banco Marchigiano ha dimostrato di aver applicato pienamente il nuovo modello distributivo già sperimentato nel 2018 dalla Bcc di Civitanova Marche e Montecosaro.

Nonostante le problematiche legate all'operazione ha presentato un utile di circa 8,2 milioni di Euro.

Il costo income primario anche se più elevato delle previsioni ha presentato una forte contrazione attestandosi all'82,75% (rispetto al 109,32% calcolato con i dati di conto economico delle due Banche oggetto di fusione); la Banca è riuscita infatti nell'obiettivo di contenere le spese ottenendo una consistente flessione nel totale dei costi operativi.

In termini di crediti deteriorati, la Banca ha raggiunto un NPL ratio pari al 9,64% garantendo comunque coperture pari a circa il 60% al di sopra dei dati prospettati.

A livello patrimoniale la Banca è riuscita a garantire un CET 1 pari al 15,35% in linea con quanto previsto dal piano ed un Total capital Ratio 18,30% superiore alle previsioni (15,92%).

## 2.2 Attività ispettive

*L'Organo di Vigilanza non ha condotto accertamenti ispettivi nel corso del 2019.*

## 2.3 Contenziosi/reclami specifici

Si significa che nel corso del 2019 la Banca (informando periodicamente la Capogruppo e la Banca d'Italia) ha provveduto a gestire la questione relativa alla "vendita di diamanti" effettuata da Banca Suasa nel periodo 2012/2016 - in forza di accordi di collaborazione con Iccrea e DPI - intrattenendo tutta la clientela interessata e formalizzando specifiche transazioni con oltre la metà dei soggetti coinvolti. Si segnalano n. 4 procedimenti giudiziari in essere. Alla data del 31/12/2019. Infine, risultano accantonati per "Attività in diamanti" (Altri fondi per rischi ed oneri) euro 1.028.208.

## 2.4 Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Gli effetti delle crisi finanziarie del 2008 e 2010-11, seguite per l'Italia da una prolungata fase di crescita debole, hanno portato all'accumulazione di un significativo stock di crediti deteriorati, in linea con quanto avvenuto per la generalità delle banche italiane, ma in misura particolare in virtù della propria natura di banca territoriale. L'aggregato ha visto inoltre un incremento ulteriormente significativo a seguito dell'incorporazione di Banca Suasa, che nella parte conclusiva del 2018 ha portato alla costituzione del Banco Marchigiano.

Nel quadro di un indirizzo finalizzato a conseguire importanti obiettivi di riduzione del complessivo ammontare di crediti deteriorati lordi, in coerenza con gli indirizzi della Vigilanza e il piano industriale di Gruppo pertanto, la Banca ha dato seguito alle azioni intraprese già nell'esercizio precedente sia dalla Bcc di Civitanova Marche e Montecosaro che da Banca Suasa, perfezionando nel 2019 tre operazioni di cessione di crediti deteriorati pro-soluto, per un valore complessivo lordo pari a Euro 26.941 mila. In due casi i crediti ceduti erano classificati come "Sofferenze", mentre in un caso erano classificati come "Inadempienza probabile". Per effetto delle citate operazioni, l'ammontare dei crediti deteriorati lordi si è ridotto a fine anno a Euro 48.763 mila, pari al 9,63% dei crediti lordi verso clientela.

Il portafoglio di ceduto, composto per oltre il 75% da crediti verso imprese, era caratterizzato da rettifiche di valore pari all'80% dell'esposizione lorda. La Banca ha curato direttamente i rapporti con le tre cessionarie, con l'obiettivo di assicurare un esame approfondito di ciascuna posizione che ne consentisse un'adeguata valorizzazione. L'intensa attività di supporto alla due diligence ha permesso di conseguire utili da cessione complessivamente pari a Euro 2.826 mila.

La maggior parte delle sofferenze, pari a Euro 20.558 mila, sono state cedute in contropartita con una società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 secondo uno schema tradizionale di cessione contro pagamento, mentre per le inadempienze probabili la Banca ha optato per un modello di cessione multi-originator ad un fondo di investimento

alternativo, con assegnazione delle relative quote agli intermediari cedenti. Entrambe le alternative soddisfano le condizioni per il deconsolidamento contabile dei crediti ceduti. Lo schema che prevede l'acquisizione da parte della Banca di quote di fondi comuni di investimento chiusi, rappresenta una soluzione innovativa, adottata da un crescente numero di intermediari finanziari nel 2019, che mira ad una migliore valorizzazione dei crediti deteriorati sulla base della gestione specializzata degli stessi in un orizzonte di medio periodo. Il mantenimento delle quote dei fondi in capo alla Banca cedente non permette tuttavia di realizzare una riduzione immediata delle attività di rischio, per effetto dell'inclusione delle stesse tra le "posizioni associate a un rischio particolarmente elevato".

## 2.5 Altre iniziative della Banca

Dal 15 dicembre 2018, data di decorrenza degli effetti giuridici, contabili e fiscali, la Banca di Credito Cooperativo di Civitanova Marche e Montecosaro ha incorporato Banca Suasa Credito Cooperativo, modificando la denominazione sociale in "Banco Marchigiano Credito Cooperativo", graficizzata in un nuovo logo.

La nuova realtà rappresenta l'unico referente del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca nella regione Marche, in grado di presidiare un'ampia quota della fascia costiera a più elevato potenziale, in grado di evolvere in una banca di respiro regionale, nel contesto bancario marchigiano dominato dalle reti distributive delle principali banche nazionali cui si affiancano banche con operatività circoscritta ad una o due province. La Banca copre un territorio che comprende la zona costiera e il primo entroterra delle province di Pesaro e Urbino, di Ancona, di Macerata e di Fermo.

A partire dal primo gennaio 2019 è nato il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca a cui la Banca è affiliata. La decisione di aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è stata formalizzata nel corso della riunione consiliare del 3 ottobre 2018 con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della sottoscrizione, in nome della banca, del Contratto di Coesione e dell'Accordo di Garanzia, che – unitamente alla deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci dell'11 novembre 2018 di approvazione delle modifiche statutarie richieste dalla normativa vigente – ha quindi determinato l'adesione della banca al Gruppo Bancario Cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca. Nel corso del 2019 la Banca ha recepito tutte le policy e regolamenti proposti dalla Capogruppo.

Sono inoltre proseguite le seguenti attività, in parte già intraprese negli ultimi due anni:

- prosecuzione attività di revisione organizzativa e funzionale del parco macchine ATM e graduale processo di automazione delle Filiali mediante importanti investimenti per il rinnovo degli ATM e, soprattutto, l'inserimento di ATM evoluti (cash in/out) in apposite "aree Self", con benefici in termini di efficientamento/snellimento dell'operatività di filiale, abbattimento dei costi e focalizzazione delle risorse su attività commerciale "core" ad alto valore;
- revisione ed evoluzione del catalogo prodotti;
- evoluzione delle attività di marketing operativo e comunicazione;
- aggiornamento e standardizzazione di tutta la comunicazione esposta nelle filiali;
- miglioramento del layout di alcune filiali;
- rinnovo parco auto;
- attivazione di percorsi formativi a supporto del rinnovato modello di Rete.

## Capitolo 3

# Andamento della gestione della banca

### 3.1 INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

#### Indicatori di performance<sup>4</sup>

Indici	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela (CA+FV) / Totale Attivo	49,33%	51,35%	
Raccolta diretta / Totale Attivo	75,63%	78,76%	
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,74%	5,93%	
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,75%	10,22%	
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,92%	7,53%	
Impieghi netti/Depositi	79,52%	81,51%	
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	12,72%	5,08%	
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,86%	0,30%	
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	64,30%	80,93%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	47,00%	51,57%	
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	1,68%	3,03%	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	2,46%	3,48%	
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	69,68%	67,84%	
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	48,53%	51,14%	
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,05%	2,01%	
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente (importi in euro)	183.422	161.720	13,42%
Spese del personale dipendente per dipendente (import in euro)	68.161	76.098	-10,43%

Gli indicatori sopra esposti mostrano un rafforzamento della Banca a livello patrimoniale. L'importante utile di esercizio rilevato nell'anno, pari a 8,2 milioni di Euro ha permesso di incrementare il rapporto del patrimonio sul totale dell'attivo passando da 5,93% a 6,74%.

Il rapporto tra gli impieghi netti e i depositi rimane sostanzialmente stabile intorno all'80%.

<sup>4</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

In forte incremento risultano gli indici di redditività: il ROE passa dal 5,08% al 12,72%, mentre il ROA cresce dallo 0,30% allo 0,86%. Anche il cost income presenta una forte contrazione scendendo dall'80,93% al 64,30%, grazie alla forte riduzione dei costi operativi.

A seguito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati è diminuito il peso delle sofferenze nette sui crediti netti verso clienti, che passa dal 3,03% del 2018 all'1,68% del 2019, ed il peso degli altri crediti deteriorati sul totale crediti netti, che scende dal 3,48% al 2,46%.

Importanti rimangono comunque le coperture, in incremento per le sofferenze dal 67,84% al 69,68%. Si attestano al 48,53% le coperture degli altri crediti deteriorati.

Per gli indici di produttività, le componenti di conto economico sono state rapportate al numero di dipendenti medi dei rispettivi anni. Dagli indicatori viene evidenziato un incremento del margine di intermediazione per dipendente (da 162 mila Euro a 183 mila Euro) ed una flessione delle spese del personale dipendente per dipendente (da 76 mila Euro a 68 mila Euro).

## 3.2 RISULTATI ECONOMICI

### 3.2.1 Conto economico riclassificato<sup>5</sup>

(Importi in Euro)	31/12/2019	31/12/2018 (*)	Variazione	Variazione %
Interessi netti	14.311	9.758	4.554	46,67%
Commissioni nette	8.047	4.911	3.137	64,87%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	7.743	3.888	3.856	99,18%
Dividendi e proventi simili	346	365	(19)	(5,31%)
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>30.448</b>	<b>18.921</b>	<b>11.527</b>	<b>60,92%</b>
Spese del personale	(11.596)	(9.153)	(2.444)	26,70%
Altre spese amministrative	(8.281)	(6.328)	(1.953)	30,87%
Ammortamenti operativi	(1.206)	(562)	(644)	>100%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.237)	(2.176)	939	(43,15%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(22.320)</b>	<b>(18.219)</b>	<b>(4.101)</b>	<b>22,51%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>8.128</b>	<b>703</b>	<b>7.425</b>	<b>&gt;100%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(884)	(496)	(388)	78,12%
Altri proventi (oneri) netti	1.877	1.220	657	53,81%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	11	8	3	42,23%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>9.131</b>	<b>1.434</b>	<b>7.697</b>	<b>&gt;100%</b>
Imposte sul reddito	(928)	1.355	(2.283)	<100%
<b>Risultato Netto</b>	<b>8.204</b>	<b>2.789</b>	<b>5.414</b>	<b>&gt;100%</b>

(\*) I dati comparativi indicati nella colonna "31/12/2018" risentono degli effetti della fusione per incorporazione di ex Banca Suasa avvenuta con efficacia dal 15/12/2018; pertanto, per l'anno 2018 il contributo economico della Banca incorporata è risultato circoscritto dal 15/12/2018 al 31/12/2018.

<sup>5</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Margine di interesse

<i>(importi in Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	17.157	11.378	5.779	50,79%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	16.922	11.351	5.572	49,09%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.845)	(1.621)	(1.225)	75,58%
<b>Margine di interesse</b>	<b>14.312</b>	<b>9.758</b>	<b>4.554</b>	<b>46,67%</b>

Al fine di una più agevole disamina e comprensione degli scostamenti registrati rispetto all'anno 2018, nella seguente tabella le risultanze al 31/12/2018 corrispondono alla somma algebrica dei dati economici del Banco Marchigiano con quelli di chiusura dell'ex Banca Suasa (ante fusione del 15/12/2018):

<i>(importi in Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 (Banco Marchigiano+ Ex Banca Suasa)	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	17.157	18.373	(1.216)	(6,62%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	16.922	18.264	(1.342)	(7,35%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.845)	(3.986)	1.1401	(28,62%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>14.316</b>	<b>14.387</b>	<b>(76)</b>	<b>(0,53%)</b>

Il margine d'interesse si è attestato pari a 14.316 mila Euro. Dal confronto con le risultanze 2018 derivanti dalla somma dei dati del Banco Marchigiano con quelli di chiusura dell'ex Banca Suasa, si evince una sostanziale stabilità dello stesso. mantenimento di tale livello è riconducibile ad una riduzione degli interessi passivi (1.140 mila Euro, pari a - 28,62%) che ha compensato la corrispettiva riduzione degli interessi attivi (1.216 mila Euro, pari a - 7,35%).

Nella dinamica dell'anno 2019 deve essere comunque considerata anche l'incidenza - nella voce 130 di Conto Economico - degli interessi su crediti classificati in stage 3, per un ammontare complessivo di 957 mila Euro. Al netto di tale componente il margine di interesse avrebbe registrato una crescita di 881 mila Euro (+6,13%).

## Margine di intermediazione

<i>(importi in Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Commissione nette	8.047	4.911	3.137	63,87%
Dividendi e proventi simili	346	365	(19)	(5,31%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	82	20	62	>100%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	1	(1)	(100%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	6.708	4.972	1.736	34,92%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	954	(1.105)	2.058	<100%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>30.448</b>	<b>18.922</b>	<b>11.527</b>	<b>60,92%</b>

Al fine di una più agevole disamina e comprensione degli scostamenti registrati rispetto all'anno 2018, nella seguente tabella le risultanze al 31/12/2018 corrispondono alla somma algebrica dei dati economici del Banco Marchigiano con quelli di chiusura dell'ex Banca Suasa (ante fusione del 15/12/2018):

(importi in Euro)	31/12/2019	31/12/2018 (Banco Marchigiano+ Ex Banca Suasa)	Variazione	Variazione %
Interessi netti	14.312	14.387	(76)	(0,53%)
Commissione nette	8.047	7.272	77	10,66%
Dividendi e proventi simili	346	391	(45)	(11,59%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	82	30	51	>100%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	1	(1)	(99,89%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	6.708	4.836	1.872	38,72%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	954	(1.318)	2.272	>100%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>30.448</b>	<b>25.599</b>	<b>4.849</b>	<b>18,94%</b>

Al 31 dicembre 2019 il **margine di intermediazione** si attesta pari a 30.448 mila Euro ed è ascrivibile per il 47,00% al margine di interesse positivo (pari a +14.312 mila Euro), per il 26,43% alle commissioni nette (pari a + 8.047 mila Euro), per il 17,29% all'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà (pari a 5.263 mila Euro) e per il 9,28% agli utili netti registrati in relazione alle tre operazioni di cessione di crediti NPL avvenute nel corso dell'esercizio (pari a 2.826 mila Euro).

Dal confronto rispetto all'esercizio precedente, inclusivo dei dati economici di chiusura dell'ex Banca Suasa, emerge un incremento del margine di intermediazione di 4.849 mila Euro (+18,94%), riconducibile, in prevalenza, alla contribuzione positiva delle attività finanziarie (+ 4.144 mila Euro rispetto al 31/12/2018), nonché all' aumento delle commissioni nette (+10,66%) generato dall'effetto combinato dell'incremento delle commissioni attive (+771 mila Euro, pari a + 9,06%) con la sostanziale stabilità delle commissioni passive (-4 mila Euro, pari al -0,36%).

Complessivamente le **commissioni attive** dell'esercizio 2019 si sono attestate pari a 9.277 mila Euro (+771 mila Euro, pari a + 9,06% rispetto al dato somma 2018 delle due Banche) e, nello specifico:

- *l'attività bancaria* ha contribuito per oltre 6.874 mila Euro, evidenziando ricavi legati alla tenuta e gestione dei conti correnti per 3.848 mila Euro, ai servizi di incasso e pagamento per 2.706 mila Euro, all'erogazione di garanzie per 127 mila Euro e ad altri servizi per 193 mila Euro netti;
- *i servizi di gestione, intermediazione e consulenza* hanno generato proventi per oltre 2.403 mila Euro, derivanti dall'attività di collocamento titoli per 1.195 mila Euro, dall'attività di collocamento di prodotti assicurativi per 414 mila Euro, dall'attività di ricezione e trasmissione di ordini per 220 mila Euro, dalla distribuzione di servizi di terzi per 277 mila Euro (in particolare in relazione ai prodotti relativi al credito al consumo), ai servizi di gestione collettiva dei portafogli per 204 mila Euro e ad altre attività per 93 mila Euro (principalmente riconducibili all'amministrazione e custodia titoli).

Complessivamente le **commissioni passive** dell'esercizio 2019 si sono attestate pari a 1.230 mila Euro (-0,36% rispetto al dato somma 2018 delle due Banche) e, nello specifico, hanno contribuito i *servizi di incasso e pagamento* per euro 1.022 mila Euro, i *servizi di gestione ed intermediazione* per 109 mila Euro e altri servizi per 98 mila Euro.

Gli **utili derivanti dall'attività di cessione e riacquisto di attività e passività finanziarie** si attestano pari a 6.708 mila Euro; a tale voce hanno contribuito gli utili realizzati (+ 2.826 mila Euro) in relazione alle tre operazioni di cessione dei crediti effettuate nel corso dell'esercizio.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** contribuisce al margine di intermediazione per 954 mila euro, derivanti principalmente da plusvalenze (+593 mila Euro) e utili (+153 mila Euro) su quote di OICR obbligatoriamente valutati al FVOCI.



## Costi operativi

(importi in Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(19.877)	(15.480)	(4.397)	28,40%
Spese per il personale	(11.596)	(9.153)	(2.444)	26,70%
Altre spese amministrative	(8.281)	(6.328)	(1.953)	30,87%
Ammortamenti operativi	(1.206)	(562)	(644)	>100%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(375)	(496)	122	(24,57%)
- di cui su impegni e garanzie	96	(45)	143	<100%
Altri oneri/proventi di gestione	1.880	1.226	653	53,26%
<b>Costi operativi</b>	<b>(19.578)</b>	<b>(15.313)</b>	<b>(4.265)</b>	<b>27,85%</b>

Al fine di una più agevole disamina e comprensione degli scostamenti registrati rispetto all'anno 2018, nella seguente tabella le risultanze al 31/12/2018 corrispondono alla somma algebrica dei dati economici del Banco Marchigiano con quelli di chiusura dell'ex Banca Suasa (ante fusione del 15/12/2018):

(importi in Euro)	31/12/2019	31/12/2018 (Banco Marchigiano+ Ex Banca Suasa)	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(19.877)	(22.218)	2.341	(10,53%)
Spese per il personale	(11.596)	(12.475)	879	(7,05%)
Altre spese amministrative	(8.281)	(9.742)	1.462	(15,00%)
Ammortamenti operativi	(1.206)	(786)	(419)	53,33%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(375)	(1.934)	1.559	(80,63%)
- di cui su impegni e garanzie	96	(126)	222	<100%
Altri oneri/proventi di gestione	1.880	2.274	(394)	(17,34%)
<b>Costi operativi</b>	<b>(19.578)</b>	<b>(22.664)</b>	<b>(3.086)</b>	<b>13,62%</b>

Al 31 dicembre 2019 i **costi operativi** si attestano a 19.578 mila Euro contro un dato comparativo al 31 dicembre 2018, inclusivo dei dati economici di chiusura dell'ex Banca Suasa, pari a 22.664 mila Euro; rispetto all'esercizio precedente, si rileva un notevole miglioramento del *cost income ratio* che si è ridotto di oltre 24 punti percentuali, passando da 88,5% del 31/12/2018 al 64,3% riferito al 31/12/2019.

Anche il rapporto tra costi operativi e margine di interesse mostra un sensibile miglioramento, passando da 158% del 2018 al 137% del 2019, principalmente per effetto delle attività di riorganizzazione e ricontrattualizzazione dei principali centri di costo conseguenti alla fusione, che hanno consentito una concreta riduzione delle spese amministrative per 2.340 mila Euro, nonché dei minori accantonamenti dell'esercizio rispetto al dato comparativo dell'anno 2018 che risulta notevolmente inficiato dal dato economico di chiusura dell'ex Banca Suasa ante fusione.

I **costi operativi** sostenuti nel corso dell'esercizio 2019 sono principalmente riconducibili a:

- **Spese per il personale**, pari a 11.596 mila Euro in presenza di un numero medio dipendenti, relativo all'anno 2019 pari a 166 dipendenti (di cui 9 part-time). Il rapporto tra le spese per il personale e il margine di intermediazione mostra un decremento di circa 10 punti percentuali, passando dal 48,10% del 31 dicembre 2018 al 38,05% del 31 dicembre 2019. Di fatto, confrontando il dato 2019 con gli oneri per il personale sostenuti dalle due Banche per l'esercizio 2018 emerge una riduzione degli stessi pari ad 879 mila euro (- 7,05%).

- **Altre spese amministrative**, per 8.281 mila Euro, comprensivi degli stanziamenti al DGS/Fondo di Garanzia dei depositanti per 510 mila Euro e al Fondo di Risoluzione per 78 mila Euro. Tale aggregato risulta così composto: "imposte e tributi" per 1.808 mila Euro, "spese ICT" per 1.807 mila Euro, "servizi professionali e consulenze" per 1.391 mila Euro, "spese per di gestione dei beni immobili" per 845 mila Euro, "spese per pubblicità e rappresentanza" per 585 mila Euro, "spese assicurative" per 340 mila Euro, "spese per vigilanza e trasporto valori" per Euro 169 mila Euro, "spese postali" per 190 mila Euro, "spese di cancelleria" per 116 mila Euro e "spese per l'acquisto di beni e servizi vari" per 1.030 mila Euro.

Dal confronto con i dati 2018 ottenuti dalla somma delle due Banche emerge una diminuzione delle altre spese amministrative che passano da 9.742 mila Euro a 8.281 mila Euro (-1.461 mila euro, pari a -15,00%), grazie, in particolare, alla già citata attività di revisione dei centri di costo.

- **Ammortamenti operativi** (rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) per 1.206 mila Euro, di cui 312 mila Euro relative all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16.

- **Altri oneri/proventi di gestione** pari a 1.880 mila Euro, contro un dato comparativo al 31 dicembre 2018, inclusivo dei dati economici di chiusura dell'ex Banca Suasa, pari a 2.274 mila Euro.

Al 31 dicembre 2019 gli oneri di gestione ammontano a 440 mila Euro e sono riconducibili per 182 mila Euro ad "ammortamenti per migliorie su beni di terzi", per 198 mila Euro ad "Oneri per transazioni e indennizzi" e per 60 mila Euro a "oneri di gestione vari".

Tra gli altri proventi di gestione figurano ricavi per complessivi 2.320 mila Euro, di cui oltre il 64,05% (pari a 1.486 mila Euro) derivanti dal recupero dell'imposta di bollo su C/c, prodotti finanziari, depositi al risparmio e certificati di deposito.

## Risultato corrente lordo

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Costi operativi	(19.578)	(15.313)	(4.265)	27,85%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.237)	(2.176)	939	(43,15%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	0%
Altri proventi (oneri) netti	8	1	7	>100%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>9.641</b>	<b>1.434</b>	<b>8.207</b>	<b>&gt;100%</b>

Al fine di una più agevole disamina e comprensione degli scostamenti registrati rispetto all'anno 2018, nella seguente tabella le risultanze al 31/12/2018 corrispondono alla somma algebrica dei dati economici del Banco Marchigiano con quelli di chiusura dell'ex Banca Suasa (ante fusione del 15/12/2018):

	31/12/2019	31/12/2018 (Banco Marchigiano+ Banca Suasa)	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	30.448	25.599	4.849	18,94%
Costi operativi	(19.578)	(22.664)	3.086	(13,62%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1.237)	(3.678)	2.441	(66,36%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	0%
Altri proventi (oneri) netti	8	(22)	30	<100%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>9.641</b>	<b>(764)</b>	<b>10.405</b>	<b>&gt;100%</b>

Per effetto degli andamenti sopra descritti, l'utile netto dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 9.641 mila Euro, contro un dato comparativo di - 764 mila Euro, comprensivo della perdita ante imposte rilevata al 15 dicembre 2018 dall'ex Banca Suasa.

Rispetto al precedente esercizio, si rileva un sostanziale miglioramento della dinamica delle rettifiche di valore su crediti (diminuite per 2.441 mila euro, pari - 66,36%), oltre che a un consistente efficientamento della struttura operativa grazie sia alla riduzione dei costi operativi (-3.086 mila Euro, pari a -13,62%) che all'aumento del margine di intermediazione per 4.849 mila Euro (+18,94%).

## Utile di periodo

<i>(importi in Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.641	5.862	3.779	64,47%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(928)	(1.355)	427	(31,51%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.713	2.789	5.924	>100%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	(510)	-	(510)	100%
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>8.204</b>	<b>2.789</b>	<b>5.415</b>	<b>&gt;100%</b>

Al fine di una più agevole disamina e comprensione degli scostamenti registrati rispetto all'anno 2018, nella seguente tabella le risultanze al 31/12/2018 corrispondono alla somma algebrica dei dati economici del Banco Marchigiano con quelli di chiusura dell'ex Banca Suasa (ante fusione del 15/12/2018):

<i>(importi in Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 (Banco Marchigiano+ Ex Banca Suasa)	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.641	1.946	7.695	>100%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(928)	535	(1.574)	<100%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.713	2.482	4.403	>100%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	(510)	0	(510)	100%
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>8.204</b>	<b>2.482</b>	<b>5.722</b>	<b>&gt;100%</b>

L'utile netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 8.204 mila Euro e risente per 510 mila Euro delle rettifiche di valore nette sul compendio immobiliare in via di dismissione.

Al 31 dicembre 2019 il Tax ratio si attesta al 9,6% contro un dato comparativo al 31 dicembre 2018 - che risente degli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 e della fusione pari a 32,7%.

L'utile netto comprensivo della perdita rilevata al 15 dicembre 2018 dell'ex Banca Suasa (pari a 308 mila Euro) passa da 2.482 mila Euro del 31 dicembre 2018 a 8.204 mila Euro al 31 dicembre 2019, con un incremento di oltre il 100 %.

### 3.3 AGGREGATI PATRIMONIALI

#### 3.3.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO<sup>6</sup>

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Attivo</b>				
Cassa e disponibilità liquide	6.256	6.094	161	3%
Esposizioni verso banche	17.726	37.547	(19.821)	(53%)
Esposizioni verso la clientela	472.088	474.914	(2.827)	(1%)
Attività finanziarie	419.674	362.561	57.113	16%
Partecipazioni	0	-	0	100%
Attività materiali e immateriali	17.736	15.860	1.876	12%
Attività fiscali	12.838	14.364	(1.526)	(11%)
Altre voci dell'attivo	11.243	14.314	(3.071)	(21%)
<b>Totale attivo</b>	<b>957.561</b>	<b>925.655</b>	<b>31.906</b>	<b>3%</b>
<b>Passivo</b>				
Debiti verso banche	139.733	113.101	26.632	24%
Debiti verso la clientela	594.038	583.076	10.962	2%
Titoli in circolazione	130.151	145.994	(15.843)	(11%)
Altre passività finanziarie	20.348	20.157	191	1%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.331	3.435	(104)	(3%)
Passività fiscali	2.117	1.458	659	45%
Altre voci del passivo	3.277	3.527	(250)	(7%)
<b>Totale passività</b>	<b>892.994</b>	<b>870.748</b>	<b>22.246</b>	<b>3%</b>
Patrimonio netto	64.566	54.907	9.659	18%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>957.561</b>	<b>925.655</b>	<b>31.906</b>	<b>3%</b>

<sup>6</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

### 3.3.2 RACCOLTA COMPLESSIVA DELLA CLIENTELA

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>724.189</b>	<b>729.070</b>	<b>-4.881</b>	<b>-0,67%</b>
Conti correnti e depositi a vista	559.686	537.063	22.623	4,21%
Depositi a scadenza	30.720	44.586	-13.866	-31,10%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	-
Obbligazioni	55.812	82.053	-26.241	-31,98%
Altra raccolta	77.970	65.368	12.602	19,28%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>283.169</b>	<b>234.316</b>	<b>48.853</b>	<b>20,85%</b>
Risparmio gestito	197.133	140.113	57.020	40,70%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	138.843	104.697	34.146	32,61%
- Gestioni patrimoniali	32.611	18.748	13.863	73,95%
- Prodotti bancario-assicurativi	25.678	16.668	9.010	54,06%
Risparmio amministrato	86.037	94.204	-8.167	-8,67%
di cui:				
- Obbligazioni	71.276	81.901	-10.625	-12,97%
- Azioni	14.761	12.303	2.458	19,98%
<b>Totale raccolta</b>	<b>1.007.358</b>	<b>963.386</b>	<b>43.971</b>	<b>4,56%</b>

Nel 2019 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo principalmente a causa delle scadenze dei prestiti obbligazionari; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.007 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 44 milioni di Euro su base annua (pari a + 4,56%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 71,89% sul totale raccolta, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Il differente trend si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento di 3,8 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2018 passando al 28,11%. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Raccolta diretta	71,89%	75,68%	-3,79%
Raccolta indiretta	28,11%	24,32%	3,79%

#### Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value – si attesta al 31 dicembre 2019 a 724.189 mila Euro, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2018 (-4.881 mila Euro, pari al -0,67%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2018 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 594.038 mila Euro e registrano un significativo incremento di 10.962 mila Euro rispetto a fine 2018 (+1,88%) dovuto principalmente all'aumento dei conti correnti e dei depositi a vista (+4,21%). Registrano invece una contrazione i depositi a scadenza (-31,10%).
- i titoli in circolazione ammontano a Euro 130.151 migliaia e risultano in flessione di circa 15.843 mila Euro rispetto a fine 2018 (-10,85%). Tale dinamica è dovuta ad una riduzione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo. Alla variazione di circa 26.241 mila Euro, della voce prestiti obbligazionari, corrisponde un incremento di circa 10.398 mila Euro della componente rappresentata dai Certificati di deposito.
- Sempre nella componente dei debiti verso la clientela risultano nel 2019 le passività finanziarie relative alla nuova gestione dell'IFRS 16 Leases per 1.827 mila euro (per un dettaglio si fa rinvio alle politiche contabili).

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DIRETTA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	77,28%	73,66%	3,62%
Depositi a scadenza	4,24%	6,12%	-1,88%
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	0%
Obbligazioni	7,71%	11,25%	-3,54%
Altra raccolta	10,77%	8,97%	1,8%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

### 3.3.3 RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2019, un forte aumento, pari a 48.853 migliaia di Euro (+20,85%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 57.020 mila Euro (+40,70%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi comuni e Sicav (+ Euro 34.146 migliaia; +32,61%); in forte crescita risulta anche la componente delle Gestioni patrimoniali (+ Euro 13.863 migliaia; +73,95%). In incremento risulta anche la raccolta assicurativa (+ Euro 9.010 migliaia; +54,06%).
- una flessione è presentata, come programmato, dal risparmio amministrato per Euro 8.167 migliaia, (-8,67%). La riduzione è determinata soprattutto dalle obbligazioni che registrano un decremento di Euro 10.625 migliaia (-12,97%).

La raccolta gestita si attesta nell'anno al 69,62% del totale della raccolta indiretta (59,80% a fine 2018), mentre il peso della raccolta amministrata scende al 30,38% (40,20% a fine 2018).

### 3.3.4 IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

(importi in mila euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	472.088	474.914	-2.827	-0,60%
Conti correnti	51.232	46.975	4.256	9,06%
Mutui	365.946	369.677	-3.731	-1,01%
Altri finanziamenti	35.346	27.312	8.034	29,41%
Attività deteriorate	19.565	30.950	-11.385	-36,79%
Impieghi al fair value	302	380	-77	-20,31%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>472.390</b>	<b>475.294</b>	<b>-2.904</b>	<b>-0,61%</b>

Gli impieghi verso la clientela si attestano a 472.390 mila Euro, con una dinamica in leggera flessione rispetto al 2018 (-0,61%). Il totale degli impieghi vivi verso la clientela si sono attestati a 452.826 mila Euro, con un incremento di 8.482 mila Euro (+1,91%), mentre gli impieghi deteriorati si sono attestati a 19.565 mila Euro, con una riduzione 11.385 mila Euro (-36,79%).

La Banca ha mantenuto una politica del credito improntata sulla prudenza, senza peraltro far mancare il necessario sostegno alle varie categorie economiche.

Importante risulta nell'anno la crescita degli impieghi rotativi, risultato dell'intensa attività commerciale della Banca, che presentano un incremento di 4.256 mila Euro (+9,06%), passando da 46.975 mila Euro del 2018 a 51.232 mila Euro nel 2019.

### Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti	10,85%	9,88%	0,97%
Mutui	77,47%	77,78%	-0,31%
Altri finanziamenti	7,48%	5,75%	1,73%
Attività deteriorate	4,14%	6,51%	-2,37%
Impieghi al Fair Value	0,06%	0,08%	-0,02%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

Il rapporto tra impieghi lordi verso la clientela e raccolta diretta da clienti è pari al 69,92%, in diminuzione rispetto al dato di fine 2018 (73,70%).

### 3.3.5 QUALITÀ DEL CREDITO

#### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	48.763	(29.198)	19.565	59,88%
- Sofferenze	26.156	(18.226)	7.930	69,68%
- Inadempienze probabili	21.028	(10.691)	10.337	50,84%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.579	(281)	1.298	17,78%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	457.318	(4.795)	452.523	1,05%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>506.081</b>	<b>(33.993)</b>	<b>472.088</b>	<b>6,72%</b>

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	83.420	(52.470)	30.950	62,90%
- Sofferenze	44.848	(30.427)	14.421	67,84%
- Inadempienze probabili	33.731	(19.724)	14.006	58,48%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	4.841	(2.319)	2.522	47,90%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	453.518	(9.553)	443.964	2,11%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>536.938</b>	<b>(62.023)</b>	<b>474.914</b>	<b>11,55%</b>

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da n.27 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2.191 mila Euro (al netto del valore di ulteriori n. 48 posizioni estinte in corso d'anno) provenienti da: inadempienze probabili per 1.815 mila Euro (di cui nr.4 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 1.430 mila Euro), da scaduti/sconfinati per 195 mila Euro da bonis per 118 mila Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2019 registra una diminuzione del 41,68% rispetto a fine 2018, attestandosi a 26.156 mila Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 5,17%, in diminuzione rispetto al 8,35% di fine 2018 (cfr.infra).
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 37 posizioni provenienti da bonis per 3.199 mila Euro (di cui nr. 6 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 843 mila Euro) e nr. 78 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 4.767 mila Euro (di cui nr. 14 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 1.964 mila Euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine

esercizio si attesta a 20.611 mila Euro, rilevando un decremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2018 – inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturare – di 12.441 mila Euro (-37,64%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4,04 % (rispetto al dato 2018 pari al 6,19 %);

- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2019 e si attestano a 1.56 mila Euro (- 66,7 % rispetto a fine 2018) con un'incidenza del 0,3% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2019, la banca ha perfezionato n.3 operazioni di cessioni di crediti deteriorati per un importo pari a 26.941 mila Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti dal 15,53% al 9,63%. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 44.848 mila Euro del 31 dicembre 2018 a 26.156 mila Euro del 31 dicembre 2019, pari a 53,63% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 9,63% in diminuzione rispetto a dicembre 2018 del 5,9%.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 19.565 mila Euro rispetto a 30.950 mila Euro del 2018.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 69,68%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2018 (67,84%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 50,84%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2018 pari al 58,48%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 52,5 %; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 49,5 %, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non *forborne* sopra indicato.
- La percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili *forborne* per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta invece al 46,77 %.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 17,78% contro il 47,90 % del dicembre 2018) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 17,78 %.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è diminuita del 3,02% rispetto al dato di fine 2018, attestandosi al 59,88%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,05 %. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 7,83 %, in diminuzione (- 1,59%) rispetto al corrispondente dato di fine 2018.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dall'11,55% dell'esercizio precedente al 6,72% del 31 dicembre 2019. Tale decremento risente in particolare dell'attività di cessione pro-soluto di crediti deteriorati pari a 26.941 mila Euro.

### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	9,64%	15,54%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	5,17%	8,35%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,16%	6,28%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	4,14%	6,52%

In applicazione dei criteri dettati dalla Policy di Gruppo per la "derecognition" delle attività finanziarie rilasciata dalla Capogruppo CCB, la Banca ha inoltre posto in essere un'attività di cancellazione contabile di crediti a sofferenza ("write-off" parziale, senza rinuncia ai diritti di credito) per un importo di complessivi euro 8.543 mila Euro, che ha contribuito alla riduzione della percentuale di incidenza dei crediti deteriorati.

### 3.3.6 POSIZIONE INTERBANCARIA

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	28.131	39.003	(10.871)	(28%)
Debiti verso banche	(139.734)	(113.101)	(26.632)	24%



<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(111.602)</b>	<b>(74.097)</b>	<b>(37.504)</b>	<b>51%</b>
---	------------------	-----------------	-----------------	------------

Le dinamiche secondo cui sono state implementate le strategie di crescita relative all'attivo commerciale e finanziario, nonché le modalità e le tempistiche con cui sono state attuate le politiche di trasformazione della raccolta da diretta a indiretta (gestita), hanno determinato un maggior ricorso al canale di finanziamento interbancario: al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta infatti pari a 111.602 mila Euro a fronte di 74.099 mila Euro al 31 dicembre 2018.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 65.000 mila di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del Gruppo TLTRO II ICCREA per un ammontare complessivo di pari importo.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2019 il relativo stock (titoli APM al netto dell'haircut) totalizzava 350.000 mila Euro rispetto ai 292.000 mila Euro di fine esercizio 2018.

### 3.3.7 COMPOSIZIONE E DINAMICA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

<b>(Importi in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Titoli di stato</b>	<b>353.399</b>	<b>315.391</b>	<b>38.008</b>	<b>+12,05%</b>
Al costo ammortizzato	282.485	129.355	153.130	+118,38%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	70.914	186.036	(115.122)	-61,88%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>28.059</b>	<b>9.319</b>	<b>18.740</b>	<b>+201,09%</b>
Al costo ammortizzato	14.513	1.866	12.647	+677,76%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.546	7.453	6.093	+81,75%
<b>Titoli di capitale</b>	<b>17.050</b>	<b>17.518</b>	<b>(468)</b>	<b>-2,67%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	17.050	17.518	(468)	-2,67%
<b>Quote di OICR</b>	<b>21.387</b>	<b>20.179</b>	<b>1.208</b>	<b>+5,99%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	21.387	20.179	1.208	+5,99%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>419.895</b>	<b>362.407</b>	<b>57.488</b>	<b>+15,86%</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a conferma della prudente gestione dello stesso, la vita media è pari a 2,17 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che, nel periodo, sono aumentate passando da circa 131 milioni di Euro a circa 297 milioni di Euro. A fine dicembre 2019, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a circa 282 milioni di Euro (332 intero portafoglio). Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 14,5 milioni di Euro (28 intero portafoglio).

Una quota minore del portafoglio (10% circa) è stabilmente investita su governativi di Francia e Spagna (valutati al FV con impatto sulla redditività complessiva) e da investimenti in oicr (valutati al FV con impatto a conto economico).

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 59 % del portafoglio (di cui 31% euribor e 28% inflazione), quelli a tasso fisso il 41 % (di cui 10,5% a breve termine, 27% a medio termine e 3,5% a lungo termine).

### Strumenti finanziari derivati

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR). La Banca non ha comunque posto in essere operatività in derivati nel corso dell'anno.

### 3.3.8 IMMOBILIZZAZIONI

(importi in mila Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Attività Materiali	17.707	15.831	1.876	11,85%
Attività Immateriali	29	30	(1)	(0,69%)
Partecipazioni	0	-	0	100%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>17.736</b>	<b>15.860</b>	<b>1.876</b>	<b>11,83%</b>

Al 31 dicembre 2019 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali ed immateriali, si attesta pari a 17.736 mila Euro, in aumento di 1.876 mila euro rispetto a dicembre 2018 (+11,83%).

Le **attività materiali** si attestano a 17.707 mila Euro (+11,85% rispetto al 31/12/2018). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è in prevalenza imputabile alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 : al 1° gennaio 2019 sono stati, infatti, iscritti diritti d'uso su beni di terzi (in leasing e in locazione per complessivi 2.125 mila Euro (di cui 2.027 mila Euro relativi a immobili in locazione adibiti a filiali).

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da software) si attestano a 29 mila Euro e risultano sostanzialmente invariate rispetto a dicembre 2018.

La voce **partecipazioni** include il valore degli strumenti di capitale detenuti presso società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto; nello specifico trattasi della partecipazione in Servizi Bancari Associati S.p.A. (dal 1° gennaio 2020 Allitude S.p.A) che, con l'ingresso nel Gruppo CCB, è stata qualificata come di "influenza notevole" e, di conseguenza, è stata iscritta in tale voce, coerentemente con quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Le altre partecipazioni detenute dalla Banca con finalità di stabile investimento - sia nelle società appartenenti al mondo del credito cooperativo che in altre società - sono invece registrate nella voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale tra le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

### 3.3.9 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(importi in Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.132	1.232	(100)	(8,10%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	0,00%
Altri fondi per rischi e oneri	3.331	3.435	(104)	(3,03%)
<i>Controversie legali e fiscali</i>	<i>1.042</i>	<i>1.336</i>	<i>(294)</i>	<i>(21,99%)</i>
<i>Oneri per il personale</i>	<i>140</i>	<i>116</i>	<i>24</i>	<i>20,49%</i>
<i>Altri</i>	<i>2.149</i>	<i>1.983</i>	<i>166</i>	<i>8,36%</i>
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>4.462</b>	<b>4.666</b>	<b>(204)</b>	<b>(4,37%)</b>

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare dei fondi per rischi e oneri è pari a 4.462 mila Euro, in diminuzione per 204 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2018 (- 4,37%).

Si riporta qui di seguito il dettaglio relativo alla composizione di tale voce:

- Fondi per impieghi e garanzie rilasciate (1.132 mila Euro), che include il saldo dei fondi costituiti per effetto della prima applicazione dell'IFRS9;
- Altri fondi per rischi ed oneri (3.331 mila Euro) che includono:
  - o nella voce "Controversie legali e fiscali", gli stanziamenti previsti per far fronte ad eventuali perdite su cause passive;
  - o nella voce "Oneri per il personale", i fondi inerenti a premi di anzianità da erogare in anni futuri;
  - o nella voce "Altri", i fondi costituiti per beneficenza e mutualità (in base a quanto previsto dall'art.49 dello statuto sociale), per incremento azioni da ristorno (in base a quanto previsto dall'art.53 dello statuto sociale), per rischi connessi alla pregressa attività della banca incorporata di vendita di diamanti alla clientela, per retribuzioni variabili e altri benefici a favore del personale, per eventuali contestazioni da parte di terzi e altri fondi per oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Complessivamente nel corso del 2019, i fondi inclusi nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" si sono ridotti di 140 mila (passando da 3.435 mila Euro al 31 dicembre 2018 a 3.331 mila Euro al 31 dicembre 2019) in seguito a

variazioni in diminuzione per utilizzi per -1.789 mila Euro e variazioni in aumento relative a nuovi accantonamenti per 1.685 mila Euro.

### 3.3.10 PATRIMONIO NETTO

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 64.566 mila Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2018, risulta in aumento del 17,59% ed è così composto:

(importi in Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale	10.785	10.839	(53)	(0,49%)
Azioni proprie (-)			-	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	1.274	1.264	9	0,75%
Riserve	41.660	38.885	2.775	7,14%
Riserve da valutazione	2.644	1.130	1.514	>100%
Utile (Perdita) d'esercizio	8.204	2.789	5.414	>100%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>64.566</b>	<b>54.907</b>	<b>9.659</b>	<b>17,59%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si fa rimando.

Tra le **"Riserve da valutazione"** figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a +1.541 mila Euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a +1.516 mila Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (-413 mila Euro).

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2018 è connesso principalmente alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2019.

Le **"Riserve"** includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale,) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

### 3.4 FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 72.220 mila Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 72.220 mila Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 13.844 mila Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 86.064 mila Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente l'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro - è stata comunicata alla Banca d'Italia in data 24 gennaio 2018.

<b>Fondi propri e coefficienti patrimoniali</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Capitale primario di classe 1 - CET 1	72.220	53.302
Capitale di classe 1 - TIER 1	72.220	53.302
Capitale di classe 2 - TIER 2	13.844	13.367
Totale attività ponderate per il rischio	470.393	443.925
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	15,35%	12,01%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	15,35%	12,01%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	18,30%	15,02%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 443.925 mila Euro a 470.393 mila Euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in virtù dell'applicazione dell'Art. 128 del Regolamento UE 575/2013 (c.d. "CRR") e delle relative linee guida EBA - aventi decorrenza 1° luglio 2019 - che prevedono che venga attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% alle esposizioni associate ai "finanziamenti per immobili a fini speculativi" ovvero ai prestiti concessi ai fini dell'acquisizione o dello sviluppo o dell'edificazione su terreni in relazione a immobili, o con l'intenzione di rivendita a scopo di lucro. Inoltre, con la costituzione del Gruppo CCB la relativa partecipazione (pari a valore di bilancio al 31 dicembre 2019 pari a 15.740 mila Euro) è rientrata tra le esposizioni "intercompany" con ponderazione del relativo rischio pari al 100% e di conseguenza, non è stata più computata, come in precedenza, nel plafond degli strumenti di CET1 relativi a investimenti non significativi posti a riduzione dei Fondi Propri.

In data 29 dicembre 2015 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 ad operare il riacquisto/rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 50 mila Euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare di tale plafond autorizzato, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2019, di 50 mila Euro (stante l'assenza di utilizzi).

Tutto ciò premesso, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 15,35% (12,01% al 31/12/2018);
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 15,35% (12,01% al 31/12/2018);
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 18,30% (15,02% al 31/12/2018).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente ad un incremento dei fondi propri (+29,09%) più che proporzionale rispetto alla variazione delle attività ponderate per il rischio (+5,96% che passano da 443.925 mila Euro al 31/12/2018 a 470.393 mila Euro al 31/12/2019).

Si evidenzia che, a partire dalla data del 25 maggio 2018, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR-ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,578% : tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,078%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,578% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2019 all'1,875%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 9,274%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,774%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,774 % a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 11,532%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 9,032 %, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,032 % a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In particolare, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 18,30 %; il rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il complesso delle attività di rischio ponderate si colloca al 15,35%, identicamente al rapporto tra il capitale primario di classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate.

## Capitolo 4

# La struttura operativa

Al 31 dicembre 2019 l'organico aziendale era costituito da 171 dipendenti (9 dipendenti in più rispetto al 31/12/2018), aumento dovuto principalmente ad assunzioni effettuate per adeguare la rete commerciale agli indirizzi di sviluppo programmati. Al 31/12/2019 erano in essere, inoltre, 2 contratti di somministrazione lavoro.

La distribuzione per grado, in valore assoluto ed in percentuale del totale delle risorse viene qui di seguito indicata.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE					
	2019		2018		variazioni
	N.	% su totale	N.	% su totale	2019/2018
<b>Dirigenti</b>	3	1,85	3	1,85	0
<b>Quadri direttivi 3° e 4° liv.</b>	20	11,70	18	11,11	2
<b>Quadri direttivi 1° e 2° liv.</b>	22	12,87	24	14,81	-2
<b>Impiegati</b>	126	73,68	117	72,22	9
<b>TOTALE</b>	<b>171</b>	<b>100,00</b>	<b>162</b>	<b>100,00</b>	<b>9</b>

Nel 2019 la banca ha provveduto all'assunzione con decorrenza 15/02/2019 del nuovo responsabile dell'area mercato dott. Piergallini Andrea, con l'obiettivo di rafforzare il presidio della Banca in una delle aree ritenuta strategica per il suo sviluppo.

Le linee guida della gestione dei collaboratori della Banca sono ispirate ai criteri di coinvolgimento e della centralità della persona. Interesse primario è lo sviluppo delle competenze, delle capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento al cliente, della responsabilità come valore.

Da fine febbraio 2020 e sino a tutto marzo (data di redazione della presente nota) la banca con tutto il suo personale è stata impegnata ad affrontare l'emergenza Corona virus (covid 19) che ha comportato la presa di decisioni a tutela della salute dei dipendenti, che impattano notevolmente sullo sviluppo commerciale che nei primi due mesi del 2020 avevano dato risultati importanti. Si è infatti provveduto alla chiusura pomeridiana di tutte le filiali e si è incentivato il personale a lavorare in forma ridotta favorendo la permanenza a casa tramite l'attribuzione di permessi retribuiti e l'adozione del lavoro agile (smart working).

L'intero quadro formativo del 2019 è stato predisposto con l'intenzione di dare continuità e sviluppare quanto portato avanti negli anni precedenti, indirizzando la formazione all'innalzamento del grado di conoscenza dei prodotti e delle procedure aziendali. La formazione è stata inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate

Nel 2019 la formazione e l'addestramento, hanno interessato gran parte del personale per un totale di 7.064 ore distribuite secondo la tabella sotto riportata.

Numero di ore di formazione per tipologia	u.m.	2019
Manageriale		720
Tecnico-specialistico		5.916
Training di inserimento o induction		
Salute e sicurezza	ore	428
Altro (specificare)		
<b>Totale</b>		<b>7.064</b>

Alle modalità formative tradizionali, quali i corsi organizzati in aula da Cassa Centrale Banca nelle sedi di Trento e Bologna, dalla Banca nella propria sede di Civitanova e la partecipazione a convegni e conferenze, si sono aggiunte altre forme di apprendimento, quali la formazione interna e l'e-learning che ha visto nel 2019 l'avvio del nuovo portale LMS ad essa dedicato gestito e sviluppato sempre da Cassa Centrale Banca. E' proseguita anche la formazione normativa al fine di garantire un costante aggiornamento degli operatori in materie quali l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria.

Nel 2019 a seguito della procedura di confronto con le rappresentanze sindacali aziendali, è stato istituito per la prima volta un sistema incentivante rivolto a tutti i dipendenti.

A partire dal mese di gennaio 2019 sono divenuti operativi la struttura organizzativa, l'articolazione della rete distributiva e l'organigramma definiti sul finire del 2018 e derivanti, in particolare, dalla fusione e dalla conseguente riorganizzazione. Le principali aree di intervento nella struttura di Direzione sono state:

- la costituzione del nuovo Ufficio Sistemi di Pagamento e Servizi Vari (dislocato c/o San Michele al Fiume), con accentramento di diverse attività precedentemente frammentate su più uffici, principalmente in ambito di incassi e pagamenti, monetica, archiviazione documentale, riconciliazione dei rapporti interbancari, pratiche successive, accertamenti bancari, pignoramenti/sequestri conservativi presso terzi, Fondo Unico di Giustizia;
- l'accorpamento dell'Ufficio Legale e Recupero crediti con l'Ufficio Monitoraggio Crediti, in modo tale da concentrare in un'unica entità - denominata "Ufficio Legale e Controllo Qualità del credito" e distinta rispetto all'Area Crediti - la gestione dei crediti non performing;
- attribuzione all'Ufficio Ma.R.E. della gestione amministrativa del comparto assicurativo, con conseguente allocazione degli "Specialisti Assicurativi" ed assegnazione al Responsabile dell'Ufficio della qualifica di "Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa" con funzioni di direzione e/o di coordinamento ovvero di controllo dell'attività di distribuzione assicurativa;
- specializzazione dell'Ufficio Amministrazione in materia di contabilità generale, bilancio e segnalazioni, con contestuale trasferimento all' Ufficio Sistemi di Pagamento e Servizi Vari di tutte le diverse attività in precedenza svolte;
- attribuzione all'Ufficio Sistemi Informativi, in collaborazione con l'Ufficio Staff di Direzione Generale, delle attività di gestione (anche tramite specifico portale) della corrispondenza in entrata/uscita, con contestuale trasferimento del processo di archiviazione all'Ufficio Sistemi di Pagamento e Servizi Vari;
- adeguamento del sistema dei controlli interni in funzione dell'evoluzione dell'assetto organizzativo delle funzioni di controllo esternalizzate presso la Capogruppo Cassa Centrale Banca che ha previsto la definizione dei cosiddetti "Referenti Interni";
- individuazione delle due figure organizzative "Responsabile Area Funzionamento" e "Responsabile Area Mercato" (in precedenza conferite ad interim al Direttore Generale), al fine di assicurare il necessario supporto al Capo dell'Esecutivo e di perseguire una equilibrata ripartizione di funzioni e responsabilità alla luce delle accresciute dimensioni aziendali.

Per quanto riguarda, invece, l'articolazione della rete territoriale, nel mese di gennaio 2019 sono stati realizzati gli interventi finalizzati all'estensione del modello distributivo differenziato già adottato dalla Banca anche alle filiali incorporate. Pertanto, conseguentemente a tale crescita dimensionale, a partire dal mese di gennaio 2019 il modello distributivo risulta costituito:

- dalle seguenti nove Filiali Madri e quindici Filiali Figlie:
  - Filiale Madre di Civitanova Marche
    - Filiale Figlia n. 2 di Civitanova Marche
    - Filiale Figlia di Civitanova Alta
  - Filiale Madre di Montecosaro Scalo
    - Filiale Figlia di Montecosaro
  - Filiale Madre di Trodica
    - Filiale Figlia di Monte San Giusto
    - Filiale Figlia di Macerata
  - Filiale Madre di Campiglione
    - Filiale Figlia di Montegiorgio
    - Filiale Figlia di Fermo
  - Filiale Madre di Porto Sant'Elpidio
    - Filiale Figlia di Porto San Giorgio
  - Filiale Madre di Castelfidardo
    - Filiale Figlia di Osimo
    - Filiale Figlia di Loreto
  - Filiale Madre di San Michele al Fiume
    - Filiale Figlia di Castelvecchio

- Filiale Madre di Cesano di Senigallia
    - Filiale Figlia di Marzocca
    - Filiale Figlia di Montemarciano
    - Filiale Figlia di Senigallia
  - Filiale Madre di Fano
    - Filiale Figlia di Mondolfo
- da otto figure specializzate nella gestione di depositanti con importanti mezzi amministrati e aziende con alto fatturato (tre Specialisti Aziende e cinque Specialisti Privati), elevate a dieci nei mesi di agosto 2019 e gennaio 2020 (allo stato, pertanto, quattro Specialisti Aziende e sei Specialisti Privati).

Nel mese di dicembre 2019 sono state approvate le seguenti integrazioni che hanno interessato, con decorrenza 1° gennaio 2020, il modello distributivo sopra descritto:

- la previsione del nuovo ruolo/figura professionale del "Consulente Privati" (sia c/o le filiali Madri che Figlie), quale evoluzione del ruolo di addetto operativo/cassa e con specializzazione nella gestione della clientela "Privati";
- la previsione del ruolo/figura professionale del "Gestore Privati" anche c/o le filiali Figlie di maggiore dimensione/complessità (con almeno 4 addetti).

Sempre nel corso dell'anno 2019, sono stati posti in essere i seguenti interventi sull'organizzazione e/o sui processi aziendali:

- revisione dei processi "poteri delegati" e "poteri delegati in materia di condizioni economiche", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
  - recepimento dell'assetto organizzativo e distributivo della Banca post fusione e dei relativi nuovi uffici/ruoli/figure chiave;
  - razionalizzazione dei processi in stretta aderenza al rinnovato assetto organizzativo e distributivo e con l'obiettivo di garantire la snellezza e l'ottimizzazione delle attività;
  - attribuzione poteri al Responsabile dell'Area Mercato;
  - modifiche e/o attribuzioni varie inerenti i poteri di firma;
  - rivisitazione in base alle condizioni applicate dai competitors del territorio e alla dinamica tempo per tempo registrata dai tassi di mercato;
- revisione del "Funzionigramma" a seguito della configurazione organizzativa riveniente dall'operazione di fusione, dell'evoluzione dell'assetto delle funzioni di controllo esternalizzate presso la Capogruppo e delle già citate integrazioni apportate al modello distributivo con decorrenza 1° gennaio 2020;
- revisione organizzativa del processo di "sponsorizzazioni/pubblicità/erogazioni liberali";
- decentramento presso le Filiali del processo di stipula notarile in precedenza accentrato c/o l'Ufficio Perfezionamento Crediti (giugno 2019);
- migrazione di taluni servizi alla Capogruppo o altre società del Gruppo: ci si riferisce, in particolare, alla gestione del contante e della moneta metallica, all'avvio della sostituzione massiva delle carte di debito e all'attivazione - sul finire del 2019 - della nuova gestione del servizio POS.

A livello generale, nel corso dell'anno 2019 la struttura di Direzione è stata fortemente interessata dal processo di adozione e recepimento della normativa di Gruppo, nonché dalle attività di definizione e/o aggiornamento dell'impianto regolamentare interno volte a recepire le variazioni di carattere normativo, organizzativo, operativo e applicativo/procedurale, in stretta aderenza con le disposizioni impartite principalmente dalla Capogruppo.

In materia Antiriciclaggio, in concomitanza con l'avvio dell'operatività del nuovo GBC, la Banca ha realizzato - con il supporto metodologico ed operativo di PwC Advisory - una specifica iniziativa progettuale avente l'obiettivo di agevolare, da un lato, la transizione verso il nuovo modello operativo definito in materia AML da parte della Capogruppo e valido per tutte le Banche affiliate e, dall'altro, di rilevare eventuali interventi evolutivi da porre in essere per rafforzare il sistema dei presidi interni della Banca.



## Capitolo 5

# Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

### 5.1 ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>7</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un

<sup>7</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Il **sogetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

## 5.2 FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;

- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

### 5.3 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## 5.4 FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## 5.5 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predisporre annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisporre con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

## 5.6 FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree

di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## 5.7 CONTROLLI DI LINEA

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## 5.8 RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

### Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

### Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

### Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

### Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

### Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

### Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

### Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

### Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

### Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

#### Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

#### Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

#### Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

#### Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

#### Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

#### Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

#### Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## **5.9 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.



Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## Capitolo 6

# Altre informazioni sulla gestione

### 6.1 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

In relazione a quanto previsto dalla normativa, nell'esame delle domande di ammissione a socio l'Organo amministrativo ha tenuto presenti i seguenti criteri di carattere generale:

- favorire l'ampliamento della compagine sociale;
- mantenere e sviluppare una presenza significativa di soci in tutti i luoghi in cui la BCC ha competenza territoriale;
- rispettare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, avuto riguardo alla popolazione residente nei vari comuni ed alle attività economiche ivi presenti;
- assicurare una prevalenza numerica, e comunque, una vasta rappresentanza di operatori economici e di soggetti che ricorrono istituzionalmente al credito ed ai servizi della Banca, anche per corrispondere al rispetto della regola che ci caratterizza dell'operatività prevalente nei confronti dei soci;
- considerare con attenzione e favorire l'opportunità dell'ammissione a socio di soggetti che, all'interno delle comunità locali, sono impegnati in attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere.

#### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2019 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 8.982 soci, con un aumento di 159 soci rispetto al 2018.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2019</b>	<b>7.735</b>	<b>1.088</b>	<b>8.823</b>
Numero soci: ingressi	242	32	274
Numero soci: uscite	99	16	115
<b>Numero soci al 31 dicembre 2019</b>	<b>7.878</b>	<b>1.104</b>	<b>8.982</b>

#### Composizione compagine sociale per natura giuridica

	Totale	%
Famiglie	7.656	85,24
Ditte individuali	222	2,47
Imprese	1.072	11,93
Altro (Associazioni/Cosorzi..)	32	0,36
<b>Totale</b>	<b>8.982</b>	<b>100</b>

## Composizione compagine sociale per provincia di residenza

	Totale	%
Pesaro Urbino	2.289	25,48
Ancona	1.511	16,82
Macerata	3.621	40,31
Fermo	1.470	16,37
Altre	91	1,01
<b>Totale</b>	<b>8.982</b>	<b>100</b>

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2019, si registra un rapporto impieghi / soci pari a 56 mila euro, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2018 in cui tale indice era pari a 60 mila euro.

Al 31 dicembre 2019 il rapporto raccolta/soci è pari a 112 mila euro, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2018 in cui tale indice era pari a 107 mila euro.

Nel 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non modificare il sovrapprezzo azioni che è pari ad euro 230,00 dal 2018.

## 6.2 INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>8</sup>, il quale al 31 dicembre 2019 è pari a 0.86%.

## 6.3 ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, il Banco Marchigiano insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## 6.4 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca è costantemente impegnata a fornire servizi sempre più qualificati e diversificati ai propri soci ed alla propria clientela, sia sul fronte dell'automazione che dei prodotti tradizionali e innovativi, in grado di rispondere non solo alle necessità finanziarie, ma che vadano incontro agli stili di vita, agli interessi ed alla sensibilità dei soci e dei clienti.

In particolare, nel corso del 2019, la Banca ha posto in essere le seguenti attività di ricerca e sviluppo:

- esaminare le peculiari caratteristiche del territorio di riferimento e i comportamenti dei principali competitors locali, al fine di determinare il potenziale commerciale dei segmenti dei clienti e dei soci e di valorizzare le specificità locali nell'ambito delle strategie e delle politiche di marketing, coerentemente con la mission aziendale;
- proporre e/o realizzare iniziative commerciali volte a sviluppare nuovi clienti e a promuovere i prodotti e servizi forniti dalla Banca;

<sup>8</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

- ricercare un'adeguata gamma di prodotti/servizi/pricing, da offrire ai clienti e ai soci, curando altresì la gestione e la razionalizzazione delle convenzioni per la clientela di riferimento e dei relativi accordi di collaborazione;
- monitorare l'andamento commerciale delle iniziative realizzate;
- gestire e coordinare la comunicazione verso l'esterno, ivi compresi i rapporti con i mezzi di informazione
- gestire il sito web ed i social media (facebook, linkedin, instagram);
- curare l'immagine della banca sul territorio, attraverso la predisposizione, l'invio e l'attivazione di specifiche e periodiche comunicazioni (marketing communication) e l'organizzazione di eventi (sponsorizzazioni, eventi culturali e sociali, rapporti con le comunità, convegni, standistica, ecc.)
- sviluppare la comunicazione e la promozione di progetti istituzionali e culturali della Banca;
- realizzare e gestire i format grafici ed espositivi;
- continuare, quanto già iniziato nel 2018, nel processo di revisione organizzativa e funzionale del parco macchine ATM ed alla graduale automazione delle Filiali mediante investimenti per il rinnovo degli ATM e, soprattutto, l'inserimento di ATM evoluti (cash in/out) in apposite "aree Self", con benefici in termini di efficientamento/snellimento dell'operatività di filiale, abbattimento dei costi e focalizzazione delle risorse su attività commerciale "core" ad alto valore.

## 6.5 AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## 6.6 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2019 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati, diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca.

Nel corso del 2019 non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

(Importi in migliaia di Euro)	Num	Valore Nominale	Inc%	Valore Ponderato	Inc%
<b>A. Posizioni comprese fra il 2% dei FP e € 250K</b>					
-Capogruppo (CCB)	1	32.584	37,8%	-	0,0%
- Esponenti Aziendali	4	5.427	6,3%	3.090	3,6%
<b>Totale A.</b>	<b>5</b>	<b>38.011</b>	<b>44,1%</b>	<b>3.090</b>	<b>3,6%</b>
<b>B. Posizioni non comprese fra il 2% dei FP e € 250K</b>					
- Esponenti Aziendali	10	591	37,8%	276	0,0%
- Società collegate/controllate	2	3	6,3%	3	3,6%
<b>Totale B.</b>	<b>12</b>	<b>594</b>	<b>44,1%</b>	<b>279</b>	<b>3,6%</b>
<b>Totale operatività con parti correlate (A) + (B)</b>	<b>17</b>	<b>38.605</b>	<b>44,8%</b>	<b>3.368</b>	<b>3,9%</b>

## Capitolo 7.

# Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Una particolare menzione merita la situazione relativa alle vicende e agli sviluppi della pandemia COVID 19 che inizialmente ha interessato la Repubblica Popolare Cinese per poi assumere una dimensione globale, interessando, tra gli altri, gli Stati Uniti d'America, l'Europa e in particolare l'Italia.

Tale pandemia rappresenta un evento sistemico senza precedenti con ripercussioni sulla salute pubblica e sulle economie dei paesi colpiti maggiormente.

In considerazione dell'impatto che la pandemia COVID 19 sta avendo sulle economie europee e in particolare sull'economia italiana, i principali analisti finanziari hanno corretto al ribasso e in misura rilevante le stime di crescita del PIL per il 2020, prevedendo altresì una ripresa nel 2021 grazie anche alle misure di sostegno all'economia che stanno attuando e che attueranno i paesi colpiti. In tale contesto, tra gli altri aspetti, si rileva un significativo rialzo dello spread BTP-BUND e più in generale della volatilità dei mercati finanziari.

In questa fase le Banche hanno un ruolo cruciale per la tenuta del sistema in quanto le stesse sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale. Dall'altro lato le Autorità monetarie e di Supervisione bancaria hanno posto in essere misure non convenzionali sia di politica monetaria sia in ambito prudenziale.

Sul fronte della politica monetaria, particolare rilievo assumono le misure straordinarie della BCE, tra cui: il Pandemic emergency purchase programme, l'estensione del programma Corporate Sector Purchase Programme, l'ampliamento della portata degli schemi di crediti aggiuntivi, incremento dell'importo massimo richiedibile nell'ambito della TLTRO-III dal 30% al 50% dell'ammontare dei prestiti idonei al 28 febbraio 2020 e un ulteriore programma di aste a lungo termine (LTRO).

Sul fronte regolamentare, particolare rilievo assumono le misure che prevedono: la posticipazione degli stress test previsti nel 2020, la flessibilità per operare al di sotto del livello di capitale definito da Pillar II (P2R e P2G), la possibilità di operare al di sotto del buffer di conservazione del capitale e di quello inerente il LCR, la flessibilità nell'utilizzo parziale di strumenti di capitale che non si qualificano come CET 1 per soddisfare i requisiti di Pillar II e per colmare le necessità di capitale.

Inoltre, con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti, la BCE ha introdotto misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad inadempienza probabile per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure attuate dai governi dell'area euro, nonché, tra gli altri aspetti, raccomandato alle banche di tenere maggiormente conto nella stime previsionali della perdita attesa (IFRS 9) di scenari macroeconomici di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità.

Infine, l'EBA ha emanato specifiche linee guida afferenti le tematiche contabili e prudenziali relative alle moratorie sia pubbliche che private concesse dalle banche in relazione alla crisi pandemica. In particolare, l'EBA ha specificato che tali moratorie non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance", fermo restando l'obbligo da parte delle banche di valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano delle moratorie in parola.

A fronte della conclamata pandemia, in Italia sono stati attuati diversi provvedimenti legislativi contenenti, in primis, misure di contenimento dell'epidemia (DL n° 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19") che hanno portato alla sospensione di diverse e rilevanti attività economiche e, successivamente, di sostegno all'economia nazionale (DL n.18 del 17 marzo 2020 detto anche "Decreto Cura Italia"). Tra

i provvedimenti emanati dal Governo italiano, particolare rilievo assumono: le misure di sostegno alla liquidità attraverso il sistema bancario e la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività fiscali differite (DTA) sotto determinate condizioni.

Con riferimento al tema delle moratorie per l'emergenza COVID 19, la Banca ha tempestivamente posto in essere tutte le azioni atte a favorire la concessione di benefici alla propria clientela. Tali benefici sono il risultato del susseguirsi dei seguenti interventi:

- misure messe a disposizione discrezionalmente dalla Banca già a partire dall'inizio del mese di marzo 2020;
- adesione all'Addendum all'Accordo per il credito 2019 "Imprese in ripresa 2.0" promosso da ABI, nonché a forme di sostegno in adesione a convenzioni di Cassa Centrale;
- DL n. 18 del 17 marzo 2020;
- DL n.23 dell'08 aprile 2020.

I summenzionati benefici si sostanziano prevalentemente nella sospensione di durata variabile, in funzione del tipo di intervento, del capitale o degli interessi o di entrambi, nel posticipo della scadenza del finanziamento e nella non revocabilità di taluni fidi, oltre, con l'ultimo DL citato, la messa a disposizione di liquidità da rimborsare a medio termine garantita totalmente o parzialmente dal Fondo Centrale di Garanzia.

In risposta alle circostanze di carattere eccezionale sotto il profilo macroeconomico e di volatilità dei mercati finanziari, la Banca ha aggiornato tempestivamente e proattivamente la propria strategia di gestione del portafoglio di proprietà di strumenti finanziari al fine di sostenerne il contributo al margine di interesse, attraverso un maggiore utilizzo delle aste TLTRO-III, una maggiore diversificazione del portafoglio titoli di debito e un incremento dell'incidenza delle attività finanziarie allocate nel business model hold to collect.

Premesso quanto sopra, nonostante l'impatto significativo che la Pandemia COVID-19 potrà avere sui livelli di redditività della Banca nel corso del 2020, connesso tra l'altro ad un probabile aumento del costo del credito, si ritiene che le molteplici misure sopra illustrate, unitamente al profilo di solidità patrimoniale e di liquidità della Banca e del Gruppo Cassa Centrale Banca, e agli sforzi messi in campo dai governi e dalle Banche Centrali, consentono di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del presente bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Nel mese di marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione del Banco Marchigiano ha deliberato l'apertura di una nuova Filiale nella città di Ancona. L'istanza approvata è stata inviata alla Capogruppo Cassa Centrale per il rilascio della relativa autorizzazione.

La Filiale sarà posizionata nel centro della città di Ancona. Nella relativa provincia non sono preseti Filiali di altre Banche affiliate al Gruppo Cooperativo Cassa Centrale.

L'apertura della filiale consente alla Banca di ampliare in modo considerevole il perimetro di operatività, continuando, il processo di espansione iniziato con l'apertura nel 2018 delle tre nuove filiali nei comuni di Castelfidardo, Osimo e Loreto, e creando una continuità territoriale con le zone coperte dalle Filiali dell'ex Banca Suasa, disposte dalla provincia di Pesaro fino alla zona nord della provincia di Ancona.

Le strategie di sviluppo individuate sono una naturale prosecuzione di quelle già individuate nel piano operativo della banca e sono volte ad un miglioramento della redditività attraverso un aumento degli impieghi e, dunque, un riallineamento rispetto alla media di mercato degli indicatori di produttività (masse per dipendente).

L'aumento degli impieghi può essere effettuato nei territori di insediamento attuale, vista la quota di mercato ancora ridotta, ma appare necessaria anche un'espansione in nuove aree in modo da ottenere una maggiore diversificazione e non aumentare il rischio di concentrazione in un territorio ad alta competitività e che vede una ripresa economica ancora lenta ed incerta.

Funzionale al raggiungimento di tali obiettivi è anche l'applicazione del nuovo modello distributivo sperimentato dal Banco Marchigiano, incentrato su una forte specializzazione sia delle funzioni centrali sia delle filiali.

La Banca ha formalizzato a dicembre 2019 un'ulteriore operazione di cessione pro-soluto di crediti UTP per complessivi 5.679 mila Euro che andrà a ridurre ulteriormente la percentuale di NPL ratio. L'operazione in parola non ha ancora efficacia giuridica in quanto condizionata all'avvio dell'operatività del Fondo cessionario.

## Capitolo 8

# Prevedibile evoluzione della gestione

Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano una stazionarietà dell'attività economica in Italia nel 2019 (+0,1% di PIL). Anche le previsioni per il 2020 rimangono deboli (+0,4% PIL), data la fragilità del ciclo industriale, il persistere delle tensioni commerciali internazionali, e di quelle politiche interne.

La Banca Centrale Europea ha annunciato diverse manovre a sostegno dell'economia; tra queste il mantenimento dei tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali nel corso del 2020 ed il lancio di un nuovo quantitative easing con ordini mensili da 20 miliardi di Euro.

Con il cambio di governo, e il ritrovato dialogo con l'Unione Europea il calo dello spread in Italia si è accentuato.

Tuttavia il quadro complessivo è ancora soggetto a diversi rischi connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica nei nostri maggiori partner europei. La debole crescita potrebbe inoltre risultare inferiore a quanto prefigurato qualora fosse ritardata la realizzazione dei cospicui investimenti pubblici programmati, inclusi nel quadro previsivo, o se si riaccendessero tensioni sui mercati finanziari.

A livello bancario gli impieghi accelereranno la crescita nel 2020 (+1,5%), mentre i tassi di crescita della raccolta diretta, seppure in leggera riduzione, si stabilizzeranno in territorio positivo.

In continua crescita, anche nel 2020, è prevista la raccolta indiretta grazie soprattutto allo sviluppo della raccolta assicurativa.

Nel 2020 la Banca proseguirà la sua attività secondo le linee strategiche previste e condivise con la Capogruppo e già avviate nello scorso esercizio, aventi come obiettivi l'aumento dei volumi, il rafforzamento dell'attività caratteristica, l'incremento della produttività ed il recupero in efficienza.

Nei primi mesi del 2020 la Banca ha dimostrato una generale crescita degli impieghi verso la clientela. Dal lato raccolta ha presentato una flessione della raccolta diretta indirizzata verso la raccolta indiretta gestita che presenta a febbraio 2020 un incremento di circa il 12%. Una forte spinta è in corso nell'ambito della raccolta assicurativa, che vede già a febbraio 2020 una variazione positiva di circa il 19%.

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" (nel seguito anche "il Virus") rappresenta allo stato attuale una minaccia alla salute pubblica con impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche sulle aree maggiormente colpite dal Virus non stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare, una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del Virus. Le misure restrittive adottate dai diversi paesi, la Cina in particolar modo, potrebbero portare ad un rallentamento dell'economia con forti impatti sui settori del lusso, del turismo, dell'aviazione e dei trasporti in generale, con perdite di difficile previsione alla data odierna.

Per l'economia italiana, la principale criticità derivante dal diffondersi dell'epidemia è rappresentata dal fatto che le regioni maggiormente colpite sono quelle che presentano il maggiore impatto sul prodotto interno lordo nazionale, ossia Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Si prevede quindi un calo del PIL e ulteriori impatti sul settore commerciale e sulla ristorazione. In considerazione della continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza coronavirus sulle attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure contenitive adottate.

In tale contesto di incertezza, anche per la Banca non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e sulla operatività. In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, ed in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete che consentono alle stesse di ottenere delle moratorie specifiche sui mutui in essere.

In appoggio alle società operanti nel settore turistico o ad esso connesso, la Banca ha inoltre messo a disposizione delle stesse la possibilità di richiedere apposite linee di credito per far fronte agli eventuali danni economici derivanti dalla cancellazione delle prenotazioni e dal calo delle stesse.



## Capitolo 9

# Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad 8.204 mila Euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

<i>Proposta di destinazione degli utili</i>	
<i>(Importi in migliaia Euro)</i>	
1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 95% degli utili netti annuali)	7.793
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	246
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	164

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

## Capitolo 10

# Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la Carta dei Valori del Credito Cooperativo ha da poco compiuto vent'anni.

Quando venne lanciata, sembrò fotografare e rendere pubblico un posizionamento riconosciuto all'interno, ma probabilmente non altrettanto percepito all'esterno.

In essa si parla di impegno, di partecipazione, di logica di servizio, di promozione dello sviluppo locale, di formazione permanente, di motivazione e adesione degli amministratori e dei dipendenti.

Quella originale cultura d'impresa è ancora nuova e sarà sempre nuova, se saprà declinarsi come risposta ai bisogni dell'economia e delle Comunità locali: persone, imprese, associazioni ed enti locali. La scommessa dell'efficienza e dell'efficacia si gioca per noi sul piano degli strumenti, dei servizi e dei prodotti offerti, ma anche sul piano della cultura e della reputazione. È anche questo un investimento prezioso, al pari delle tecnologie e dell'innovazione. Che dobbiamo custodire e che dobbiamo sviluppare.

Non vogliamo assopire la nostra ispirazione, la capacità di guardare avanti con coraggio ed ambizione. Vogliamo continuare a essere utili in modo nuovo, ma sempre diverso, rispetto alla concorrenza.

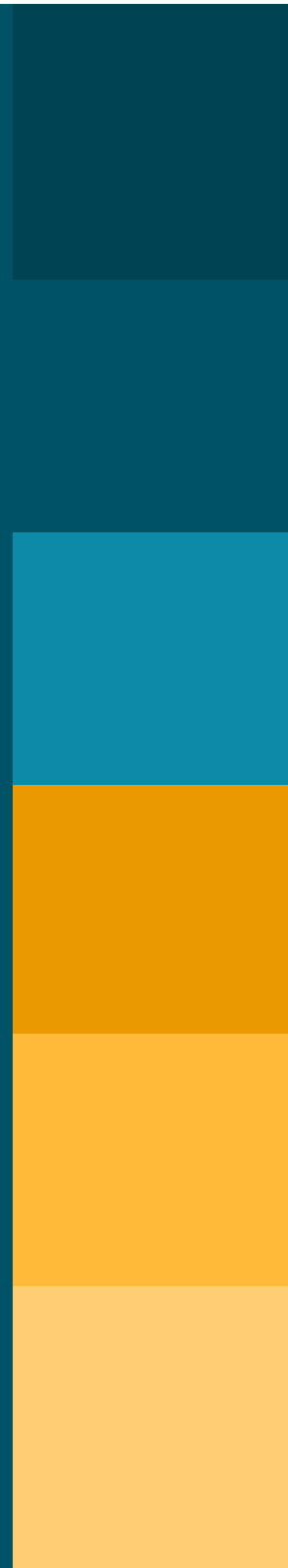
La mutualità lo consente e lo richiede. Forti della nostra storia, infatti, preserveremo quei risultati che a livello locale da sempre ci vengono riconosciuti: la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle comunità.

Ciò sarà possibile solo attraverso uno sguardo attento al futuro, lavorando insieme e tenendo sempre ben presente che la differenza rappresenta un valore da coltivare e l'identità locale un principio da difendere e sostenere.

Per il Consiglio di Amministrazione

Civitanova Marche, 12/05/2020

# NOTA INTEGRATIVA



# Indice Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA .....	58
Schemi di bilancio .....	60
Parte A Politiche contabili .....	69
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale .....	120
Parte C Informazioni sul conto economico .....	160
Parte D Redditività complessiva .....	182
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertur .....	184
Parte F Informazioni sul patrimonio .....	249
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	255
Parte H Operazioni con parti correlate .....	257
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	260
Parte L Informativa di settore .....	262
Parte M Informativa sul <i>leasing</i> .....	264



# **Schemi di bilancio**

# Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.255.566	6.094.132
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.689.272	20.558.482
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.689.272	20.558.482
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	101.509.707	211.006.117
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	786.288.478	643.457.770
	a) crediti verso banche	28.131.126	39.002.592
	b) crediti verso clientela	758.157.352	604.455.178
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	200	-
80.	Attività materiali	17.706.814	15.830.879
90.	Attività immateriali	28.765	28.964
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	12.838.251	14.364.307
	a) correnti	977.090	1.553.696
	b) anticipate	11.861.161	12.810.611
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.097.893	2.970.959
120.	Altre attività	9.145.590	11.343.192
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>957.560.536</b>	<b>925.654.802</b>

# Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	863.922.166	842.171.052
	a) debiti verso banche	139.733.579	113.101.261
	b) debiti verso clientela	594.037.914	583.076.178
	c) titoli in circolazione	130.150.673	145.993.612
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	2.116.632	1.457.953
	a) correnti	838.517	170.779
	b) differite	1.278.114	1.287.175
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	20.347.867	20.157.264
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.144.921	2.295.098
100.	Fondi per rischi e oneri	4.462.455	4.666.337
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.131.804	1.231.569
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.330.651	3.434.768
110.	Riserve da valutazione	2.644.055	1.129.891
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	41.659.761	38.885.207
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.273.663	1.264.184
160.	Capitale	10.785.372	10.838.529
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.203.643	2.789.288
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>957.560.536</b>	<b>925.654.802</b>

# Conto Economico

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	17.156.966	11.378.324
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	16.922.479	11.350.888
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.845.463)	(1.620.648)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>14.311.503</b>	<b>9.757.676</b>
40.	Commissioni attive	9.277.118	5.757.128
50.	Commissioni passive	(1.229.783)	(846.432)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>8.047.335</b>	<b>4.910.696</b>
70.	Dividendi e proventi simili	346.002	365.389
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	81.847	19.704
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1	745
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.707.865	4.971.819
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.636.886	222.063
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.044.925	4.738.778
	c) passività finanziarie	26.054	10.977
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	953.538	(1.104.734)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	953.538	(1.104.734)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>30.448.091</b>	<b>18.921.295</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.237.177)	(2.176.100)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.477.929)	(1.998.214)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	240.752	(177.886)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.167)	(6.442)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>29.207.747</b>	<b>16.738.752</b>
160.	Spese amministrative:	(19.877.024)	(15.480.237)
	a) spese per il personale	(11.596.255)	(9.152.527)
	b) altre spese amministrative	(8.280.769)	(6.327.710)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(374.512)	(496.474)
	a) impegni e garanzie rilasciate	95.881	(46.636)
	b) altri accantonamenti netti	(470.393)	(449.837)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.197.324)	(557.386)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.556)	(4.883)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.879.711	1.226.457
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(19.577.705)</b>	<b>(15.312.523)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.039	7.761
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.641.081</b>	<b>1.433.991</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(927.619)	1.355.298
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>8.713.462</b>	<b>2.789.288</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(509.819)	-
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>8.203.643</b>	<b>2.789.288</b>



# Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>8.203.643</b>	<b>2.789.288</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>(95.026)</b>	<b>70.834</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.965	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(176.991)	70.834
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>14.681</b>	<b>(4.711.679)</b>
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.681	(4.711.679)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(80.345)</b>	<b>(4.640.845)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>8.123.298</b>	<b>(1.851.557)</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura0	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	10.838.529	X	10.838.529	-	X	X	(53.157)	-	X	X	X	X	X	10.785.372
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.264.184	X	1.264.184	-	X	-	9.479	-	X	X	X	X	X	1.273.663
Riserve:														
a) di utili	38.885.206	-	38.885.207	2.649.824	X	124.731	-	-	-	X	X	X	X	41.659.761
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	1.129.891	1.594.510	2.724.400	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(80.345)	2.644.055
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.789.289	-	2.789.288	(2.649.824)	(139.464)	X	X	X	X	X	X	X	8.203.643	8.203.643
<b>Patrimonio netto</b>	<b>54.907.099</b>	<b>1.594.510</b>	<b>56.501.608</b>	<b>-</b>	<b>(139.464)</b>	<b>124.731</b>	<b>(43.678)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.123.298</b>	<b>64.566.495</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2018

	Esistenze al 31/12/17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/18	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/18
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	1.373.904	X	1.373.904	-	X	X	9.491.865	(27.240)	X	X	X	X	X	10.838.529
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	962.216	X	962.216	-	X	-	309.532	(7.564)	X	X	X	X	X	1.264.184
Riserve:														
a) di utili	66.431.267	(5.117.847)	61.313.420	1.323.841	X	(23.752.055)	-	-	-	X	X	X	X	38.885.206
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	6.380.528	(484.237)	5.896.291	X	X	(125.555)	X	X	X	X	X	X	(4.640.845)	1.129.891
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.437.139	-	1.437.139	(1.323.841)	(113.297)	X	X	X	X	X	X	X	2.789.288	2.789.289
<b>Patrimonio netto</b>	<b>76.585.054</b>	<b>(5.602.084)</b>	<b>70.982.970</b>	-	<b>(113.297)</b>	<b>(23.877.610)</b>	<b>9.801.397</b>	<b>(34.804)</b>	-	-	-	-	<b>(1.851.557)</b>	<b>54.907.099</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>15.063.290</b>	<b>3.341.419</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	8.203.643	2.789.288
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	718.459	(1.186.549)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1	(745)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.237.177)	2.176.100
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.205.880	562.269
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	374.512	496.474
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.184.734	(1.495.418)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	509.819	-
- altri aggiustamenti (+/-)	3.103.420	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(33.837.302)</b>	<b>(310.746.171)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	81.847	-
- attività finanziarie designate al fair value	(1.130.790)	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(800.306)	(7.083.554)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.558.554	(5.420.392)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70.497.334)	(645.455.985)
- altre attività	6.950.727	(347.213.761)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>18.916.210</b>	<b>301.408.760</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.725.060	290.704.501
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(2.808.850)	10.704.259
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>142.199</b>	<b>(5.995.992)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.069.941</b>	<b>87.326</b>
- vendite di partecipazioni	719.839	-
- dividendi incassati su partecipazioni	346.002	87.326
- vendite di attività materiali	4.100	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(997.548)</b>	<b>(665.704)</b>
- acquisti di partecipazioni	(208.769)	-
- acquisti di attività materiali	(780.422)	(636.838)
- acquisti di attività immateriali	(8.357)	(28.865)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>72.393</b>	<b>(578.378)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(53.157)	9.766.593
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(113.297)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(53.157)</b>	<b>9.653.295</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>161.434</b>	<b>3.078.925</b>

### LEGENDA:

**(+) generata**

**(-) assorbita**

## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.094.132	3.015.207
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	161.434	3.078.925
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.255.566	6.094.132



Parte A

# Politiche contabili

# A.1 - PARTE GENERALE

## SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. "Framework"), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

## SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "Framework" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono :

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di



deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

### **SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Una particolare menzione merita la situazione relativa alle vicende e agli sviluppi della pandemia COVID 19 che inizialmente ha interessato la Repubblica Popolare Cinese per poi assumere una dimensione globale, interessando, tra gli altri, gli Stati Uniti d'America, l'Europa e in particolare l'Italia.

Tale pandemia rappresenta un evento sistemico senza precedenti con ripercussioni sulla salute pubblica e sulle economie dei paesi colpiti maggiormente.

In considerazione dell'impatto che la pandemia COVID 19 sta avendo sulle economie europee e in particolare sull'economia italiana, i principali analisti finanziari hanno corretto al ribasso e in misura rilevante le stime di crescita del PIL per il 2020, prevedendo altresì una ripresa nel 2021 grazie anche alle misure di sostegno all'economia che stanno attuando e che attueranno i paesi colpiti. In tale contesto, tra gli altri aspetti, si rileva un significativo rialzo dello spread BTP-BUND e più in generale della volatilità dei mercati finanziari.

In questa fase le Banche hanno un ruolo cruciale per la tenuta del sistema in quanto le stesse sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale. Dall'altro lato le Autorità monetarie e di Supervisione bancaria hanno posto in essere misure non convenzionali sia di politica monetaria sia in ambito prudenziale.

Sul fronte della politica monetaria, particolare rilievo assumono le misure straordinarie della BCE, tra cui: il Pandemic emergency purchase programme, l'estensione del programma Corporate Sector Purchase Programme, l'ampliamento della portata degli schemi di crediti aggiuntivi, incremento dell'importo massimo richiedibile nell'ambito della TLTRO-III dal 30% al 50% dell'ammontare dei prestiti idonei al 28 febbraio 2020 e un ulteriore programma di aste a lungo termine (LTRO).

Sul fronte regolamentare, particolare rilievo assumono le misure che prevedono: la posticipazione gli stress test previsti nel 2020, la flessibilità per operare al di sotto del livello di capitale definito da Pillar II (P2R e P2G), la possibilità di operare al di sotto del buffer di conservazione del capitale e di quello inerente il LCR, la flessibilità nell'utilizzo parziale di strumenti di capitale che non si qualificano come CET 1 per soddisfare i requisiti di Pillar II e per colmare le necessità di capitale.

Inoltre, con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti, la BCE ha introdotto misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad inadempienza probabile per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure attuate dai governi dell'area euro, nonché, tra gli altri aspetti, raccomandato alle banche di tenere

maggiormente conto nella stime previsionali della perdita attesa (IFRS 9) di scenari macroeconomici di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità.

Infine, l'EBA ha emanato specifiche linee guida afferenti le tematiche contabili e prudenziali relative alle moratorie sia pubbliche che private concesse dalle banche in relazione alla crisi pandemica. In particolare, l'EBA ha specificato che tali moratorie non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance", fermo restando l'obbligo da parte delle banche di valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano delle moratorie in parola.

A fronte della conclamata pandemia, in Italia sono stati attuati diversi provvedimenti legislativi contenenti, in primis, misure di contenimento dell'epidemia (DL n° 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19") che hanno portato alla sospensione di diverse e rilevanti attività economiche e, successivamente, di sostegno all'economia nazionale (DL n.18 del 17 marzo 2020 detto anche "Decreto Cura Italia"). Tra i provvedimenti emanati dal Governo italiano, particolare rilievo assumono: le misure di sostegno alla liquidità attraverso il sistema bancario e la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività fiscali differite (DTA) sotto determinate condizioni.

Con riferimento al tema delle moratorie per l'emergenza COVID 19, la Banca ha tempestivamente posto in essere tutte le azioni atte a favorire la concessione di benefici alla propria clientela. Tali benefici sono il risultato del susseguirsi dei seguenti interventi:

- misure messe a disposizione discrezionalmente dalla Banca già a partire dall'inizio del mese di marzo 2020;
- adesione all'Addendum all'Accordo per il credito 2019 promosso da ABI;
- DL n. 18 del 17 marzo 2020.

I summenzionati benefici si sostanziano prevalentemente nella sospensione di durata variabile, in funzione del tipo di intervento, del capitale o degli interessi o di entrambi, nel posticipo della scadenza del finanziamento e nella non revocabilità di taluni fidi.

In risposta alle circostanze di carattere eccezionale sotto il profilo macroeconomico e di volatilità dei mercati finanziari, la Banca ha aggiornato tempestivamente e proattivamente la propria strategia di gestione del portafoglio di proprietà di strumenti finanziari al fine di sostenerne il contributo al margine di interesse, attraverso un maggiore utilizzo delle aste TLTRO-III, una maggiore diversificazione del portafoglio titoli di debito e un incremento dell'incidenza delle attività finanziarie allocate nel business model hold to collect.

Premesso quanto sopra, nonostante l'impatto significativo che la Pandemia COVID-19 potrà avere sui livelli di redditività della Banca nel corso del 2020, connesso tra l'altro ad un probabile aumento del costo del credito, si ritiene che le molteplici misure sopra illustrate, unitamente al profilo di solidità patrimoniale e di liquidità della Banca e del Gruppo Cassa Centrale Banca, e agli sforzi messi in campo dai governi e dalle Banche Centrali, consentono di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del presente bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

## **SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI**

### **a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2019**

Nel corso del 2019 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRS 16: Leasing (Reg. UE 1986/2017) che ha sostituito lo IAS 17 e l'IFRIC 4;
- Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 498/2018). Con la predetta modifica l'IFRS 9 consente di ritenere SPPI compliant anche gli strumenti che contengono clausole di pagamento anticipato che prevedono la possibilità o l'obbligo di estinguere anticipatamente il debito ad un importo variabile anche inferiore rispetto al debito residuo e agli interessi maturati (configurando quindi una compensazione negativa);

- Interpretazione IFRIC 23: Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 1595/2018). L'interpretazione chiarisce il trattamento delle attività e delle passività fiscali correnti e differite nei casi di incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito;
- Modifiche allo IAS 28: Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. UE 237/2019). La modifica chiarisce che l'entità applica l'IFRS 9 anche ad altri strumenti finanziari in società collegate o in joint venture a cui non si applica il metodo del patrimonio netto. Tali strumenti comprendono le interessenze a lungo termine (ad esempio un finanziamento) che, nella sostanza, rappresentano un ulteriore investimento netto dell'entità nella società collegata o nella joint venture;
- Modifiche allo IAS 19: Modifica del piano, riduzione o regolamenti (Reg. UE 402/2019). Le modifiche sono volte a chiarire che, dopo la rettifica, la riduzione o l'estinzione di un piano a benefici definiti, l'entità applica le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli standard IFRS 2015-2017 (Reg. UE 412/2019) che comportano modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto".

### **La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16**

#### **Disposizioni normative**

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario il nuovo principio contabile IFRS 16 - Leases. L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 - Leases e le relative Interpretazioni IFRIC 4 (Determinare se un accordo contiene un leasing), SIC 15 (Leasing operativo—Incentivi), SIC 27 (La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing), con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione/leasing e noleggio a lungo termine.

Il nuovo principio contabile ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16, infatti, impone al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Tale principio è applicabile per gli esercizi che hanno inizio a decorrere dal 1° gennaio 2019.

La Banca, in coerenza con le scelte effettuate dal Gruppo CCB, ha applicato il nuovo principio utilizzando il metodo prospettico ed escludendo i contratti short-term, ovvero con una durata inferiore ai 12 mesi ed i contratti low-value, ovvero aventi ad oggetto un bene di modesto valore, dal perimetro di applicazione avvalendosi degli espedienti pratici previsti dal paragrafo 6 dell'IFRS 16. La Banca ha applicato l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contenessero sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 da parte di un locatario consistono ne:

- l'incremento delle attività dovute all'iscrizione dei diritti d'uso;
- l'incremento delle passività derivante dall'iscrizione del debito finanziario per leasing a fronte dei pagamenti dei canoni;
- la riduzione dei costi operativi, relativa ai canoni di locazione;

- l'incremento degli oneri finanziari riconducibili agli interessi sulla passività per leasing e l'incremento degli ammortamenti relativi al diritto d'uso.

Si chiarisce quindi che, con riferimento al Conto Economico, l'applicazione del principio IFRS 16 non comporta alcun impatto rispetto al precedente IAS 17 sull'intera durata dei contratti, ma una diversa distribuzione degli effetti nel tempo.

Per i dettagli circa gli effetti sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico della Banca della prima applicazione del principio IFRS 16 si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "Gli effetti della prima applicazione del principio IFRS 16".

### **Le scelte applicate dalla Banca**

Le scelte operate dalla Banca in materia di implementazione dell'IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo CCB.

Più in dettaglio, la Banca ha adottato l'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca ha deciso di adottare l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16 ed ha pertanto escluso dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

Si riepilogano di seguito le principali scelte operate dalla Banca in relazione alla prima applicazione del principio IFRS 16.

### **Tasso di attualizzazione**

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

### **Durata del contratto**

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Alla data di prima applicazione del principio e per ogni contratto stipulato successivamente al 1° gennaio 2019, la Banca ha determinato la durata del contratto sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

### **Componenti di leasing e non leasing**

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

### **Gli effetti della prima applicazione del principio IFRS 16**

La prima applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di passività finanziarie per leasing pari a Euro 2.028 migliaia e di attività per diritto d'uso di pari importo nonché oneri finanziari per Euro 27 migliaia ed ammortamenti per Euro 313 migliaia.

La Banca si è avvalsa dell'espedito pratico offerto dal principio che permette di mantenere valida la valutazione effettuata sui contratti individuati in precedenza come leasing in applicazione del precedente principio IAS 17.

Si segnala che, con riferimento ai contratti a cui al 1° gennaio 2019 si applica l'IFRS 16, le differenze tra gli impegni in capo alla Banca al 31 dicembre 2018 a fronte di tali contratti e la corrispondente passività finanziaria per leasing al 1° gennaio 2019 è riconducibile principalmente all'effetto dell'attualizzazione, nonché al diverso trattamento delle opzioni di rinnovo relativamente alla definizione della durata del contratto.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario applicato ai fini della definizione della passività per leasing è pari a 1,32%.

Per quanto riguarda le informazioni sull'attività per diritto d'uso si rinvia a quanto esposto nella *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Paragrafo 8.6 bis*.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti finanziari per leasing si rinvia a quanto esposto nella *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Paragrafo 1.6*.

Per quanto riguarda le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing si rinvia a quanto esposto nella *Parte C – Informazioni sul Conto Economico*.

#### **b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2020**

In data 15 gennaio 2020 è stato omologato il Regolamento UE 34/2020 obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2020. Il Regolamento recepisce alcune modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di hedge accounting nell'ottica di normare gli effetti della riforma "Interest Rate Benchmark" sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura.

#### **c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 17: Contratti assicurativi (maggio 2017);
- Modifica dei riferimenti al Conceptual Framework negli standard IFRS (marzo 2018);
- Modifiche IFRS 3: definizione di business (ottobre 2018);
- Modifiche IAS 1 e IAS 8: definizione di materiale (ottobre 2018).

#### **d) Revisione legale dei conti**

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione della Società Ria Grant Thornton S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 21 ottobre 2016, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2016 - 2024.

#### **f) Contributi Pubblici Ricevuti**

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2019 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Causale Contributi	Ente Erogante	Importi (€/000)	
		2019	2018
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)		-	-
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)		-	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)		-	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)		-	-
<b>Contributi alla Formazione</b>		<b>148</b>	<b>80</b>
<i>Regolamento per l'utilizzo del fondo "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo".Decreto legislativo 148/2015 recante" disposizioni per il riordino della normativa in materia di armonizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro."; Decreto del Ministero del lavoro di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 236 del 10 ottobre 2014.</i>	INPS	148	80
<b>Altro (diversi da Contributi alla Formazione)</b>		-	-

### e) Costituzione Gruppo IVA

Nel mese di dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società Partecipanti al Gruppo hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2019. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteria di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta "Fair Value Option"), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con



impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## **2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- a) titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - i) il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model "Hold to Collect and Sell") e
  - ii) il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- b) titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta "opzione OCI" intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione

delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (cosiddetto "no recycling"). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value

vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

### **3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originarie") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originarie al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento

residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## 4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

### Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### ***Copertura del fair value (fair value hedge)***

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

## **Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta**

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## **5 – PARTECIPAZIONI**

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello del consolidato del Gruppo CCB, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".



## **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## **6 – ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

## **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Criteria di classificazione**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

### **Criteria di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

### **Criteri di classificazione**

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

## **Criteri di valutazione**

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## **9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

### **Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- a) ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

## Fiscaltà differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

## Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

## Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le

valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## **12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.



La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

## **Criteri di valutazione**

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espone in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

## **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espone in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

## **14 – OPERAZIONI IN VALUTA**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

## **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## **15 – ALTRE INFORMAZIONI**

### **15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### **15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI**

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessa la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a

partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

### 15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;

- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### **15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI**

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

#### **15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE**

##### **Perdite di valore delle attività finanziarie**

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

##### **Il modello di impairment IFRS 9**

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo CCB.

Più in dettaglio, il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in "watch list", ossia come "bonis sotto osservazione";
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di "PD" rispetto a quella all'originazione del 200%;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk" (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "Low Credit Risk" i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;

- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti "Low Credit Risk" sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD Point in Time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, "Lifetime Expected Loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- I parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la "Loss Given Default" e l'"Exposure at Default" della singola tranche (PD, LGD, EAD).

### **Impairment analitico dei crediti in stage 3**

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al CA o FVOCI prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.



Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio “going concern”, che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio “gone concern”, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

## **Perdite di valore delle partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo “A.4 - Informativa sul fair value” della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

## **Perdite di valore delle altre attività immobilizzate**

### **Attività materiali**

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

### **Attività immateriali**

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## **15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)**

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale

emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

## **15.7 RATEI E RISCONTI**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## **15.8 AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## **15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

## **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
			(4)	(5)	
<b>A</b>	<b>Titoli di debito</b>			<b>70.855</b>	<b>-</b>
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
030	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
040	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2019	70.855	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
<b>B</b>	<b>Titoli di capitale</b>			<b>-</b>	<b>-</b>
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
<b>C</b>	<b>Finanziamenti</b>			<b>-</b>	<b>-</b>
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
030	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
040	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
<b>D</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>			<b>-</b>	<b>-</b>
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
<b>E</b>	<b>Totale</b>			<b>70.855</b>	<b>-</b>

### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2019 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2019 (5)	31/12/2018 (6)	31/12/2019 (7)	31/12/2018 (8)
<b>A</b>	<b>Titoli di debito</b>		<b>82.211</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.216</b>	<b>-</b>
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.211	-	-	1.216	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
<b>B</b>	<b>Titoli di capitale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Finanziamenti</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
<b>D</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
<b>E</b>	<b>Totale</b>		<b>82.211</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.216</b>	<b>-</b>

### A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nel mese di dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli.

L'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo ha rappresentato un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato, sia per Cassa Centrale Banca in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, sia per le Banche affiliate. Più in dettaglio, con la stipula del Contratto di Coesione tra Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate, è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo CCB e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo.

Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo, nonché ad altri poteri necessari allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Le predette attività sono proporzionate alla rischiosità delle Banche affiliate misurata sulla base di un modello risk-based previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole Banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di processi volto, in estrema sintesi, alla riduzione del rischio a livello di Gruppo.

L'evidente conseguenza del cambiamento di obiettivi è rappresentata dalle nuove linee operative di gestione dell'Area Finanza che, rispondendo ad una gestione di tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di business per gli investimenti nel portafoglio titoli della Capogruppo stessa e delle singole Banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle Banche aderenti, ivi inclusa la Capogruppo stessa, a far data dal 1° gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel business model HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 19 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di business.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business si sono manifestati dal 1° gennaio 2019 e comporteranno da un lato una riclassifica di parte del portafoglio Titoli di Stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un previsto miglioramento del CET 1 ratio consolidato a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati.



## A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del fair value" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo CCB, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti la medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- a) Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - Azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
  - Fondi comuni di investimento UCITS.
- b) Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
- il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare

operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, Discounting Cash Flow Model, Option Pricing Models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie simili;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari OTC (Over The Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

c) Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:

- Partecipazioni di minoranza non quotate;
- Prodotti di investimento assicurativi;
- Fondi non UCITS non quotati;
- Titoli junior delle cartolarizzazioni;
- Titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

## INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Come evidenziato in precedenza in assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del Fair Value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche di più aggiornate utilizzate sul mercato.

#### **Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider**

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolare modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

## **Derivati**

Il fair value degli strumenti derivati Over The Counter (OTC), per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, interest rates swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black comunemente conosciuto come benchmark di mercato.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

## **Partecipazioni di minoranza non quotate**

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (Market approach): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato).
- metodologie reddituali (Income approach): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) Discounted Cash Flow (DCF); ii) Dividend Discount Model (DDM); iii) Appraisal Value.
- metodo del patrimonio netto rettificato (Adjusted Net Asset Value, "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del Fair Value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il

metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

#### **Fondi comuni di investimento non quotati**

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il NAV utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

#### **Prodotti di investimento assicurativo**

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

#### **Finanziamenti e crediti**

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della "Fair Value Option".

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

## **A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI**

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale ( 10.85 %) del totale portafoglio delle attività finanziarie. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 15.740 mila Euro, è stato stimato sulla base del "Dividend Discount Model".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 802 mila Euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il fair value è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato

al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

### **A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

### **A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI**

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il CVA/DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sui singoli contratti derivati sulla base del fair value dei singoli contratti stessi oggetto di accordi di compensazione.

## A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

## A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.805	302	12.582	12.570	2.966	4.643
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.805	302	12.582	12.570	2.966	4.643
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.410	3.049	17.050	193.489	406	17.112
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>90.517</b>	<b>3.352</b>	<b>29.632</b>	<b>206.058</b>	<b>3.372</b>	<b>21.755</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.643</b>	-	-	<b>4.643</b>	<b>17.112</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.637</b>	-	-	<b>7.637</b>	<b>1.029</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	7.451	-	-	7.451	322	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	186	-	-	186	138	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	186	-	-	186	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	138	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	569	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	<b>1.091</b>	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	1.050	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	41	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	41	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanzanze finali</b>	<b>12.582</b>	-	-	<b>12.582</b>	<b>17.050</b>	-	-	-

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	786.288	769.170	7.217	17.975	643.458	126.724	398.941	115.502
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.109			1.109	1.146			1.146
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.098			2.098	2.971			2.971
<b>Totale</b>	<b>789.496</b>	<b>769.170</b>	<b>7.217</b>	<b>21.182</b>	<b>647.574</b>	<b>126.724</b>	<b>398.941</b>	<b>119.619</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	863.922		130.359	733.771	842.171		144.783	696.177
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>863.922</b>	<b>-</b>	<b>130.359</b>	<b>733.771</b>	<b>842.171</b>	<b>-</b>	<b>144.783</b>	<b>696.177</b>

#### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.





Parte B

# Informazioni sullo Stato Patrimoniale

# ATTIVO

## SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	6.256	6.094
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.256</b>	<b>6.094</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 50 mila Euro.

## SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico detenute per la negoziazione

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico detenute per la negoziazione

### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico designate al fair value.

### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico detenute per la negoziazione

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.829	-	-	4.643
3. Quote di O.I.C.R.	8.805	-	7.752	6.148	-	9.388
4. Finanziamenti	-	302	-	-	380	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	302	-	-	380	-
<b>Totale</b>	<b>8.805</b>	<b>302</b>	<b>12.582</b>	<b>6.148</b>	<b>380</b>	<b>14.031</b>

### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>4.829</b>	<b>4.643</b>
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	4.829	4.643
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>		
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>16.558</b>	<b>15.536</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>302</b>	<b>380</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	302	380
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.689</b>	<b>20.558</b>

La voce "1. Titoli di capitale: di cui altre società finanziarie" include il controvalore del "contratto di capitalizzazione" in essere con la compagnia Zurich Investment Life SpA.

La voce "3. Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- obbligazionari per 8.805 mila Euro;
- immobiliari per 3.053 mila Euro;
- NPL per 4.700 mila Euro;

Nella voce "4. d) Finanziamenti: Altre società finanziarie" sono presenti le anticipazioni concesse ai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo per costruire la provvista a fronte dell'acquisizione del portafoglio crediti a sofferenza di alcune BCC in stato di crisi.

### SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	81.410	3.049	-	182.941	10.547	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	247	-	-	204
1.2 Altri titoli di debito	81.410	3.049	-	182.941	10.547	-
2. Titoli di capitale	-	-	16.803	-	406	16.908
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>81.410</b>	<b>3.049</b>	<b>17.050</b>	<b>182.941</b>	<b>10.953</b>	<b>17.112</b>

**Legenda:**

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>84.707</b>	<b>193.489</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	70.914	186.036
c) Banche	13.793	7.655
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>16.803</b>	<b>17.314</b>
a) Banche	16.547	16.912
b) Altri emittenti:	256	402
- altre società finanziarie	43	14
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	206	388
- altri	6	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>101.510</b>	<b>211.006</b>

In corrispondenza della voce "1. Titoli di debito c) Banche" è incluso il controvalore di titoli obbligazionari AT1 per 247 mila Euro, sottoscritti dai Fondi di categoria nell'ambito di interventi di sostegno.

La voce "2. Titoli di capitale" comprende le quote di interessenze azionarie non riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nella sottovoce "2. Titoli di capitale a) Banche" è presente la partecipazione in Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo per 15.740 mila Euro.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	84.747	-	-	-	40	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>84.500</b>	-	-	-	<b>40</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>193.770</b>	-	-	-	<b>281</b>	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>28.131</b>	-	-	<b>7.281</b>	<b>3.559</b>	<b>17.726</b>	<b>39.003</b>	-	-	-	<b>1.501</b>	<b>37.547</b>
1. Finanziamenti	17.726	-	-	-	-	17.726	37.547	-	-	-	-	37.547
1.1 Conti correnti e depositi a vista	11.378	-	-	X	X	X	31.646	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	6.318	-	-	X	X	X	5.856	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	30	-	-	X	X	X	45	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	30	-	-	X	X	X	45	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.405	-	-	7.281	3.559	-	1.456	-	-	-	1.501	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.405	-	-	7.281	3.559	-	1.456	-	-	-	1.501	-
<b>Totale</b>	<b>28.131</b>	-	-	<b>7.281</b>	<b>3.559</b>	<b>17.726</b>	<b>39.003</b>	-	-	-	<b>1.501</b>	<b>37.547</b>

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I depositi a scadenza di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 5.821 mila Euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca S.p.A.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>452.523</b>	<b>19.565</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>472.088</b>	<b>444.025</b>	<b>30.889</b>	<b>13.881</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1. Conti correnti	51.232	1.798	-	X	X	X	46.975	2.521	1.994	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	365.946	17.634	-	X	X	X	369.738	27.963	11.655	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.063	30	-	X	X	X	4.129	10	1	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	32.282	102	-	X	X	X	23.183	395	231	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>286.070</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>289.801</b>	<b>3.659</b>	<b>250</b>	<b>129.541</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	286.070	-	-	289.801	3.659	250	129.541	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>738.593</b>	<b>19.565</b>	<b>-</b>	<b>761.889</b>	<b>3.659</b>	<b>250</b>	<b>573.566</b>	<b>30.889</b>	<b>13.881</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "2.2 Altri titoli di debito" include le obbligazioni senior emesse dalla Società veicolo ex L. 130/1999 *Lucrezia Securitization Srl* a fronte delle operazioni di cartolarizzazione promosse dal Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo e realizzata nell'ambito degli interventi di risoluzione della crisi che hanno interessato alcune Banche sottoposte a liquidazione coatta amministrativa per complessivi 321 mila Euro.



#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>286.070</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>129.541</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	282.333	-	-	129.541	-	-
b) Altre società finanziarie	3.737	-	-	-368	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>452.523</b>	<b>19.565</b>	<b>-</b>	<b>444.025</b>	<b>30.889</b>	<b>13.881</b>
a) Amministrazioni pubbliche	97	-	-	115	-	-
b) Altre società finanziarie	3.152	-	-	3.510	27	26
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	187.402	13.075	-	179.181	19.467	7.510
d) Famiglie	261.873	6.489	-	261.220	11.395	6.344
<b>Totale</b>	<b>738.593</b>	<b>19.565</b>	<b>-</b>	<b>573.566</b>	<b>30.889</b>	<b>13.881</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	296.997	-	-	-	522	-	-	-
Finanziamenti	403.271	-	71.775	48.763	1.013	3.785	29.198	7.061
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>700.268</b>	<b>-</b>	<b>71.775</b>	<b>48.763</b>	<b>1.535</b>	<b>3.785</b>	<b>29.198</b>	<b>7.061</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>518.167</b>	<b>-</b>	<b>104.186</b>	<b>83.356</b>	<b>1.241</b>	<b>8.544</b>	<b>52.467</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

### SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

### SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La voce 70. Partecipazioni include il valore degli strumenti di capitale detenuti presso società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto; nello specifico trattasi della partecipazione in Servizi Bancari Associati S.p.A (dal 1° gennaio 2020 Allitude S.p.A.) che, con l'ingresso nel Gruppo CCB, è stata qualificata come di "influenza notevole" e, di conseguenza, è stata iscritta in tale voce, coerentemente con quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Le altre partecipazioni detenute dalla Banca con finalità di stabile investimento – sia nelle società appartenenti al mondo del credito cooperativo che in altre società- sono invece registrate nella voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>				
Servizi Bancari Associati S.p.A.	Via G. Segantini, 16-18 Trento (TN)	Via G. Segantini, 16-18 Trento (TN)	0.02%	0.02%

Alla data di riferimento del presente bilancio il fair value della partecipazione i Servizi Bancari Associati S.p.A. – (SBA) , è pari a 200 Euro.

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni significative.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni significative.

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo/passivo	Totale PN	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Valori al 31.12.2018 in (Euro/000)									
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>									
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>									
Servizi Bancari Associati S.p.A.	0	14.012	(1.165)	27.529	35	35	18	0	18

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	0	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	0	-
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

La sottovoce B.4 Altre variazioni include il valore della partecipazione, iscritta al costo di acquisto in Servizi Bancari Associati S.p.A (dal 1° gennaio 2020 Allitude S.p.A.) per complessivi 200 Euro. A partire dall'esercizio 2019, con l'ingresso nel Gruppo CCB, è stata qualificata come di "influenza notevole" e, di conseguenza, è stata iscritta in tale voce.

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

## 7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>14.785</b>	<b>14.685</b>
a) terreni	2.736	2.736
b) fabbricati	10.566	10.804
c) mobile	463	315
d) impianti elettronici	55	128
e) altre	965	702
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>1.813</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.741	-
c) mobile	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	72	-
<b>Totale</b>	<b>16.598</b>	<b>14.685</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le attività materiali sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota integrativa.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata, in fase di transizione agli IAS/IFRS, per i seguenti immobili:

- 1) Sede Sociale: Viale Matteotti, 8 – Civitanova Marche;
- 2) Filiale: Via Roma, 205 – Montecosaro Scalo;
- 3) Filiale: Via XX Settembre – Montecosaro;

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.109</b>	-	-	<b>1.109</b>	<b>1.146</b>	-	-	<b>1.146</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1.109	-	-	1.109	1.146	-	-	1.146
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.109</b>	-	-	<b>1.109</b>	<b>1.146</b>	-	-	<b>1.146</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Legenda:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo. Figurano iscritti tra gli immobili a scopo di investimento i fabbricati acquisiti mediante intervento nelle procedure di esecuzione immobiliare promosse nell'abito di contenziosi per il recupero di crediti segnalati a sofferenza, con il fine ripianare l'esposizione creditizia.

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

### **8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### **8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

### **8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.736</b>	<b>10.804</b>	<b>315</b>	<b>128</b>	<b>702</b>	<b>14.685</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.736</b>	<b>10.804</b>	<b>315</b>	<b>128</b>	<b>702</b>	<b>14.685</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>2.265</b>	<b>213</b>	<b>-</b>	<b>600</b>	<b>3.078</b>
B.1 Acquisti	-	-	213	-	568	781
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	237	-	-	-	237
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2.027	-	-	32	2.059
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>762</b>	<b>66</b>	<b>73</b>	<b>265</b>	<b>1.165</b>
C.1 Vendite	-	-	-	4	-	4
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	762	65	69	265	1.161
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.736</b>	<b>12.306</b>	<b>463</b>	<b>55</b>	<b>1.037</b>	<b>16.598</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.736</b>	<b>12.306</b>	<b>463</b>	<b>55</b>	<b>1.037</b>	<b>16.598</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

Nella sottovoce B.7 Altre variazioni sono inclusi i diritti d'uso connessi all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

## Percentuali di ammortamento utilizzate

Di seguito si riportano le percentuali di ammortamento applicate a ciascuna classe di attività

Percentuali di ammortamento utilizzate		%
Terreni e opera d'arte		0%
Fabbricati		3%
Impianti e macchinari di sollevamento, carico e scarico		7,5%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio		12%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie		15%
Arredi		15%
Banconi blindati o cristalli blindati		20%
Impianti interni speciali di comunicazioni e telesegnalanti riprese fotografica/ allarme		25%
Macchine elettroniche e computers		20%
Impianti di riprese fotografica/ allarme		30%
Autovetture, motoveicoli e simili		25%
Vita utile		
Terreni e opera d'arte		Indefinita
Fabbricati		33*
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio		8-9
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie		5-7
Arredi		7-9
Impianti di ripresa fotografica/allarme		4-7
Automezzi		4
<i>(*) o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia</i>		

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

## 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
<b>Saldo al 01 Gennaio</b>	2.028	31	-	45	-	-	-	-	-	<b>2.028</b>
Di cui:										
- Costo storico	1.951	31	-	31	-	-	-	-	-	<b>2.028</b>
- Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
Incrementi	19	67	-	164	-	-	-	-	-	<b>250</b>
Decrementi	(152)	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(152)</b>
Ammortamenti	(254)	(26)	-	(33)	-	-	-	-	-	<b>(313)</b>
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
<b>Saldo al 31 Dicembre</b>	1.564	72	-	176	-	-	-	-	-	<b>1.813</b>
Di cui:										
- Costo storico	1.802	98	-	210	-	-	-	-	-	<b>2.110</b>
- Fondo ammortamento	(238)	(26)	-	(33)	-	-	-	-	-	<b>(297)</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	1.146
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	36
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	36
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	1.109
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.



## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	29	-	29	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	29	-	29	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>-</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La voce A.2 Altre attività immateriali - a durata definita, è costituita prevalentemente da software in licenza d'uso ammortizzati con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	29	-	29
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	29	-	29
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	8	-	8
B.1 Acquisti	-	-	-	8	-	8
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	9	-	9
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9	-	9
- Ammortamenti	X	-	-	9	-	9
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	29	-	29
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	29	-	29
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- .. Costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- .. Assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- .. Acquisto attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- .. Acquisto attività immateriali tramite concessione governativa;
- .. Attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	7.227	1.037	8.264
Immobilizzazioni materiali	207	41	249
Fondi per rischi e oneri	1.200	36	1.237
Perdite fiscali	426	-	426
Costi amministrativi	22	-	22
Altre voci	8	-	8
<b>TOTALE</b>	<b>9.090</b>	<b>1.115</b>	<b>10.205</b>

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	46	9	55
TFR	39	-	39
Altre voci	1.303	260	1.563
<b>TOTALE</b>	<b>1.388</b>	<b>269</b>	<b>1.656</b>

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- Svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 5.150 mila Euro;
- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 3.114 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP. Per effetto delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2020 (Legge n. 160 del 27 dicembre 2019) la quota di competenza dell'esercizio fiscale in corso al 31 dicembre 2019, sia ai fini IRES che IRAP, è stata rinviata all'esercizio fiscale 2026.

Si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-
Altre voci	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve attività finanziarie HTCS	617	123	740
Altre voci	528	10	538
<b>TOTALE</b>	<b>1.145</b>	<b>133</b>	<b>1.278</b>

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10.214</b>	<b>3.678</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>321</b>	<b>5.398</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	321	5.398
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	321	5.398
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>430</b>	<b>3.678</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	430	3.678
a) rigiri	430	3.678
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>10.205</b>	<b>5.398</b>

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, pari a 321 mila Euro, è conseguenza principalmente della rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a:

- Rettifiche sul complesso immobiliare iscritto tra le attività non correnti e gruppi di attività in corso di dimissione per complessivi 271 Euro; le rettifiche al netto della relativa fiscalità differita sono confluite all'interno della voce 290 Perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte e hanno riguardato prevalentemente il compendio immobiliare acquisito in seguito alla fusione per incorporazione con l'ex Bcc Suasa;
- rettifiche su crediti verso clientela, non rilevate nel precedente esercizio, manifestatesi in sede di transizione al principio contabile IFRS9 (articolo 1, commi 1067-1069 legge n. 145 del 28 dicembre 2018);
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono principalmente lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.150</b>	<b>5.150</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.150</b>	<b>5.150</b>

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011. Per effetto della disciplina introdotta con la Legge di Stabilità 2020, non vi sono nell'esercizio:

- i. rigiri riferiti a rettifiche su crediti verso la clientela, in quanto la deduzione della quota di tali componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 è differita sia ai fini IRES sia IRAP, in quote costanti, al 2022 e ai 3 esercizi successivi;
- ii. rigiri riferiti ad avviamenti, in quanto la deduzione della quota del 5 per cento dell'ammontare di tali componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 è differita sia ai fini IRES sia IRAP, in quote costanti, al 2025 e ai 4 esercizi successivi.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data di riferimento del bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>937</b>	<b>65</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.656</b>	<b>937</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.656	937
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.656	937
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>937</b>	<b>65</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	937	65
a) rigiri	937	65
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.656</b>	<b>937</b>

Le imposte anticipate rilevate nel corso dell'esercizio si riferiscono principalmente a svalutazioni di "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed hanno come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.287</b>	<b>3.015</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>799</b>	<b>807</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	799	807
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	799	807
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>808</b>	<b>3.015</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	808	3.015
a) rigiri	808	3.015
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.278</b>	<b>807</b>

Le imposte differite rilevate nel corso dell'esercizio si riferiscono principalmente a rivalutazioni di "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed hanno come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES/IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(839)	-	(839)
Acconti versati/crediti d'imposta	-	140	-	140
Ritenute d'acconto subite	150	-	-	150
Altri crediti d'imposta	-	179	-	179
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	325	165	490
<b>TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITA' CORRENTE</b>	<b>150</b>	<b>(195)</b>	<b>165</b>	<b>121</b>
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	(839)	-	(839)
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	150	644	165	959
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	8	8	2	18
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	158	652	167	977

### Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 11.861 mila Euro. Di queste 5.150 mila Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 8.549 mila Euro, è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura;

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza:

che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non "nobili" iscritte in bilancio.

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	2.098	2.971
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>2.098</b>	<b>2.971</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	2.098	2.971
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale (C)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio sono presenti attività non correnti (o gruppi di attività in via di dismissione) classificati come posseduta per la vendita per complessivi 2.098 mila Euro. Tali attività si riferiscono al compendio immobiliare, collegato all'attività di recupero crediti effettuata nel corso del tempo dall'ex Bcc Suasa. Nel corso del 2019 la banca ha effettuato rettifiche su tale immobili, al netto della relativa fiscalità differita, per complessivi 510 mila Euro.

### 11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.



## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	4.016	3.840
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	531	1.164
Partite in corso di lavorazione	2.478	3.089
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Clienti e ricavi da incassare	258	166
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	337	789
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	630	770
Anticipi a fornitori	174	325
Aggiustamenti da consolidamento attivi	-	6.647
Altri debitori diversi	723	1.200
<b>Totale</b>	<b>9.146</b>	<b>17.990</b>

# Passivo

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	139.734	X	X	X	113.101	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	74.939	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	64.795	X	X	X	113.101	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	64.795	X	X	X	113.101	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>139.734</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>113.101</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>113.101</b>

#### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	559.686	X	X	X	537.063	X	X	X
2. Depositi a scadenza	30.720	X	X	X	44.586	X	X	X
3. Finanziamenti	1.050	X	X	X	852	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	1.050	X	X	X	852	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.827	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	755	X	X	X	575	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>594.038</b>	-	-	-	<b>583.076</b>	-	-	<b>583.076</b>

### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al rigo 2. "Depositi a scadenza" si riferisce ai depositi al risparmio attivati con la clientela.

La sottovoce "5. Altri debiti" pari a 755 mila Euro, risulta composta prevalentemente da conti tecnici associati a dossier a garanzia.

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	55.812	-	56.020	-	82.053	-	80.842	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	55.812	-	56.020	-	82.053	-	80.842	-
2. altri titoli	74.339	-	74.339	-	63.941	-	63.941	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	74.339	-	74.339	-	63.941	-	63.941	-
<b>Totale</b>	<b>130.151</b>	-	<b>130.359</b>	-	<b>145.994</b>	-	<b>144.783</b>	-

### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono compresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota di debiti di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati per 14.891 mila Euro. Per informazioni maggiormente dettagliate in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 1.4 della presente Sezione.

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per complessivi 74.339 Euro mila.

## 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
a. Debiti verso banche	-	-
b. Debiti verso la clientela	-	-
c. Titoli in circolazione	14.891	14.872
<b>Totale</b>	<b>14.891</b>	<b>14.872</b>

Hanno carattere subordinato i debiti/titoli il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono presenti rapporti subordinati verso clientela per 14.891 mila come di seguito dettagliato:

Titoli in circolazione - Obbligazioni subordinate				
ISIN	EMITENTE	SCADENZA	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
IT0005124620	Banca Suasa Credito Cooperativo	03/08/2020	1.000.000	1.021
IT0005282519	Banca Suasa Credito Cooperativo	22/09/2024	4.000.000	3.863
IT0005357352	Banco Marchigiano	21/02/2025	10.000.000	10.008
<b>Totale</b>			<b>15.000.000</b>	<b>14.891</b>

## 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

## 1.6 Debiti per leasing

### Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	(1.951)	(31)	-	(46)	-	-	-	-	-	(2.028)
Nuovi contratti	(10)	(67)	-	(163)	-	-	-	-	-	(240)
Rimborsi	238	27	-	34	-	-	-	-	-	300
Altri movimenti non monetari*	(10)	0	-	(821)	-	-	-	-	-	(11)
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	153	-	-	-	-	-	-	-	-	153
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>1.580</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>(176)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.827)</b>

\*include incrementi per indicizzazione

Tra i debiti per leasing, figurano per 1.575 mila Euro passività finanziarie associate ai canoni di locazione di immobili adibiti a uso filiali, oltre che immobili residenziali ad uso dei dipendenti per 176 mila Euro.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

#### Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	221	32	-	36	-	-	-	-	-	289
Tra 1-5 anni	720	39	-	102	-	-	-	-	-	861
Oltre 5 anni	639	-	-	37	-	-	-	-	-	677
<b>Totale passività per leasing al 31 dicembre</b>	<b>1.580</b>	<b>71</b>	<b>5</b>	<b>176</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.827</b>

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 1.827 mila Euro, di cui 289 mila Euro entro un anno, 861 mila Euro tra uno e cinque anni e 677 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2019 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 325 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

## SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione, pertanto la presente voce non viene compilata

## SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione, pertanto la presente voce non viene compilata

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 4

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

## SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.131	3.598
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	-
Bonifici elettronici da regolare	39	1
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.508	1.504
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	62	49
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	1.107	1.667
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	166	2
Altre partite in corso di lavorazione	830	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	208	1.309
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	46
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	12.120	11.228
Partite viaggianti passive	12	365
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	162	389
<b>Totale</b>	<b>20.348</b>	<b>20.157</b>

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente a bonifici in attesa della maturazione valuta, oneri interbancari in attesa di imputazione, operazioni bancomat e pos, operazioni carte prepagate e credito, somme per richiami/ritiri effetti, partite varie in attesa di imputazione

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie principalmente rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.295</b>	<b>1.336</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>220</b>	<b>1.038</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	27
B.2 Altre variazioni	192	1.006
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>370</b>	<b>74</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	335	1
C.2 Altre variazioni	35	73
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.145</b>	<b>2.295</b>
<b>Totale</b>	<b>2.145</b>	<b>2.295</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ( 28 mila Euro) si riferisce agli interessi passivi netti (Net Interest Cost - NIC).

L'importo indicato alla sottovoce B.2 "Altre variazioni - in aumento" corrisponde alle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto (Actuarial Gains/Losses - A G/L), pari a 192 mila Euro, è determinata dall' utile attuariale da variazioni delle ipotesi finanziarie.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende perdite attuariali pari a 32 mila Euro. Al 31 dicembre 2018 tale voce includeva l'ammontare del fondo TFR trasferito ("Transfers in") a seguito acquisizione delle passività della Banca incorporata.

L'importo di cui alla sottovoce B.1 è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" mentre l'importo di cui alla sottovoce C.2 è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

## 9.2 Altre informazioni

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
<b>Accantonamento dell'esercizio</b>	<b>(320)</b>	<b>24</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	28	27
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	(13)	(3)
- Diminuzioni	(335)	(1)
<b>(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)</b>	<b>169</b>	<b>(71)</b>
<b>Descrizione delle principali ipotesi</b>		
- Tasso di attualizzazione	0,77%	1,97%
- Tasso di inflazione atteso	1,20%	1,50%

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinviengono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

1) il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

2) il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

3) il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,77 %;

- Tasso annuo di incremento TFR: 2,40 %;

- Tasso annuo di inflazione: 1,20 %

- Tasso annuo di incremento salariale reale

- ..Dirigenti: 1,50%;

- ..Quadri: 0,5%;

- ..Impiegati: 0,5%;

- ..Operai: 0,5%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;

- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;

- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (1,50%) e di turnover (3,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.



In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

**a) un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.099 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.193 mila Euro;

**b) un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.174 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.116 mila Euro;

**c) un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.130 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.161 mila Euro.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.132	1.232
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.331	3.435
4.1 controversie legali e fiscali	1.042	1.336
4.2 oneri per il personale	140	116
4.3 altri	2.149	1.983
<b>Totale</b>	<b>4.462</b>	<b>4.666</b>

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare dei fondi per rischi e oneri è pari a 4.462 mila Euro, in diminuzione per 204 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2018 (- 4,37%).

Si riporta qui di seguito il dettaglio relativo alla composizione di tale voce:

- *Fondi per impieghi e garanzie rilasciate* (1.132 mila Euro), accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d));
- *Altri fondi per rischi ed oneri* (3.331 mila Euro) che includono:
  - o nella voce "Controversie legali e fiscali", gli stanziamenti previsti per far fronte ad eventuali perdite su cause passive;
  - o nella voce "Oneri per il personale", i fondi inerenti a premi di anzianità da erogare in anni futuri;
  - o nella voce "Altri", i fondi costituiti per beneficenza e mutualità (in base a quanto previsto dall'art.49 dello statuto sociale), per incremento azioni da ristorno (in base a quanto previsto dall'art.53 dello statuto sociale), per rischi connessi alla pregressa attività della banca incorporata di vendita di diamanti alla clientela, per retribuzioni variabili e altri benefici a favore del personale, per eventuali contestazioni da parte di terzi e altri fondi per oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	3.435	3.435
<b>B. Aumenti</b>	-	-	1.685	1.685
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.685	1.685
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	1.789	1.789
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.789	1.789
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanzanze finali</b>	-	-	3.331	3.331

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Complessivamente nel corso del 2019, i fondi inclusi nella sottovoce 4 "Altri fondi per rischi ed oneri" si sono ridotti di 140 mila (passando da 3.435 mila Euro al 31 dicembre 2018 a 3.331 mila Euro al 31 dicembre 2019) in seguito a variazioni in diminuzione per utilizzi per -1.789 mila Euro e variazioni in aumento relative a nuovi accantonamenti per 1.685 mila Euro.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	795	20	248	1.063
2. Garanzie finanziarie rilasciate	21	11	37	69
<b>Totale</b>	<b>816</b>	<b>31</b>	<b>285</b>	<b>1.132</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	9	-
3. Rischi e oneri del personale	140	116
4. Controversie legali e fiscali	1.042	-
5. Altri fondi per rischi e oneri	2.140	-
<b>Totale</b>	<b>3.331</b>	<b>-</b>

Nell'ambito degli altri fondi è compreso nella voce 2. "Fondo per beneficenza e mutualità" il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Gli accantonamenti sono annualmente determinati in sede di destinazione degli utili dell'esercizio dall'Assemblea dei Soci. L'utilizzo del predetto Fondo avviene sulla base delle decisioni del Consiglio di Amministrazione per somme da devolvere per finalità benefiche ed a favore della compagine sociale. Il fondo, pari a 9 mila Euro al 31 dicembre 2019, non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

L'importo di 140 mila Euro esposto nella voce 3. "Oneri per il personale" della Tabella 10.6, comprende il "Fondo Premi di anzianità/fedeltà" relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. La metodologia seguita per le valutazioni attuariali dei premi di fedeltà/anzianità, può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- .. proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, delle retribuzioni utili ai fini del piano;
- .. determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati dei premi di anzianità che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di permanenza nello stato di attivo a determinate anzianità di servizio;
- .. attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- .. riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione

La sottovoce 4. "Controversie legali e fiscali", pari a 1.042 mila Euro, comprende il fondo a tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, devono necessariamente considerarsi indicativi, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno. In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante ed è possibile effettuare una stima dei tempi presumibili in cui si potrà manifestare l'impiego di risorse, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari alla misura del tasso legale vigente alla data di insorgenza della causa. I Fondi esistenti alla data di riferimento del bilancio non sono sottoposti ad attualizzazione.

Nella voce "Altri", sono inclusi i fondi incremento azioni da ritorno (in base a quanto previsto dall'art.53 dello statuto sociale), per rischi connessi alla pregressa attività della banca incorporata di vendita di diamanti alla clientela, per retribuzioni variabili e altri benefici a favore del personale, per eventuali contestazioni da parte di terzi e altri fondi per oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

## SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019			31/12/2018		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. Capitale</b>						
A.1 Azioni ordinarie	76.492	-	76.492	76.869	-	76.869
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>76.492</b>	<b>-</b>	<b>76.492</b>	<b>76.869</b>	<b>-</b>	<b>76.869</b>
<b>B. Azioni proprie</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>76.492</b>	<b>-</b>	<b>76.492</b>	<b>76.869</b>	<b>-</b>	<b>76.869</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 10.785 Euro mila.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano azioni proprie riacquistate.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>76.869</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	76.869	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>342</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	164	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	164	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	164	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	178	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>719</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	541	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	178	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>76.492</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	76.492	-
- interamente liberate	76.492	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

Voce	31/12/2019	31/12/2018
<b>Valore nominale per azione</b>		
<b>Interamente liberate</b>		
Numero	76.492	76.869
Valore	10.785	10.838
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni</b>		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 141,00 Euro.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	76.885	-	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	1.077	-	B: per copertura di perdite
d) Altre riserve	(36.302)	-	B: per copertura di perdite
<b>Totale</b>	<b>41.660</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## 12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>110.534</b>	<b>4.869</b>	<b>1.538</b>	<b>116.941</b>	<b>104.620</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	600
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	350	-	-	350	106
e) Società non finanziarie	79.470	2.253	1.376	83.099	72.622
f) Famiglie	30.714	2.616	163	33.492	31.292
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>9.665</b>	<b>653</b>	<b>91</b>	<b>10.410</b>	<b>14.294</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	2.879	-	-	2.879	4.773
d) Altre società finanziarie	2.019	-	-	2.019	155
e) Società non finanziarie	3.072	528	80	3.680	5.986
f) Famiglie	1.695	125	11	1.832	3.381

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" si riferisce a margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 178 mila Euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 2.701 mila Euro.

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali fattispecie, pertanto la presente voce non viene compilata.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	64.173
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	169.693	80.137
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>537.269</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	119.116
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	42.763
2. altri titoli	76.353
c) titoli di terzi depositati presso terzi	119.116
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	418.153
<b>4. Altre operazioni</b>	-

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi ai sensi dell'art. 1, comma 5 lett. b) del D.Lgs. 58/98. Gli importi indicati nel punto 3. "Custodia e amministrazione di titoli" si riferiscono al valore nominale dei titoli.

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La banca non ha effettuato operazioni di tale specie.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La banca non ha effettuato operazioni di tale specie.

#### 7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

#### 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.





Parte C

# Informazioni sul conto economico

## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	<b>4</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	4
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>852</b>	-	X	<b>852</b>	<b>1.336</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>3.359</b>	<b>12.589</b>	X	<b>15.947</b>	<b>9.663</b>
3.1 Crediti verso banche	117	17	X	134	32
3.2 Crediti verso clientela	3.242	12.572	X	15.814	9.632
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	<b>358</b>	<b>374</b>
<b>Totale</b>	<b>4.211</b>	<b>12.589</b>	-	<b>17.157</b>	<b>11.378</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.291	-	1.291	607
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi. Tra questi sono compresi interessi maturati per l'operazione di rifinanziamento TL- TRO II per 355 mila Euro.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo

Nella colonna "Finanziamenti" relativamente alla voce 3.2 "Crediti verso Clientela", sono riportati gli interessi attivi riferite alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 1.829 mila Euro;
- mutui per 9.726 mila Euro;
- anticipi Sbf per 252 mila Euro;
- altri finanziamenti per 765 mila Euro;

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	18	0

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono principalmente così suddivisi:

- ..- su crediti verso banche per 17 mila Euro;
- ..- su crediti verso clientela per 1 mila Euro.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(1.240)</b>	<b>(1.527)</b>		<b>(2.768)</b>	<b>(1.620)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(79)	X	X	(79)	(120)
1.3 Debiti verso clientela	(1.162)	X	X	(1.162)	(687)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.527)	X	(1.527)	(813)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	<b>(30)</b>	-	<b>(30)</b>	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	X	X	X	<b>(48)</b>	-
<b>Totale</b>	<b>(1.240)</b>	<b>(1.558)</b>	-	<b>(2.845)</b>	<b>(1.620)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

Nella sottovoce 1.2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- .. Conti correnti e depositi per 71 mila Euro;
- .. Altri debiti con istituti centrali di categoria garantiti da titoli di proprietà per 8 mila Euro.

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela" colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- .. Conti correnti per 484 mila Euro;
- .. Depositi per 537 mila Euro;
- .. Operazioni di cartolarizzazioni per 70 mila Euro;
- .. Diritti d'uso IFRS 16 per 27 mila Euro;
- .. Operazioni di pronto contro termine passive con clientela per 5 mila Euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- .. Obbligazioni emesse per 457 mila Euro;
- .. Certificati di deposito per 1.071 mila Euro.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su passività in valuta	(9)	(17)

Gli interessi passivi e proventi assimilati in valuta sono principalmente così suddivisi:

- .. - su debiti verso banche per 8 Euro mila;
- .. - su debiti verso clientela per 1 Euro mila.

#### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	127	48
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.403	1.700
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	34	22
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	59	53
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.195	946
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	220	131
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	895	548
9.1. gestioni di portafogli	204	150
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	204	150
9.2. prodotti assicurativi	414	214
9.3. altri prodotti	277	184
d) servizi di incasso e pagamento	2.706	1.643
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	38	58
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.848	2.219
j) altri servizi	156	89
<b>Totale</b>	<b>9.277</b>	<b>5.757</b>

### 2.1Bis Commissioni Attive: dettaglio Altri servizi

Tipologia dei servizi	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	49	35
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	106	54
<b>Totale altri servizi</b>	<b>156</b>	<b>89</b>

L'importo di cui alla sottovoce "altri servizi" è composto da commissioni su:

- ..- penali estinzione anticipata mutui per 42 mila Euro;
- ..- commissioni per istruttoria fidi per 12 mila Euro;
- ..- altri servizi bancari, per 52 mila Euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>2.090</b>	<b>1.494</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.195	946
3. servizi e prodotti di terzi	895	548
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

Tipologia dei servizi	31/12/2019			31/12/2018		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) garanzie rilasciate	-	127	127	48	-	48
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.149	254	2.403	1.547	153	1.700
d) servizi di incasso e pagamento	-	2.706	2.706	-	1.643	1.643
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazioni	38	-	38	58	-	58
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti corrente	3.848	-	3.848	2.219	-	2.219
j) altri servizi	-	156	156	-	89	89
<b>Totale</b>	<b>6.035</b>	<b>3.242</b>	<b>9.277</b>	<b>3.872</b>	<b>1.885</b>	<b>5.757</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(109)	(74)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(40)	(31)
2. negoziazione di valute	(36)	(16)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(33)	(28)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.022)	(726)
e) altri servizi	(98)	(46)
<b>Totale</b>	<b>(1.230)</b>	<b>(846)</b>

### 2.3Bis Commissioni passive: dettaglio Altri servizi

Tipologia dei servizi	31/12/2019	31/12/2018
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	-	-
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	98	46
<b>Totale altri servizi</b>	<b>98</b>	<b>46</b>

L'importo di cui alla sottovoce "altri servizi" include:

- ..commissioni per servizi outsourcing per 72 mila Euro
- ..commissione per gestione contante, per 22 mila Euro;
- ..rapporti con banche, per 2 mila Euro;

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	78	246	86	278
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22	-	1	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>246</b>	<b>87</b>	<b>278</b>

I dividendi rilevati nel corso dell'esercizio, per complessivi 100 mila Euro fanno riferimento ad investimenti ancora posseduti alla data di chiusura dell'esercizio. In dettaglio:

La sottovoce B. "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende per 78 mila Euro i dividendi percepiti dalla polizza assicurativa ZURICH INVESTMENTS LIFE SPA classificata nella voce 20.c) tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV in seguito al mancato superamento dell'SPPI Test, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9.

La sottovoce C. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende i dividendi incassati a fronte delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di ICCREA Banca SpA e Pesceazzurro S.r.l. rispettivamente per 2 mila Euro e 19 mila Euro.

In corrispondenza della col. "proventi simili" sono indicati i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio quali ad es. gli ETF - exchange-traded fund), inclusi nella voce 20.c) inclusi tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV.

## SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	82	-	-	82
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	82	-	-	82
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	82	-	-	82

La sottovoce "1.5 Altre" – "1. Attività finanziarie di negoziazione" include il saldo degli utili derivanti della negoziazione di valute.

## SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1)	1
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1)</b>	<b>1</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>		
	<b>-</b>	<b>1</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.



## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.644	(3.007)	3.637	489	(267)	222
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientele	6.644	(3.007)	3.637	489	(267)	222
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.047	(2)	3.045	4.859	(121)	4.739
2.1 Titoli di debito	3.047	(2)	3.045	4.859	(121)	4.739
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>9.690</b>	<b>(3.009)</b>	<b>6.682</b>	<b>5.349</b>	<b>(388)</b>	<b>4.961</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientele	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	26	-	26	11	-	11
<b>Totale passività (B)</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>26</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>11</b>

Al 31 dicembre 2019 il risultato netto delle cessioni e dei riacquisti di attività finanziarie è pari a 6.682 mila Euro e si riferisce agli utili netti derivanti dai titoli di debito valutati al FVOCI (inclusi nella voce 30 SP) per oltre 3.045 mila Euro, da titoli di debito pubblico valutati al costo ammortizzato (voce 40 CE) per 811 mila Euro.

Nella voce figura il risultato netto, pari a 2.826 mila Euro, relativo alle operazioni di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2019. Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie designate al fair value.

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>811</b>	<b>153</b>	<b>(11)</b>	<b>-</b>	<b>954</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	186	-	-	-	186
1.3 Quote di O.I.C.R.	593	153	-	-	746
1.4 Finanziamenti	33	-	(11)	-	21
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>811</b>	<b>153</b>	<b>(11)</b>	<b>-</b>	<b>954</b>

Al 31 dicembre 2019, il risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FVTPL è pari a 954 mila Euro, di seguito si riporta il dettaglio delle principali voci:

Gli importi relativi alle "Plusvalenze/Minusvalenze" indicati al rigo 1.4 Finanziamenti si riferiscono alle anticipazioni erogate dalla BCC e destinate a costituire la provvista finanziaria al fine di consentire l'acquisizione da parte dei Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo (FGD e Fondo Temporaneo) del portafoglio crediti in sofferenza di alcune Banche in stato di crisi. Tali finanziamenti sono stati iscritti al fair value in quanto per essi non si ravvisano i presupposti per il superamento del test SPPI in ragione "dell'assimilazione di tali operazioni a finanziamenti "non limited recourse" ed alla assenza di garanzie a sostegno delle somme erogate dalle Banche consorziate, aspetto quest'ultimo che mette a rischio l'effettiva recuperabilità delle somme prestate".

Gli "utili" evidenziati in corrispondenza del rigo "1.3 Quote di O.I.C.R." si riferiscono ai fondi comuni di investimento chiusi riservati in collocamento alle BCC e denominati "BCC Private Equity 1" (Isin IT0003895718) "MC2 Impresa" (Isin IT0003421622). Nel corso dell'esercizio l'emittente Assietta Private Equity S.G.R. Spa ha provveduto ad effettuare il rimborso integrale delle quote residue.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(176)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(176)</b>	<b>(14)</b>
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(176)	-	-	-	-	(176)	(14)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(234)</b>	<b>(2.230)</b>	<b>(7.547)</b>	<b>4.445</b>	<b>4.264</b>	<b>(1.302)</b>	<b>(1.984)</b>
- Finanziamenti	-	(2.230)	(7.547)	4.333	4.264	(1.180)	(1.843)
- Titoli di debito	(234)	-	-	112	-	(122)	(140)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(410)</b>	<b>(2.230)</b>	<b>(7.547)</b>	<b>4.445</b>	<b>4.264</b>	<b>(1.478)</b>	<b>(1.998)</b>

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Write off", derivano da eventi estintivi.

In corrispondenza del rigo "B. Crediti verso clientela: - Titoli di debito" sono comprese le Svalutazioni analitiche riferite a titoli di debito rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi emessi dalla Soc. veicolo ex L. 130/1999 Lucrezia Securitization Srl.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(40)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>281</b>	<b>-</b>	<b>241</b>	<b>(178)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Verso clientele	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(40)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>281</b>	<b>-</b>	<b>241</b>	<b>(178)</b>

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 11 mila Euro. Tale importo si riferisce a mutui che nel corso del 2019 sono stati interessati da una o più modifiche delle condizioni contrattuali.

## SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(11.145)</b>	<b>(8.672)</b>
a) salari e stipend	(7.820)	(5.421)
b) oneri sociali	(1.888)	(1.401)
c) indennità di fine rapport	(520)	(368)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(28)	(32)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definite	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(351)	(253)
- a contribuzione definite	(351)	(253)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(538)	(1.197)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(161)</b>	<b>(223)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(290)</b>	<b>(258)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(11.596)</b>	<b>(9.153)</b>

Nella sottovoce 1. c) "Indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 139 mila Euro.

La sottovoce 1. e) "Accantonamento al trattamento di fine rapporto del Personale" copre l'ammontare dei diritti maturati alla fine dell'esercizio dal personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro. Si ricorda che gli impatti contabili derivati dall'attualizzazione del TFR come specificato nella Parte A - Politiche Contabili a seguito dell'adozione del principio contabile las 19 affluiscono a Patrimonio, in apposita Riserva di Valutazione.

L'importo indicato in corrispondenza del rigo 1. i) "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende gli oneri funzionalmente connessi al costo del personale, per l'acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente. Si tratta prevalentemente di, buoni pasto, polizze sanitarie ed assicurative, corsi di formazione, premi di fedeltà e altri rimborsi residuali.

Nella voce 2) "Altro personale in attività" è incluso il costo dei contratti di somministrazione del lavoro interinale. Mentre Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
<b>Personale dipendente (a+b+c)</b>	<b>161</b>	<b>113</b>
a) dirigenti	3	2
b) quadri direttivi	41	32
c) restante personale dipendente	117	79
Altro personale	3	4

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno; il calcolo include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda (pari a zero per il 2019) mentre esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società (pari a 2 unità per l'esercizio di riferimento).

Nel rigo "Altro personale" figurano i "lavoratori interinali" impiegati dall'azienda in virtù di un contratto di lavoro "in somministrazione" stipulato con un'agenzia del settore (il dato medio annuo per l'esercizio 2019 è pari a 3).

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni". Tuttavia si precisa che La Banca non ha iscritto alla data di bilancio "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	-	-
Spese per il personale varie: assicurazioni	-	-
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	(873)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(210)	(159)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(115)	(78)
Spese per il personale varie: altri benefici	(213)	(87)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(538)</b>	<b>(1.197)</b>

In base ai chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con uno specifico intervento interpretativo che ha richiamato quanto enunciato dal principio IAS 19 in materia di "Benefici per i dipendenti" definiti come tutti gli emolumenti e le forme di remunerazione erogate da un'impresa in cambio di un'attività lavorativa svolta dai propri dipendenti, sono ricondotti all'interno delle "Spese per il personale" una serie di oneri funzionalmente collegati al rapporto di collaborazione professionale instaurato con i lavoratori.

Nel rigo "Altri benefici" sono riportate le spese sostenute a favore dei dipendenti per:

- oneri Cassa Mutua, pari a 121 mila euro;
- borse di studio a favore dei dipendenti e dei figli dei dipendenti, pari a 10 mila euro;
- beni e servizi rivolti alla generalità dei dipendenti, pari a 72 mila euro.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Spese ICT	(1.807)	(1.836)
Spese ICT in outsourcing	(1.393)	(993)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(414)	(43)
Tasse e tributi (altro)	(1.808)	(1.122)
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.139)	(1.297)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(585)	(502)
Spese relative al recupero crediti	(396)	(319)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(825)	(931)
Canoni leasing	(1)	-
Altre spese amministrative – Altro	(1.720)	(1.121)
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(8.281)</b>	<b>(8.281)</b>

La voce "imposte e tasse" include oltre l'imposta di bollo su D/R, operazioni finanziarie, ecc per 1.487 mila Euro, imposte su immobili per 141 mila Euro oltre ad altre imposte indirette e tasse tra cui figurano le imposte di registro e i bolli per 90 mila Euro.

Nell'ambito del rigo "Altre spese amministrative - altro" corrisposte nel corso dell'esercizio sono compresi gli oneri connessi alla contribuzione al "Fondo di Risoluzione delle Crisi" (denominato altresì "Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN)" o "SRF - Single Resolution Fund") istituito a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano, con D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, della Direttiva europea sulla risoluzione delle crisi (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD) 2014/59/UE del 15 maggio 2014 e del Regolamento sul Single Resolution Mechanism - SRM. Il "Fondo di Risoluzione delle Crisi" è finanziato ex-ante dalle banche con livello obiettivo predefinito in quanto finalizzato alla costituzione di uno stanziamento per un ammontare complessivo pari all'1% dei depositi protetti alla data target prefissata del 2024. Sulla base delle comunicazioni ricevute dalla Banca d'Italia, nel corrente esercizio la ns. BCC ha dovuto provvedere all'esborso di un contributo ordinario nella misura di 78 mila Euro.

Figura, altresì, ricondotta nell'ambito delle "Altre spese amministrative - altro" la quota di contribuzione al "Fondo di Garanzia dei Depositanti" (DGS - Deposits Guarantee Schemes) rilevata a carico del corrente esercizio.

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva 2014/49/UE "Sistemi di garanzia dei depositi" gli intermediari bancari sono tenuti obbligatoriamente a concorrere alla costituzione di un fondo per il rimborso dei depositanti finanziato ex-ante con livello obiettivo predefinito in quanto finalizzato alla costituzione di uno stanziamento per un ammontare complessivo pari allo 0,8% dei depositi protetti alla data target prefissata del 2024.

Gli oneri rilevati a carico del Conto Economico per l'anno 2019 ammontano a 510 mila Euro e l'importo corrisponde alla sommatoria algebrica tra la quota di contribuzione flat calcolata in % sull'ammontare dei Depositi Protetti stimato prospetticamente. Tale quota è rettificata sulla base del profilo di rischio assegnato alla BCC (la correzione per il rischio è ottenuto applicando i parametri definiti nel modello di valutazione approvato dalla Banca d'Italia nel corso del 2017).

Nell'ambito della sottovoce "Canoni di leasing" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore (inferiore ad Euro 5 mila) per un importo scarsamente significativo.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019			31/12/2018		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
<b>Impegni a erogare fondi</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(26)	-	-	(108)	-	-
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	-	-	-	(5)	-	-
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(26)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(113)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
<b>Impegni a erogare fondi</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	105	-	-	67	-	-
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	17	-	-	-	-	-
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>122</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>67</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(47)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce a) ("impegni e garanzie rilasciate") e alla sottovoce c) ("altri fondi per rischi e oneri") della voce 100 "Fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

Nella sottovoce a) "impegni e garanzie rilasciate" figurano sia gli accantonamenti riferiti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, cfr. paragrafo 5.5, sia gli altri impegni e le altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

## 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio " Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate".

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti su altri impegni a erogare fondi	-	-
Accantonamenti su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
<b>Totale Accantonamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Riattribuzioni su altri impegni a erogare fondi	-	-
Riattribuzioni su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
<b>Totale riattribuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Accantonamento netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	31/12/2019			31/12/2018		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
<b>Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri</b>						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	(1)	45	45
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(315)	507	192	(81)	-	(81)
5. per altri rischi e oneri	(1.371)	708	(662)	(413)	-	(413)
<b>Totale</b>	<b>(1.685)</b>	<b>1.215</b>	<b>(470)</b>	<b>(495)</b>	<b>45</b>	<b>(450)</b>

L'importo indicato nel rigo "Controversie legali e fiscali" nella col. "Accantonamento" si riferisce all'adeguamento delle valutazioni operate sui titoli oggetto di contenzioso con la clientela in merito al quale è intervenuta una sentenza del giudice che ha dichiarato la nullità dei contratti di cessione dei titoli medesimi mentre nella col. "Riattribuzioni" sono evidenziati gli utilizzi dei fondi esistenti e le riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti eccedenti rispetto alle previsioni di utilizzo.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(1.161)</b>	-	-	<b>(1.161)</b>
- Di proprietà	(848)	-	-	(848)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(312)	-	-	(312)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	<b>(37)</b>	-	-	<b>(37)</b>
- Di proprietà	(37)	-	-	(37)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	<b>X</b>	-	-	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.197)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.197)</b>



Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Alla data del presente bilancio la Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Le attività materiali sono descritte nella parte B della Nota Integrativa.

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
<b>A.1 Di proprietà</b>	<b>(9)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(9)</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(9)	-	-	(9)
<b>A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(9)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(9)</b>

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio sono contabilizzati con riferimento ad attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno. La banca non possiede attività generate internamente per ulteriori dettagli in merito alla composizione di tale voce si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione "Attività immateriali" dell'attivo patrimoniale.

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Le attività immateriali sono descritte nella parte B della Nota Integrativa.

## SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(182)	(80)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(39)	(113)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(7)	-
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(211)	(25)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(440)</b>	<b>(219)</b>

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Recupero di imposte	1.553	947
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	-	39
Recupero premi assicurativi	-	-
Fitti e canoni attivi	11	-
Recuperi spese diverse	252	300
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	4	-
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	1	-
Altri proventi di gestione - altri	498	159
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>2.320</b>	<b>1.445</b>

La voce "Altri proventi di gestione" include principalmente i recuperi d'imposta operati dalla Banca sulla clientela nella sua funzione di "sostituto d'imposta" (imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine), tali importi rappresentano una "partita di giro" che trova speculare contropartita alla voce 160 b) di Conto Economico "Altre Spese Amministrative".

Nel rigo "Recuperi spese diverse" sono allocati i rimborsi di spese percepiti dalla clientela a fronte di servizi erogati nonché i recuperi per spese legali.

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha registrato utili/ perdite derivanti dalla partecipazione in Servizi bancari Associati S.p.A. (voce 70. Partecipazioni), pertanto non si procede alla compilazione delle relative tabelle.

## SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

### 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>	-	-	-	-	-
<b>A.1 Ad uso funzionale:</b>	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>A.2 Detenute a scopo di investimento:</b>	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>A.3 Rimanenze</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Attività immateriali</b>	-	-	-	-	-
<b>B.1 Di proprietà:</b>	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
<b>B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-

La presente Tabella non è compilata in quanto nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

### 17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componenti Redditali	31/12/2019	31/12/2018
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione

## SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori 0	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Immobili</b>	<b>11</b>	<b>8</b>
- Utili da cession	26	19
- Perdite da cession	(15)	(11)
<b>B. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Utili da cession	-	-
- Perdite da cession	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>11</b>	<b>8</b>

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti principalmente alle vendite di immobili classificati tra le attività in via di dismissione, detenuti per l'attività di recupero crediti.

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(668)	(171)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(251)	(170)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(9)	1.696
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(928)	1.355

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Redditali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	9.641
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(2.319)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	2.677
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(358)
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>	<b>-</b>
Aumenti imposte differite attive	251
Diminuzioni imposte differite attive	(230)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>	<b>21</b>
<b>C. Variazione imposte correnti anni precedenti</b>	<b>-</b>
<b>D. Totale IRES di competenza (A+B+C)</b>	<b>21</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.163)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	626
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(131)
Variazione imposte correnti anni precedenti	(251)
<b>E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente</b>	<b>(919)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(30)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
<b>F. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>	<b>(30)</b>
<b>G. Totale IRAP di competenza (E+F)</b>	<b>(948)</b>
<b>H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affranchamento disallineamenti -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>(919)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(928)</b>

## SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

### 20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti redditali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	(761)	-
5. Imposte e tasse	251	-
<b>Utile (perdita)</b>	<b>(510)</b>	<b>-</b>

Nella voce "Utile (Perdita)" confluiscono le rettifiche di valore su attività immobiliari valutate al fair value riferibili al compendio immobiliare Alla data di riferimento del presente bilancio sono presenti attività non correnti (o gruppi di attività in via di dismissione) valutati al fair value – livello 3 classificati come posseduta per la vendita per complessivi 2.098 Euro mila. Tali attività si riferiscono al compendio immobiliare, collegato all'attività di recupero crediti effettuata nel corso del tempo dall'ex Bcc Suasa. Nel corso del 2019 la banca ha effettuato rettifiche su tali immobili, al netto della relativa fiscalità differita, per complessivi 510 mila Euro.

## 20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Fiscalità corrente (-)	-	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	251	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)</b>	<b>251</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

## SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### 22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

### 22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



Parte D

# Redditività complessiva

## Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>8.204</b>	<b>2.789</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(95)</b>	<b>-</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	49	-
	a) variazione di fair value	27	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	22	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito reddituale):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(169)	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	25	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>15</b>	<b>(4.712)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	(7.030)
	a) variazione di valore	-	(7.030)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2	-
	a) variazioni di fair value	37	-
	b) rigiro a conto economico	888	-
	- rettifiche per rischio di credito	503	-
	- utili/perdite da realizzo	385	-
	c) altre variazioni	(923)	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	12	2.319
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(80)</b>	<b>(4.712)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>8.123</b>	<b>(1.922)</b>





Parte E

# Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto nel 2015 per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il framework si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il *Risk appetite framework* rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, Finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli Organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del Referente Risk aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le Policy ed i Regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, sono state adottate le Politiche in materia di sistema dei controlli interni che definiscono le linee guida del sistema dei controlli interni aziendale attraverso la declinazione dei principi di riferimento, la definizione delle responsabilità in capo agli organi e alle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a diverso titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e alla complessiva efficacia ed efficienza dello stesso, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione complessiva del sistema.

Più nello specifico, le regole adottate disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono con un adeguato livello di dettaglio la registrazione di ogni fatto gestionale e di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono la tempestiva messa a conoscenza da parte degli appropriati livelli aziendali delle anomalie riscontrate dalle unità operative e/o dalle funzioni di controllo, assicurandone la tempestiva gestione;
- assicurano adeguati livelli di continuità operativa;
- consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la *funzione di supervisione strategica* e la *funzione di gestione* sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'"attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica", è in capo al Cda con l'apporto tecnico del direttore generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consigliari. Tale funzione si esplica, dunque, secondo tre modalità tipiche:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie (art. 35 per le materie di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e art. 46 per i compiti e le attribuzioni del direttore);
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore è responsabile poi - ai sensi dello statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio Sindacale rappresenta l'organo con *funzione di controllo* e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni*, *sistema informativo* e *continuità operativa* accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito con l'acronimo "RAF" (*Risk Appetite Framework*, tradotto come sistema degli obiettivi di rischio) e si declina con la fissazione ex-ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere. Il processo viene indirizzato da parte della Capogruppo, al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'Icaap e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una *modalità attuativa* che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel cd. "processo di gestione dei rischi") e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di II livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità: - verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali; contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF"); salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite; efficacia ed efficienza dei processi aziendali; affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche; prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite; conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di *audit*, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali: (*elencare quali*)

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su "mutualità" e "localismo", e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizie della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo CCB, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la Banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo CCB, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. In particolare, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clientsoci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

– al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;

- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Alla luce delle disposizioni in materia di "Sistema dei Controlli interni" (contenute nella Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework indirizzato da parte della Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello con la collaborazione dei rispettivi referenti si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione risk management) – esternalizzata presso la Capogruppo, che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso le banche affiliate.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'area crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

La Banca ha adottato il Regolamento del Credito di Gruppo e la Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, emanati dalla Capogruppo, e ha poi provveduto a:

- esaminare il portafoglio crediti individuando le posizioni problematiche, verificandone la capacità di credito e isolando di conseguenza le posizioni che si ritengono sostenibili - pur con la necessità di un eventuale intervento gestionale - e quelle giudicate insolventi;
- identificare conseguentemente le necessità di intervento per le posizioni che si sono ritenute sostenibili, per poter valutare in modo complessivo la capacità della Banca di sostenerle, anche in relazione agli effetti sul rapporto impieghi/depositi ed agli assorbimenti di capitale;
- attivare il percorso di valutazioni peritali e individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, sui quali la Banca intende rivalersi per il rimborso delle esposizioni in capo a controparti insolventi, con riferimento anche al caso di procedura esecutiva, secondo quanto stabilito dalla policy.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di



deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area crediti/Ufficio fidi.

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk management), esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle banche hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto; Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari<sup>1</sup>.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);

---

<sup>1</sup> I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte della Capogruppo. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management della Capogruppo un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3

- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali". Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite da parte della Capogruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/lfrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>2</sup> del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

<sup>2</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>3</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>4</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss"): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>5</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocatione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

### Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un "Modello Satellite" alla PD Point in Time (PIT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future

<sup>3</sup> I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>4</sup> Il calcolo della Perdita Attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica "Point in Time" a 12 mesi.

<sup>5</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in "watch list", ossia come "bonis sotto osservazione";
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all'originazione, del 200%;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk" (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4<sup>6</sup>).
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

### Segmento interbancario

La Banca adotta diversi modelli, sviluppati su base statistica. Per le banche di credito cooperativo sono previsti due modelli, uno completo (per le banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale Banca) ed uno ridotto (per le altre Banche del Credito Cooperativo). Per gli altri istituti il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di "Low Credit Risk" è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%.

<sup>6</sup> Il modello di rating prevede 13 classi.

## Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranches di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come "Low Credit Risk" (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranches che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita, da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

### **Garanzie reali**

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia ("loan to value"): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova della perizia ogni anno (o al momento del passaggio a deteriorato) sulla base di soglie specifiche di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### **Accordi di compensazione e di marginazione**

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con gli attuali Istituti Centrali di che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nel corso del 2015 La Banca ha stipulato con gli Istituti Centrali un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 250.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia l'Istituto centrale ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

### **3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenza": esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- "inadempienza probabile": esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- "scaduto e/o sconfinante deteriorato": esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano



la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi, così come esposto al paragrafo 4 "Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni" della presente sessione.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dall'organo deliberante preposto, su segnalazione delle strutture dedicate alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Monitoraggio crediti dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale e Recupero crediti

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere prontamente recepiti è in atto un monitoraggio periodico del compendio informativo inerente alle controparti creditizie, sull'andamento degli accordi stragiudiziali, sulle diverse fasi delle procedure giudiziali pendenti.

Come noto, il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha sostituito IAS 39 e che si applica a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito. Per considerazioni maggiormente dettagliate in merito si veda quanto esposto nella "Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei

modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di adeguamento e di rafforzamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e lo sviluppo e/o affinamento degli strumenti di "early warning" e "trigger" che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management con il supporto del referente interno della Banca, deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche della Capogruppo hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture.

La Banca fa riferimento agli indirizzi definiti dalla Capogruppo anche per tutto quanto attiene all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato, come detto, diversamente dall'approccio "perdita manifestata" dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

Si evidenzia che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

- a) l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di *impairment* (componente "statica" del filtro);
- b) l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- **2020 - 70%**

- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

### 3.2 Write-off

La Banca ha adottato nel corso dell'esercizio una specifica normativa interna relativa alle politiche di write-off, emanata dalla Capogruppo. Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- la Banca aderente o la Società del Gruppo ha constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- la Banca aderente o la Società del Gruppo ha ritenuto ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- la Banca aderente o la Società del Gruppo ha ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato stralci contabili di posizioni di credito deteriorato classificate come inadempienze probabili, per 21 posizioni per le quali era divenuta certa la non recuperabilità del credito.

Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti significativi a conto economico.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non-performing exposure") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("forborne performing exposure") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- "forborne performing" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- "forborne non performing" se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. "cure period");
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come "forborne performing" perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. "probation period");

- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del "probation period";
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del "probation period".

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 48 controparti, di cui 13 classificate già fra le deteriorate e 35 che erano invece in bonis.

Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state nr. 65; nessuna di queste sono state estinte nel corso dell'anno.

Il 50% circa delle posizioni è assistita da ipoteca.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.930	10.337	1.298	30.741	735.983	786.288
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	85.770	85.770
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.132	5.132
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>7.930</b>	<b>10.337</b>	<b>1.298</b>	<b>30.741</b>	<b>826.884</b>	<b>877.190</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>14.421</b>	<b>14.006</b>	<b>2.522</b>	<b>32.675</b>	<b>811.397</b>	<b>875.022</b>

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate sono pari a 23.818 mila Euro, di cui 10.140 mila Euro ad Inadempienza probabile e 13.678 mila Euro a sofferenza.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate sono pari a 15.677 mila Euro, di cui 4.037 mila Euro in Bonis e 11.640 mila Euro in Bonis sotto osservazione.

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.763	29.198	19.565	7.061	772.043	5.320	766.724	786.288
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	84.500	40	84.460	84.460
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	5.132	5.132
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>48.763</b>	<b>29.198</b>	<b>19.565</b>	<b>7.061</b>	<b>857.854</b>	<b>5.360</b>	<b>857.625</b>	<b>877.190</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>83.420</b>	<b>52.470</b>	<b>30.950</b>	<b>627.269</b>	<b>833.557</b>	<b>10.043</b>	<b>844.072</b>	<b>875.022</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	-	-	-

\*Valore da esporre a fini informativi

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.831	2	-	12.986	6.934	2.988	1.356	505	14.821
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>7.831</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>12.986</b>	<b>6.934</b>	<b>2.988</b>	<b>1.356</b>	<b>505</b>	<b>14.821</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>6.723</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>13.137</b>	<b>10.250</b>	<b>2.596</b>	<b>1.505</b>	<b>2.181</b>	<b>22.993</b>

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	1.238	-	-	-	1.238	3.623	-	-	-	3.623
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(201)	-	-	-	(201)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	582	40	-	-	623	(284)	-	-	-	(284)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(86)	-	-	-	(86)	446	-	-	-	446
<b>Rettifiche complessive finali</b>	1.535	40	-	-	1.575	3.785	-	-	-	3.785
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Rettifiche iniziali</b>	<b>52.701</b>	-	-	-	<b>52.701</b>	-	<b>608</b>	<b>57</b>	<b>542</b>	<b>58.770</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	24	24
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(201)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(800)	-	-	-	(800)	-	242	19	(277)	(478)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	1	3	5
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(10.405)	-	-	-	(10.405)	-	-	-	-	(10.406)
Altre variazioni	(12.298)	-	-	-	(12.298)	-	(34)	(46)	(7)	(12.025)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>29.198</b>	-	-	-	<b>29.198</b>	-	<b>816</b>	<b>31</b>	<b>285</b>	<b>35.690</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.516	46.714	4.518	874	488	411	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	101	-	70	-	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31.516</b>	<b>46.714</b>	<b>4.619</b>	<b>874</b>	<b>557</b>	<b>411</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>13.819</b>	<b>6.171</b>	<b>1.813</b>	<b>954</b>	<b>496</b>	<b>158</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	42.938	252	42.686	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>42.938</b>	<b>252</b>	<b>42.686</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	2.879	-	2.879	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>2.879</b>	<b>-</b>	<b>2.879</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>45.817</b>	<b>252</b>	<b>45.566</b>	<b>-</b>

\*valore da esporre ai fini informativi

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	26.156	X	18.226	7.930	7.061
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.378	X	9.070	4.309	-
b) Inadempienze probabili	21.028	X	10.691	10.337	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.773	X	5.257	5.516	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.579	X	281	1.298	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	32.739	1.998	30.741	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	7.292	750	6.542	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	787.309	3.111	784.198	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.528	488	8.040	-
<b>Totale (A)</b>	<b>48.763</b>	<b>820.047</b>	<b>34.307</b>	<b>834.504</b>	<b>7.061</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	1.630	X	284	1.346	-
b) Non deteriorate	X	122.842	848	121.994	-
<b>Totale (B)</b>	<b>1.630</b>	<b>122.842</b>	<b>1.132</b>	<b>123.340</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>50.393</b>	<b>942.889</b>	<b>35.438</b>	<b>957.843</b>	<b>7.061</b>

\*valore da esporre ai fini informativi

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	44.848	33.731	4.778
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	13.022	8.600	1.737
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	928	3.420	1.382
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.376	2.786	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	718	2.395	355
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	31.714	21.303	4.936
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	257	1.274
C.2 write-off	7.797	210	79
C.3 incassi	4.109	4.197	714
C.4 realizzi per cessioni	62	-	-
C.5 perdite da cessione	19.746	5.154	3
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.376	2.786
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	110	80
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	26.156	21.028	1.579
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>32.014</b>	<b>17.938</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	42	142
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.522</b>	<b>4.604</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	4.396
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	200
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	8.522	7
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>16.384</b>	<b>6.722</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.313
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	200	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	2.966	-
C.5 incassi	5.535	644
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	4.159	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.523	1.765
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>24.152</b>	<b>15.820</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>30.427</b>	<b>8.401</b>	<b>19.724</b>	<b>10.282</b>	<b>2.318</b>	<b>183</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>16.427</b>	<b>4.968</b>	<b>4.945</b>	<b>1.708</b>	<b>288</b>	<b>158</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	7.644	1.373	3.924	1.394	288	158
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.298	3.476	1.021	314	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	485	119	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>28.627</b>	<b>4.299</b>	<b>13.979</b>	<b>6.733</b>	<b>2.325</b>	<b>341</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.154	643	858	432	397	25
C.2 riprese di valore da incasso	923	127	1.692	891	342	1
C.3 utili da cessione	18.753	3.468	2.921	1.934	-	-
C.4 write-off	7.797	61	210	-	79	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	8.298	3.476	1.021	314
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	485	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>18.226</b>	<b>9.070</b>	<b>10.691</b>	<b>5.257</b>	<b>281</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	286.052	7.119	-	2.005	525.630	820.806
- Primo stadio	-	-	286.052	7.119	-	2.005	405.092	700.268
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	71.775	71.775
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	48.763	48.763
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	5.012	-	80.798	-	-	-	-	85.810
- Primo stadio	5.012	-	80.798	-	-	-	-	85.810
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>5.012</b>	<b>-</b>	<b>366.849</b>	<b>7.119</b>	<b>-</b>	<b>2.005</b>	<b>525.630</b>	<b>906.617</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	18.848	18.848
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	120.199	120.199
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.522	5.522
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.630	1.630
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>127.351</b>	<b>127.351</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>5.012</b>	<b>-</b>	<b>366.849</b>	<b>7.119</b>	<b>-</b>	<b>2.005</b>	<b>652.981</b>	<b>1.033.967</b>

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge prevalentemente attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese unrated.



## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	820.806	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	700.268	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	71.775	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	48.763	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(820.806)</b>	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	18.848	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	120.195	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.522	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.634	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>127.351</b>	-
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(948.157)</b>	-

Esposizioni	Classi di rating interni						TOTALE
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	<b>820.806</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	700.268
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	71.775
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	48.763
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(820.806)</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	18.848
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	120.195
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.522
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.634
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>127.351</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(948.157)</b>

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali (2)	
			(1)				Derivati su crediti	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>42.938</b>	<b>42.686</b>	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	42.938	42.686	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>2.879</b>	<b>2.879</b>	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	2.879	2.879	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>440.501</b>	<b>409.421</b>	<b>294.156</b>	<b>-</b>	<b>6.825</b>	<b>3.287</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1. totalmente garantite	428.805	399.251	291.747	-	6.056	2.853	-	-
- di cui deteriorate	43.502	18.271	16.141	-	-	378	-	-
1.2. parzialmente garantite	11.696	10.170	2.409	-	769	434	-	-
- di cui deteriorate	2.120	655	529	-	-	26	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>39.670</b>	<b>39.362</b>	<b>4.727</b>	<b>-</b>	<b>1.257</b>	<b>1.378</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	15.121	14.872	3.094	-	1.186	751	-	-
- di cui deteriorate	720	514	99	-	-	5	-	-
2.2. parzialmente garantite	24.549	24.490	1.633	-	72	627	-	-
- di cui deteriorate	87	77	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.606</b>	<b>-</b>	<b>5.590</b>	<b>89.705</b>	<b>405.169</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	5.012	-	4.506	88.468	398.642
- di cui deteriorate	-	-	-	112	-	14	1.626	18.271
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	594	-	1.084	1.237	6.527
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	19	55	630
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>531</b>	<b>-</b>	<b>723</b>	<b>15.511</b>	<b>24.126</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	228	-	512	9.559	15.329
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	274	378
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	303	-	211	5.952	8.797
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	23	23

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>	-	-	-	-	-
<b>C. Altre attività</b>	-	-	-	-	-
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	-	-	-	-	-

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni di tale specie.

#### B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

##### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	353.343	181	12.024	155	4.829	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>353.343</b>	<b>181</b>	<b>12.024</b>	<b>155</b>	<b>4.829</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	2.368	1	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.368</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>353.343</b>	<b>181</b>	<b>14.392</b>	<b>156</b>	<b>4.829</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>315.924</b>	<b>182</b>	<b>11.052</b>	<b>200</b>	<b>4.643</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	6.250	12.986	1.680	5.240
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.555	6.925	754	2.145
A.2 Inadempienze probabili	5.889	5.918	4.448	4.773
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.455	3.115	2.061	2.143
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	937	100	361	181
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	187.699	2.706	261.873	2.066
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	8.483	929	6.099	309
<b>Totale (A)</b>	<b>200.775</b>	<b>21.710</b>	<b>268.362</b>	<b>12.261</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.263	262	83	21
B.2 Esposizioni non deteriorate	86.662	265	34.012	582
<b>Totale (B)</b>	<b>87.925</b>	<b>527</b>	<b>34.095</b>	<b>604</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>288.700</b>	<b>22.237</b>	<b>302.457</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>276.577</b>	<b>40.830</b>	<b>304.289</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	1	-	1	7.930	18.157	-	66
A.2 Inadempienze probabili	1	6	167	415	10.164	10.268	5	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	1.298	281	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.400	10	1.792	14	782.789	5.092	1.395	7
<b>Totale (A)</b>	<b>7.402</b>	<b>17</b>	<b>1.959</b>	<b>430</b>	<b>802.180</b>	<b>33.798</b>	<b>1.400</b>	<b>75</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	30	-	1.179	248	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	165	-	193	-	102.144	808	783	1
<b>Totale (B)</b>	<b>165</b>	<b>-</b>	<b>223</b>	<b>-</b>	<b>103.323</b>	<b>1.056</b>	<b>783</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>7.566</b>	<b>17</b>	<b>2.182</b>	<b>430</b>	<b>905.503</b>	<b>34.854</b>	<b>2.183</b>
								<b>76</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.042	186	16.345	2	5.736	45	25	-
<b>Totale (A)</b>	<b>19.042</b>	<b>186</b>	<b>16.345</b>	<b>2</b>	<b>5.736</b>	<b>45</b>	<b>25</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.879	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.879</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>19.042</b>	<b>186</b>	<b>16.345</b>	<b>2</b>	<b>8.615</b>	<b>45</b>	<b>25</b>	<b>-</b>
	31/12/2019							

### B.4 Grandi esposizioni

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
<b>a) Ammontare grandi esposizioni</b>		
a1) ammontare valore di bilancio	397.424	391.861
a2) ammontare valore ponderato	18.087	73.251
<b>b) Numero posizioni grandi esposizioni</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

In base alla normativa vigente, le "Grandi Esposizioni" sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni e sono, pertanto, oggetto di segnalazione le esposizioni nominali di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri a prescindere dall'applicazione dei pertinenti fattori di ponderazione.

Al 31 dicembre 2019 formano oggetto di segnalazione nell'ambito delle "Grandi Esposizioni" n. 4 controparti finanziarie e/o istituzionali, l'incremento dei fondi propri rispetto l'esercizio precedente ha modificato la soglia di estrazione e la tipologia di controparti selezionate con conseguenti riflessi positivi sull'ammontare del valore ponderato oggetto di segnalazione.

### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca è originator e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (cd. operazioni di "autocartolarizzazione" la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

## Informazioni di natura qualitativa

### 1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

Alla data di chiusura del presente bilancio la banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione "propria".

### 2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 321 mila Euro.

Voci di Bilancio	31/12/2019		31/12/2018	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
a) Senior	592	321	592	368
b) Mezzanine	-	-	-	-
c) Junior	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>592</b>	<b>321</b>	<b>592</b>	<b>368</b>

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 15 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di Servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Con riferimento a quanto previsto alla sezione IV – Capitolo 6 – Parte Seconda - della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, la banca assume posizioni verso ciascuna cartolarizzazione a condizione che il cedente o il promotore abbia esplicitamente reso noto di mantenere nell'operazione, su base continuativa, a livello individuale – o nel caso di gruppo bancario, a livello consolidato - un interesse economico netto in misura pari almeno al 5%, secondo le modalità definite nelle disposizioni prudenziali.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (due diligence) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il Servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche Affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche Affiliate ed integrano l'Investor Report prodotto dalla società Veicolo.



## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data di chiusura del presente bilancio la banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione “propria”.

### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia di attività sottostanti/esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Cartolarizzazione Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto - titoli	90					
Cartolarizzazione Lucrezia Securitisation Srl - Padovana e Irpinia - titoli	231					

Tipologia di attività sottostanti/esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Cartolarizzazione Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto - titoli						
Cartolarizzazione Lucrezia Securitisation Srl - Padovana e Irpinia - titoli						

Tipologia di attività sottostanti/esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Cartolarizzazione Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto - titoli						
Cartolarizzazione Lucrezia Securitisation Srl - Padovana e Irpinia - titoli						

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana e Irpina	Via Mario Carducci 131 - Roma	N	170			211		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Via Mario Carducci	N	70			78		

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Consistenze al 31/12/2019						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto	Crediti e altre attività	70	Titoli senior	78	(9)		9
Lucrezia Securitisation Srl - Padovana e Irpina	Crediti e altre attività	170	Titoli senior	211	(42)		42

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

### E. OPERAZIONI DI CESSIONE

#### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

#### B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

#### C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

##### Operazioni di cessione a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote al cedente

La Banca nel corso del 2019 ha perfezionando tre operazioni di cessione di crediti deteriorati pro-soluto, per un valore complessivo lordo pari a 26.941 mila Euro.

La cessione costituisce parte integrante della strategia di riduzione delle esposizioni deteriorate attuata in questi anni dalla banca in linea con le linee strategiche del Gruppo CCB.

Il portafoglio ceduto comprende i crediti derivanti da contratti di mutui e prestiti concessi a clienti appartenenti al segmento imprese, SME e privati, classificati sia come "sofferenze" che come "inadempienze probabili"; le tre operazioni di cessione pro soluto hanno consentito la riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati per complessivi per 48.761 mila Euro, pari al 10,16% dei crediti lordi verso la clientela.

Il portafoglio di ceduto, composto per oltre il 75% da crediti verso imprese, era caratterizzato da rettifiche di valore pari all'80% dell'esposizione lorda. La Banca ha curato direttamente i rapporti con le tre cessionarie, con l'obiettivo di assicurare un esame approfondito di ciascuna posizione che ne consentisse un'adeguata valorizzazione. L'intensa attività di supporto alla due diligence ha permesso di conseguire utili da cessione complessivamente pari a Euro 2.826 mila. Di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2019:

##### a) Cessione di sofferenze a veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99 - Pulsar Spe S.r.l.

L'operazione ha comportato la cessione pro soluto di crediti classificati come sofferenze per un ammontare lordo di 19.619 mila Euro, relativo a num. 147 posizioni. Il portafoglio di ceduto, composto per oltre il 80% da crediti verso imprese, era caratterizzato da rettifiche di valore per 17.360 mila Euro pari all'88,48% dell'esposizione lorda.

La Banca ha curato direttamente i rapporti con la società cessionaria - Società Veicolo "Pulsar Spe S.r.l.", secondo uno schema tradizionale di cessione contro pagamento. Il prezzo di cessione che è stato corrisposto al perfezionamento del contratto. Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti oggetto di cessione

Nome operazione/tipologia di entità (valori in €/000)	Qualità di attività cartolarizzata	Attività cartolarizzate - Area territoriale (valore lordo)				Attività cartolarizzate - Settori di attività economica (Valore lordo)				Valori contabili		
		Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e Isole	Totale	Famiglie	Società non finanziarie	Altro	Totale	Valore lordo	Fondi rettificativi	Valore Netto
<b>Cessione veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99 a fondi comuni di investimento</b>												
Pulsar Spe S.r.l.	Sofferenze	18	19.601	-	19.619	3.643	15.783	193	20	19.619	17.360	2.259

### 3. Cessione a fondi comuni di investimento

#### a) Cessione di sofferenze al fondo comuni di investimento – P&G SGR S.p.A - P&G Credit Management Uno.

L'operazione ha comportato la cessione pro soluto di un portafoglio crediti con un Gross Book Value – GBV pari a 1.030 mila Euro, relativo a num. 6 NDG classificati a sofferenza. Il portafoglio ceduto comprende i crediti derivanti da contratti

di mutui e aperture di conto corrente concessi sia a clienti appartenenti al segmento imprese che a famiglie consumatrici. Il portafoglio ceduto era esposto in contabilità al netto di fondi rettificativi per complessivi 847 mila Euro pari all'82,23% dell'esposizione lorda.

La Banca ha curato direttamente i rapporti con la società cessionaria - Società di Gestione del Risparmio – SGR-“P&G Credit Management Uno”, secondo un modello di cessione multi-originator, che ha previsto la sottoscrizione di num. 4 quote del fondo comune di investimento chiuso P&G Credit Management Uno (istituito in data 13 dicembre 2019).

Lo schema utilizzato, rappresenta una soluzione innovativa, utilizzata da un crescente numero di intermediari finanziari in quanto consente una migliore valorizzazione dei crediti deteriorati. Di seguito si riporta il dettaglio del portafoglio oggetto di cessione:

Nome operazione/tipologia di entità (valori in €/000)	Qualità di attività cartolarizzata	Attività cartolarizzate - Area territoriale (valore lordo)				Attività cartolarizzate - Settori di attività economica (Valore lordo)				Valori contabili		
		Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e Isole	Totale	Famiglie	Società non finanziarie	Altro	Totale	Valore lordo	Fondi rettificativi	Valore Netto
<b>Cessione a fondi comuni di investimento</b>												
P&G Credit Management	Sofferenze	-	815	216	1.030	519	512	-	1.030	1.030	847	183

#### a) Cessione di sofferenze ai fondi comuni di investimento – Value Italy SGR S.p.A – Value Italy Credit 1.

L'operazione ha comportato la cessione pro soluto di un portafoglio crediti con un valore lordo pari a 6.292 mila Euro. Il portafoglio ceduto, composto per oltre il 68,21% da crediti verso imprese, era caratterizzato da rettifiche di valore per 3.334 mila Euro, pari all'52,99% dell'esposizione lorda.

La Banca ha curato direttamente i rapporti con la società cessionaria – Value Italy SGR S.p.A. in qualità di società di gestione del fondo comune di investimento chiuso Value Italy Credit 1.

L'operazione ha comportato l'integrale cancellazione del portafoglio crediti, di cui si riporta il dettaglio:

Nome operazione/tipologia di entità (valori in €/000)	Qualità di attività cartolarizzata	Attività cartolarizzate - Area territoriale (valore lordo)				Attività cartolarizzate - Settori di attività economica (Valore lordo)				Valori contabili		
		Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e Isole	Totale	Famiglie	Società non finanziarie	Altro	Totale	Valore lordo	Fondi rettificativi	Valore Netto
<b>Cessione a fondi comuni di investimento</b>												
Value Italy Credit 1	Inadempienze P	128	6.163	-	6.292	2.027	4.264	-	6.292	6.292	3.334	2.957

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il Comitato Rischi/Finanza pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la fair value option).

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### *Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo parametrico descritto precedentemente, la simulazione storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili stress test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dal Risk Controller e presentata al Comitato Rischi/Comitato Finanza, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, l'Area Finanza.

E' in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti presenti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, pertanto le successive tabelle non vengono compilate.

## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il Comitato Finanza pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio erano attive le linee di gestione in delega ritenute coerenti con la strategia di investimento comunicata dalla Capogruppo, per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché

gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti e la finalità di perseguire un rendimento finanziario di medio/lungo termine.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal responsabile Area Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento. Le posizioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, value at Risk), giornalmente a disposizione,

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

#### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

#### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell' Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni a sofferenza, ad inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno rilevate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance (forborne non performing), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni forborne performing, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso).  
Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta di ciascuna fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi. In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca ha applicato uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. supervisory test.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri. L'Organo di Vigilanza pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni (con cadenza mensile) il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla disciplina.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca trimestralmente.

La Banca in relazione alle attuali condizioni di mercato considera lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie. In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi. Tale scenario corrisponde dunque al Supervisory Test.

Ulteriori scenari di stress sono poi stati definiti come di seguito per poter disporre di indicazioni aggiuntive a scopo di confronto:

- Metodo dei percentili: il punto di partenza è la rilevazione, sui vari nodi della curva, delle variazioni percentuali annue registrate nel corso degli ultimi 6 anni. Le osservazioni vengono ordinate in maniera crescente e per i vari



nodi della curva vengono individuati il 1° ed il 99° percentile. Tali valori sono presi a riferimento per determinare gli shock al ribasso e al rialzo utilizzando sempre la duration modificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Allo scenario di ribasso viene applicato il vincolo di non negatività prendendo il posizionamento della curva rilevata al periodo di riferimento.

- Short Rates Up and Down: si ipotizzano scenari di ribasso o rialzo dei tassi sulla parte a breve della curva; i rialzi ed i ribassi sono via via decrescenti o crescenti lungo curva, partendo da +/-250 punti (fascia a vista) ed arrivando 0 punti (fascia oltre i 20 anni). Sulla base della duration modificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti vengono determinate le percentuali di ponderazione da applicare. Nello scenario di ribasso si applica il vincolo di non negatività, prendendo il posizionamento della curva rilevata al periodo di riferimento.
- Steepener-Flattener: si ipotizzano scenari in cui la curva aumenta o diminuisce la propria pendenza; nel caso di steepener, gli shock sono negativi sulla prima parte della curva in maniera decrescente (-163 punti base dalla fascia a vista) per poi diventare positivi sul resto (+90 punti base nella fascia oltre i 20 anni). Lo scenario di flattener è costruito in maniera opposta: si parte da shock positivi sulla parte iniziale della curva (+200 punti base della fascia a vista) per arrivare a shock negativi sulla parte rimanente (-59 punti base della fascia oltre i 20 anni). Sulla base della duration modificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti vengono determinate le percentuali di ponderazione da applicare. In entrambi gli scenari si applica il vincolo di non negatività prendendo il posizionamento della curva rilevata al periodo di riferimento.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili.

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensibilità, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Al fine di migliorare ulteriormente la valenza operativa delle simulazioni, la forbice creditizia prospettica viene inoltre simulata nello scenario di tassi di interesse proposto dai mercati future. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha acquisito una nuova procedura destinata alla gestione del rischio di tasso. Sono state predisposte le attività di alimentazione dati della procedura che sarà messa a regime nel corso del 2020. Sono state realizzate le prime analisi, messe successivamente a disposizione della Banca.

Si descrivono di seguito le logiche di calcolo della nuova procedura:

- analisi di sensibilità al valore: il motore calcola la differenza tra Discounted Cash Flow utilizzando curva senza shock e Discounted Cash Flow utilizzando curva con shock. I rapporti vengono elaborati individualmente (salvo le Poste a Vista che di norma vengono aggregati) utilizzando le caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensibilità al margine: il motore calcola la differenza di Margine di Interesse a fronte dello scenario di shock dei tassi ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio 12 mesi);
- trattamento opzioni (implicite): le opzioni (implicite e non) vengono valutate con il modello di Black con shift per tenere conto della negatività dei tassi;

- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali (se appositamente parametrizzati); normalmente vengono utilizzati quello delle Poste a Vista e quello per il pagamento anticipato dei mutui.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Risk Management e dall'Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>394.207</b>	<b>35.654</b>	<b>22.542</b>	<b>8.078</b>	<b>252.688</b>	<b>131.445</b>	<b>32.437</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	4.829	12.002	18.030	-	221.375	112.934	17.904	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.829	12.002	18.030	-	221.375	112.934	17.904	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.413	5.821	498	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	378.965	17.830	4.014	8.078	31.313	18.511	14.534	-
- c/c	48.416	3.633	271	304	387	17	-	-
- altri finanziamenti	330.549	14.198	3.744	7.774	30.926	18.493	14.534	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	330.549	14.198	3.744	7.774	30.926	18.493	14.534	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>569.049</b>	<b>61.077</b>	<b>9.216</b>	<b>72.475</b>	<b>140.753</b>	<b>9.937</b>	<b>1.416</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	568.072	4.426	2.384	6.238	10.593	909	1.416	-
- c/c	531.452	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	36.619	4.426	2.384	6.238	10.593	909	1.416	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	36.619	4.426	2.384	6.238	10.593	909	1.416	-
2.2 Debiti verso banche	-	30.973	-	44.946	63.815	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	30.973	-	44.946	63.815	-	-	-
2.3 Titoli di debito	977	25.678	6.832	21.290	66.345	9.028	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	977	25.678	6.832	21.290	66.345	9.028	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	819	-	2.323	17.114	10.018	4.882	-
+ Posizioni corte	33.481	2.894	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	8.687	164	164	163	138	19	156	-
+ Posizioni corte	9.981	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile dalla Capogruppo.

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario e di Negoziazione, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate) e i singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati outright.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>4.342</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>30</b>	<b>3</b>
A.1 Titoli di debito	3.049	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.117	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	113	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientele	17	-	-	0	24	1
A.5 Altre attività finanziarie	46	15	-	2	6	2
<b>B. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>(3.173)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(29)</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche	(980)	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientele	(2.193)	-	-	-	(29)	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>4.342</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>30</b>	<b>-</b>
<b>Totale passività</b>	<b>(3.173)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(29)</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1.169</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

## **SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**

### **3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni in strumenti derivati. La presente sezione non è pertanto oggetto di compilazione.

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (funding liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (market liquidity risk). Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità

(operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di stress - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area (Finanza/Tesoreria) conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente fornita dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente fornita dalla Capogruppo.

Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.



L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, rilevato trimestralmente da fonte segnalatica e con applicazione delle percentuali previste dal Comitato di Basilea nel documento dell'Ottobre 2014.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al *Comitato di Investimento*. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo sono individuati degli indicatori di pre-allarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan (CFP)*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo CCB. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati (se attivati) attivati con la Capogruppo per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>67.099</b>	<b>5.647</b>	<b>19.986</b>	<b>7.054</b>	<b>30.644</b>
A.1 Titoli di Stato	88	-	12.223	-	844
A.2 Altri titoli di debito	5.000	-	1	5	67
A.3 Quote OICR	15.441	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	46.571	5.647	7.762	7.049	29.733
- Banche	11.198	68	-	-	-
- Clientela	35.373	5.579	7.762	7.049	29.733
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>574.905</b>	<b>2.803</b>	<b>2.733</b>	<b>6.495</b>	<b>36.702</b>
B.1 Depositi e conti correnti	557.493	685	502	760	34.633
- Banche	-	-	-	-	30.973
- Clientela	557.493	685	502	760	3.660
B.2 Titoli di debito	16.657	2.118	2.231	5.734	2.069
B.3 Altre passività	755	-	-	-	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	230	-	20	244
- Posizioni corte	9.981	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>39.782</b>	<b>40.848</b>	<b>367.467</b>	<b>322.967</b>	<b>5.820</b>
A.1 Titoli di Stato	18.845	2.110	197.577	120.000	-
A.2 Altri titoli di debito	264	192	19.003	5.902	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20.673	38.546	150.887	197.065	5.820
- Banche	498	-	-	-	5.820
- Clientela	20.174	38.546	150.887	197.065	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>29.848</b>	<b>71.892</b>	<b>133.901</b>	<b>912</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.992	50.328	14.787	134	-
- Banche	-	42.986	-	-	-
- Clientela	2.992	7.342	14.787	134	-
B.2 Titoli di debito	6.876	21.526	74.042	-	-
B.3 Altre passività	19.981	38	45.072	778	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	223	326	312	8.135	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## **OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE**

### **• Operazione Credico Finance 12**

Nel corso del 2013 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari e chirografari concessi a clientela retail.

Il progetto, realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari e chirografari "in bonis" (assistiti prevalentemente da ipoteca economicamente di 1° grado - ), erogati dalla banca e da altre 34 consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 1.041.410.136 euro di cui 49.395.366 euro relativi alla Banca.

L'operazione è stata finalizzata alla costituzione di titoli da utilizzare per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema ( c.d. Repo BCE).

Soggetto organizzatore (arrangers) è stato Iccrea Banca Spa con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle agenzie Standard & Poors Credit Market Services Italy srl e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99 denominata Credico Finance 12 Srl nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- a) cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- b) acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- c) sottoscrizioni da parte dei singoli originator di tutte le "notes" Senior e Junior emesse.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale, secondo la seguente ripartizione (importi all'unità di euro):

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale, secondo la seguente ripartizione (importi all'unità di euro):

Banche Cedenti	Valore Crediti Ceduti	Quote capitale interessate esercizi precedenti	Quote capitale interessate nel 2019	Valore inventario 31/12/2019
BCC Dell'Adriatico Teramano	7.360.103	4.763.508	527.726	2.068.869
BCC Arborea	12.227.060	6.791.797	712.022	4.723.241
BCC Area Pratese	32.177.200	17.433.999	2.070.512	12.672.689
Bancasciano	21.163.892	12.282.859	1.446.727	7.434.306
BCC Ancona	13.490.425	7.064.948	1.043.837	5.381.640
CRA di Brendola	61.835.798	33.925.769	5.034.796	22.875.234
BCC di Busto Garolfo	74.867.072	43.495.904	4.900.009	26.471.159
BCC Caravaggio	78.171.684	38.420.759	5.636.878	34.114.047
BCC Cascina	23.765.159	13.105.895	1.912.567	8.746.697
BCC Castiglione MR	52.844.814	39.407.521	3.610.513	9.826.781
BCC Centromarca	80.838.780	40.364.187	5.376.849	35.097.744
<b>Banco Marchigiano</b>	<b>49.395.366</b>	<b>32.346.960</b>	<b>2.495.023</b>	<b>14.553.384</b>
BCC Corinaldo	17.846.296	8.530.670	1.170.861	8.144.765
Credifriuli	53.975.083	33.944.709	3.566.647	16.463.727
BCC Formello	22.219.018	12.726.015	1.684.195	7.808.807
BCC Toniolo	28.650.462	13.406.982	2.517.311	12.726.169
BCC Umbria ex Mantignana	27.057.143	15.999.791	1.466.029	9.591.323
BCC Manzano	27.435.725	16.526.717	1.434.381	9.474.627
Mediocrati	22.173.556	11.481.857	1.678.775	9.012.924
BCC Ostra e Morro d'Alba	7.031.560	3.981.422	305.721	2.744.417
BCC Ostra Vetere	15.541.836	8.798.341	1.044.975	5.698.521
BCC Patavina ex Piove di Sacco	24.918.488	15.344.376	1.538.308	8.035.804
BCC Annia ex Polesine	19.909.438	12.329.627	1.314.423	6.265.388
BCC Pratola Peligna	29.268.933	14.756.270	2.297.022	12.215.641
BCC Recanati	32.763.766	14.778.684	1.993.817	15.991.265
BCC Riano	17.856.458	8.613.417	1.271.255	7.971.786
BCC S. Biagio	21.466.448	12.912.848	1.766.998	6.786.602
BCC San Giorgio Q.V.A.	21.656.549	12.930.637	1.699.023	7.026.888
BCC Sorisole e Leprano	35.807.520	17.254.511	2.521.050	16.031.960
BCC Teramano	9.248.807	4.923.069	-	4.325.738
BCC Valdarno Fiorentino	19.874.488	10.172.083	1.473.779	8.228.626
BCC Valle del Trigno	10.842.346	7.089.482	647.682	3.105.182
BCC Vignole	46.929.703	26.928.555	3.231.073	16.770.075
BCC Abruzzese	20.799.159	12.832.224	1.467.934	6.499.001
<b>Totale</b>	<b>1.041.410.136</b>	<b>585.666.391</b>	<b>70.858.717</b>	<b>384.885.028</b>

Ripartizione per vita residua			
Vita residua	Nr mutui	Importo	Distribuzione %
Fino a 5 anni	118	13.210.945	90,8%
Oltre 5 anni	192	1.342.439	9,2%
Default	-		
<b>TOTALE</b>	<b>310</b>	<b>14.553.384</b>	<b>100%</b>

Ripartizione per SAE		
Settore Attività Economica	Nr mutui	Import
<i>Società finanziarie artigiane</i>	1	110.002
<i>Famiglie consumatrici</i>	271	12.753.436
<i>Famiglie produttrici – artigiane</i>	13	515.652
<i>Famiglie produttrici - altre</i>	25	1.174.293
<b>TOTALE</b>	<b>310</b>	<b>14.553.384</b>

Il prezzo lordo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 1.041.410.153,84 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 18/06/2013. Non c'è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. Come cennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

Le caratteristiche delle due tipologie di titoli sono le seguenti:

Serie	Notes	Rating	Codice ISIN	Data Emissione	Stacco Cedolare	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	A	IT0004954647	08.08.2013	Trimestrale	18.18.2052	Eur 3M + 0.20
Classe B	Junior	NR	IT0004954993	08.08.2013	Trimestrale	18.12.2052	Pool Factor

I titoli di classe A e B sono stati suddivisi in 35 serie ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le Banche cedenti hanno sottoscritto interamente tali titoli. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Banche Cedenti	Titoli emessi dalla società veicolo a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (quota di competenza di ciascuna Bcc)		Crediti in bonis ceduti: riferimento cessione iniziale
	Titolo Classe A (emissione di 35 classi A - per ciascun BCC)	Titolo Classe B (emissione di 35 classi A - per ciascun BCC)	
BCC DELL'ADRIATICO TERAMANO	6.500.000	861.000	7.360.103
BCC ARBOREA	10.800.000	1.428.000	12.227.060
BCC AREA PRATESE	28.300.000	3.878.000	32.177.200
BANCASCIANO	18.600.000	2.564.000	21.163.892
BCC ANCONA	11.900.000	1.591.000	13.490.425
CRA DI BRENDOLA	54.400.000	7.436.000	61.835.798
BCC DI BUSTO GAROFALO	65.900.000	8.968.000	74.867.072
BCC CARAVAGGIO	68.800.000	9.372.000	78.171.684
BCC CASCINA	20.900.000	2.866.000	23.765.159
BCC CASTIGLIONE MR	54.600.000	7.494.000	52.844.814
BCC CENTROMARCA	71.100.000	9.740.000	80.383.780
<b>BANCO MARCHIGIANO</b>	<b>43.500.000</b>	<b>5.896.000</b>	<b>49.395.366</b>
BCC CORINALDO	15.700.000	2.147.000	17.846.296
CREDIFRIULI	47.500.000	6.476.000	53.975.083
BCC FOMELLO	19.600.000	2.620.000	22.219.018
BCC TONIOLO	25.200.000	3.451.000	28.650.462
BCC MANTIGNANA	23.800.000	3.258.000	27.057.143
BCC MANZANO	24.100.000	3.336.000	27.435.725
MEDIOCRATI	19.500.000	2.674.000	22.173.556
BCC DI OSTRA E MORRO D'ALBA	6.200.000	832.000	7.031.560
BCC DI OSTRA VETERE	13.700.000	1.842.000	15.541.836
BCC DI PIOVE DI SACCO	21.900.000	3.019.000	24.918.488
BCC DEL POLESINE	17.500.000	2.410.000	19.909.438
BCC DI PRATOLA PELIGNA	25.800.000	3.469.000	29.268.933
BCC DI RECANATI	28.800.000	3.964.000	32.763.766
BCC RIANO	15.700.000	2.157.000	17.856.458
BCC S. BIAGIO	18.900.000	2.567.000	21.466.448
BCC SAN GIORGIO Q.V.A	19.100.000	2.557.000	21.656.549
BCC SORISOLE E LEPRENO	31.500.000	4.308.000	35.807.520
BCC VALDERANO FIORENITNO	17.500.000	2.375.000	19.874.488
BCC VALLE DEL TRIGNO	9.500.000	1.343.000	10.842.346
BCC VIGNOLE	41.300.000	5.630.000	46.929.703
BCC ABRUZZESE	18.300.000	2.500.000	20.799.159
<b>Totale</b>	<b>916.400.000</b>	<b>125.029.000</b>	<b>1.031.706.328</b>

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con le modalità pro-rata; trascorsi 18 mesi dalla data di emissione, ad ogni scadenza trimestrale, le somme ricevute a fronte di quote capitale dei mutui oggetto di cessione vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche B) è sprovvista di rating ed è subordinata nel rimborso alla precedente. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

### **Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

Ciascuno cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità della cascata dei pagamenti.

In particolare la nostra Banca ha concesso un importo massimo di 1.976 mila euro.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione. Le somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità, sulle quali non maturano interessi, concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio. Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

## **SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO**

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.



Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali. Tali verifiche sono attribuite alla funzione di Risk management.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, esternalizzati presso la funzione di Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, [c.d. "indicatore rilevante", riferito alla situazione di fine esercizio (31 dicembre)].

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Anno	Importo
Anno T	25.907
Anno T-1	24.353
Anno T-2	22.269
<b>Media Indicatore Rilevante ultimi 3 esercizi</b>	<b>24.176</b>
<b>Requisito patrimoniale (15% della media)</b>	<b>3.626</b>

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

Si rende noto che, il Banco Marchigiano Credito Coopertiva, con riferimento all'informativa al pubblico: pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link: [www.bancomarchigiano.it](http://www.bancomarchigiano.it)



Parte F

# Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale, delle azioni proprie e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "Fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del cd. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute - dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - cd. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, ecc.).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca (CET 1) deve soddisfare almeno il requisito del 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 (Tier 1) deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari a 7,578% : tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,078%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,578% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2019 all'1,875%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 9,274%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,774%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,774 % a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 11,532%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 9,032 %, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,032 % a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del "Capital Conservation Buffer".

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	10.785	10.839
2. Sovraprezzi di emissione	1.274	1.264
3. Riserve	41.660	38.885
- di utili	66.787	37.613
a) legale	76.885	74.235
b) statutaria	1.077	1.077
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(36.302)	(37.700)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	2.644	1.130
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.187	1.105
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	354	(1.255)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(413)	(236)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.516	1.516
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.204	2.789
<b>Totale</b>	<b>64.566</b>	<b>54.907</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	388	(33)	520-	(1.754)
2. Titoli di capitale	1.199	(12)	1.152-	(68)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.586</b>	<b>(45)</b>	<b>1.672</b>	<b>(1.822)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze Iniziali</b>	<b>340</b>	<b>1.105</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni Positive</b>	<b>1.937</b>	<b>725</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di Fair Value	37	100	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	555	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.114	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	52	-
2.5 Altre Variazioni	231	573	-
<b>3. Variazioni Negative</b>	<b>1.922</b>	<b>643</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di Fair Value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	52	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	729	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	30	-
3.5 Altre Variazioni	1.141	613	-
<b>4. Rimanenze Finali</b>	<b>354</b>	<b>1.187</b>	<b>-</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci di Bilancio	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(236)</b>	<b>(181)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>(74)</b>	<b>71</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	23	-
2.2 Altre variazioni	(97)	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(103)</b>	<b>(126)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(192)	-
3.2 Altre variazioni	89	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(413)</b>	<b>(236)</b>

## **SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).



Parte G

# Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda



## **SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *"Business combination between entities under common control"*).

## **SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

## **SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTICHE**

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.



Parte H

# Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo CCB in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo CCB, vengono identificate come parti correlate:

#### Persone fisiche:

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
    - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
    - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
    - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

#### Persone giuridiche:

- 1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo CCB (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

## **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2019	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	228	149	85	46	509	509	822	705
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni,	-	-	-	-	28	-	28	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>228</b>	<b>149</b>	<b>85</b>	<b>46</b>	<b>538</b>	<b>509</b>	<b>851</b>	<b>705</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	-	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	379	716	3.021	855	-	-
Altre parti correlate	3.809	3.322	15.562	17.551	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.188</b>	<b>4.038</b>	<b>18.583</b>	<b>18.406</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.



Parte I

# Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



Parte L

# Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.





Parte M

# Informativa sul *leasing*

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### Informazioni qualitative

Con riferimento agli aspetti qualitativi della prima applicazione dell'IFRS 16 si rimanda a quanto esposto al paragrafo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16" incluso nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2019" della presente Nota Integrativa.

### Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

## SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

# Relazione del Collegio Sindacale

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci del Banco Marchigiano Credito Cooperativo,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.19 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il Banco Marchigiano Credito Cooperativo è una banca che ha aderito al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari ed è soggetto all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. che opera dal 01.01.2019.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 del Banco Marchigiano Credito Cooperativo, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Ria Grant Thornton S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale al 31.12.2019		Euro
Attivo		957.560.536
Passivo e Patrimonio netto		957.560.536
<b>Utile dell'esercizio</b>		<b>8.203.643</b>

Conto economico al 31.12.2019		Euro
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte		9.641.081
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		927.619
Utile della operatività corrente al netto delle imposte		8.713.462
Utile delle attività operative al netto delle attività cessate		(509.819)
<b>Utile dell'esercizio</b>		<b>8.203.643</b>

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della banca. La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca stessa.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2019, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2018.

Sul bilancio, nel suo complesso, è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Ria Grant Thornton S.p.A che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del regolamento (UE) n. 537/2014, una relazione in data 11/06/2020 per la funzione di revisione legale dei conti. La relazione di revisione è stata emessa senza espressione di rilievi anche in riferimento al richiamo d'informativa che pone l'attenzione sul capitolo 7 della relazione della gestione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio relativi all'emergenza sanitaria COVID-19. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

La società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B e per quanto riguarda l'eventuale identificazione di errori significativi la società di revisione ha dichiarato di non aver nulla da rilevare.

Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

La Banca ha adottato ed applicato a partire dal 1° gennaio 2019 il principio contabile internazionale IFRS 16 con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione/leasing e noleggio a lungo termine, di cui è stata data ampia ed esaustiva informativa sia nella nota integrativa che nella relazione sulla revisione contabile del bilancio rilasciata dalla Ria Grant Thornton S.p.A.

In coerenza con il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", sono state rappresentate nel "Conto Economico complessivo", tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto.

La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la relazione aggiuntiva per il Collegio Sindacale nella veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (Art. 11, Regolamento 537/2014) riferita al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, rilasciata dalla Società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. in data 11.06.2020, da cui si evince che:

- sulla base di quanto previsto dal Principio di Revisione Internazionale (ISA Italia 570) la società di revisione ritiene di aver acquisito sufficienti elementi probativi che consentono di considerare appropriata l'applicabilità del presupposto da parte degli Amministratori della continuità aziendale nella redazione del bilancio;
- nel corso delle attività di revisione del bilancio d'esercizio non sono stati rilevati casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie;
- i metodi di valutazione adottati dalla Banca sono descritti nella Parte A- Politiche contabili della Nota Integrativa, secondo quanto richiesto dai principi contabili di riferimento;
- non sono state evidenziate criticità in ordine all'appropriatezza dei principi contabili adottati dalla Banca. Nell'esercizio oggetto di revisione non vi sono stati cambiamenti ai principi contabili significativi. La Società ha fornito informazioni in merito agli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 adottato a partire dal 1° gennaio 2019;
- nel corso dell'incarico non sono state riscontrate significative difficoltà nello svolgimento del lavoro di revisione e non sono state identificate differenze di revisione da portare all'attenzione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre ricevuto e esaminato la comunicazione contenente la dichiarazione ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A ed i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca, pur non ricorrendo i requisiti minimi per la redazione in forma singola della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, ha contribuito, mediante l'attivazione di un apposito processo interno e la comunicazione dei dati di propria competenza, alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca-Credito Cooperativo Spa, a cui la Banca ha aderito, e che è stata approvata da parte della Capogruppo in data 29 aprile 2020.

Nel corso dell'esercizio 2019 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ed abbiamo operato n° 44 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e dei sistemi informativi - ICT - della banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle funzioni di controllo esternalizzate dalla Banca alla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo e della collaborazione dei Referenti interni designati per ciascuna funzione di controllo esternalizzata, ricevendo dagli stessi adeguati flussi informativi;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto agli effetti legati all' applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3;
- 9) ha verificato che nel corso del 2019 la banca ha operato nell'osservanza di quanto regolamentato e delle disposizioni adottate in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e di maggior rilievo.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiederne da parte nostra la segnalazione alla Banca d'Italia; si ritiene tuttavia opportuno portare a conoscenza dei soci che il Consiglio di Amministrazione del Banco Marchigiano Credito Cooperativo ha presentato un esposto alle autorità di supervisione

bancaria (alla Banca d'Italia, alla Banca Centrale Europea) ed al MiSE (Ministero dello Sviluppo Economico) al fine di informare le stesse circa taluni fatti accaduti ed il conseguente stato dei rapporti venutosi a creare tra il Banco Marchigiano e la propria capogruppo, Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. Dell'avvenuta presentazione dell'esposto, nel rispetto ed in attuazione del principio di raccordo tra organi di controllo, abbiamo ritenuto doveroso procedere nel fornire adeguata informativa al collegio sindacale della Capogruppo.

Ad integrazione di quanto sopra, si fornisce una rendicontazione di sintesi dei reclami complessivamente presentati dalla clientela nel corso del 2019 al Banco Marchigiano, raffrontandoli con i dati dell'esercizio precedente considerando, per il 2018, i reclami presentati alla BCC di Civitanova Marche e Montecosaro (n. 13) ed a Banca Suasa Credito Cooperativo (n. 13).

Nel corso dell'esercizio 2019 i reclami complessivamente presentati dalla clientela alla Banca sono stati n. 16 (n. 26 nel 2018), segnando un decremento rispetto all'anno precedente.

Si precisa che non risultano reclami in tema di servizi di investimento.

Dei 16 reclami ricevuti, di cui segue il dettaglio, dalla Banca nel corso dell'esercizio 2019, ad oggi uno è proseguito generando un procedimento di fronte all'ABF.

<b>Principali dati</b>	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2018</b>
Totale reclami ricevuti	<b>16</b>	<b>26</b>
di cui accolti/composti	10	15
di cui respinti	6	11

Le pratiche chiuse nel corso dell'anno 2019 che hanno previsto un ristoro a favore della clientela sono state n. 2 per un importo complessivamente riconosciuto pari ad euro 39,97.

Si segnala altresì che, oltre ai reclami sopra indicati, nel corso del 2019 risultano pervenute dalla clientela complessivamente n. 13 istanze formali riguardanti l'attività di collocamento di diamanti effettuata nel periodo antecedente alla fusione (2012/2017) da Banca Suasa Credito Cooperativo.

Con riferimento alle 13 istanze pervenute sul tema (di cui 9 posizioni sono state chiuse transattivamente), i relativi riscontri scritti sono stati formalizzati direttamente dalla Direzione Generale della Banca (comunque entro i 30 giorni successivi alla data di presentazione) senza distinguere fra reclami e richieste e sulla base di un testo predisposto in modo uniforme dallo Studio Legale di riferimento della Banca.

Quanto precede al netto delle diffide pervenute da legali ed associazioni di consumatori che sono state riscontrate e gestite direttamente dallo Studio Legale di riferimento della Banca per la problematica in parola.

Si evidenzia inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Si pone l'attenzione infine su quanto accaduto purtroppo, a partire da gennaio 2020, nello scenario nazionale e internazionale che è stato caratterizzato dalla diffusione della pandemia legata al virus denominato COVID-19, detto anche Coronavirus, e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Le misure conseguenti alle decisioni assunte dalle autorità nazionali hanno comportato la limitazione di molte attività, ma le attività svolte dalla Banca sono rientrate tra quelle previste nel Dpcm 22 marzo 2020 e di cui si è ritenuta necessaria la prosecuzione. A tal riguardo abbiamo richiesto e ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale assicurazioni circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative in modo da favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

Abbiamo peraltro preso atto di quanto posto in essere ed adottato dal Consiglio di Amministrazione nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione a seguito della situazione venutasi a creare con il diffondersi della pandemia COVID 19 di cui viene data informativa nella sezione 3 della nota integrativa "eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" e al capitolo 7 della relazione sulla gestione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio". In particolare, nonostante l'impatto significativo che la Pandemia COVID-19 potrà avere sui livelli di redditività della Banca nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che le molteplici misure ed interventi adottati dalla banca, unitamente al profilo di solidità patrimoniale e di liquidità della stessa e del Gruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A., tenuto conto degli sforzi messi in campo dai governi nazionali e dalle Banche Centrali, consentono di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio. Tale aspetto è stato oggetto del già evidenziato richiamo di informativa espresso dalla Società di revisione legale Ria Grant Thornton S.p.A.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi



mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 e ha deliberato il rinvio della convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione dello stesso e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 106, comma 6, del Decreto Legge n. 18/2020.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Civitanova Marche li 11.06.2020

Il Collegio Sindacale

**Dott. Stefano Torresi** *Presidente del Collegio Sindacale*

**Ciro Pagano** *Sindaco effettivo*

**Giampietro Verdini** *Sindaco effettivo*

# Relazione della Società di Revisione

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39  
e 10 del regolamento (UE) n. 537/2014**

Ria Grant Thornton S.p.A.  
Via San Donato, 197  
40127 Bologna

T +39 051 6045911  
F +39 051 6045999

*Ai Soci del  
Banco Marchigiano Credito Cooperativo*

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco Marchigiano Credito Cooperativo (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards, adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Richiamo d'informativa**

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo 7 della relazione sulla gestione "*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*" che descrive gli effetti sull'attività della Banca derivanti dalla diffusione del COVID 19 e dai provvedimenti legislativi a carattere di urgenza assunti dal Governo italiano per il relativo contenimento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n. 8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1905420. Registro dei revisori legali n. 157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze- Milano-Napoli- Padova-Palermo-Portofino-Rimini-Roma-Torino-Trento.  
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omission

[www.ria-granthornton.it](http://www.ria-granthornton.it)

**Aspetto chiave***Valutazione dei crediti verso la clientela*

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2019 mostrano un saldo pari ad euro 758 milioni, corrispondente a circa il 79% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della rilevanza della componente discrezionale insita nei processi e nei modelli di valutazione che sono caratterizzati dalla stima di numerose variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, nonché del valore di realizzo delle garanzie, ove esistenti.

Nella nota integrativa – Parte A – Politiche contabili; Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura e nella Relazione sulla gestione – Paragrafo 3 –Lineamenti generali di gestione è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**

*Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure di revisione:*

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla comprensione dei presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito nonché la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili e alla normativa di riferimento;
- verifica, su base campionaria, dell'efficacia dei controlli ritenuti chiave, tra quelli individuati, a presidio del processo del credito;
- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- attività di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali ed i dati e le informazioni riportate in bilancio;
- esame, su base campionaria, della corretta classificazione dei crediti, sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- procedure di analisi comparativa e discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- svolgimento su base campionaria di procedure di validità, anche mediante esame delle conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca, finalizzate a verificare la ragionevolezza delle stime valutative, sia per quanto riguarda i flussi di cassa attesi, sia per quanto attiene la tempistica stimata per il loro recupero, avuto conto delle sottostanti garanzie, ove presenti;
- Verifica delle operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio;
- verifica della completezza e conformità dell'informativa di bilancio in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa di settore.

*La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16*

La Banca ha adottato l'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, in coerenza con le scelte effettuate dal Gruppo CCB, ha applicato il nuovo principio utilizzando il metodo prospettico ed escludendo i contratti short-term, ovvero con una durata inferiore ai 12 mesi ed i contratti low-value, ovvero aventi ad oggetto un bene di modesto valore, dal perimetro di applicazione avvalendosi degli espedienti pratici previsti dal paragrafo 6 dell'IFRS 16. La Banca ha applicato l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contenessero sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Come indicato nelle note esplicative al bilancio l'adozione del nuovo principio IFRS 16 ha comportato alla data di prima applicazione 1° gennaio 2019 l'iscrizione di passività finanziarie per leasing pari a euro 2.028 migliaia e di attività per diritto d'uso di pari importo.

Il processo di adozione del principio IFRS 16 ha richiesto valutazioni complesse, nonché l'utilizzo di stime, per loro natura soggettive, con riferimento a:

- la valutazione se i contratti contengono o rappresentano un leasing;
- la determinazione della durata del leasing, considerando il periodo non annullabile del contratto unitamente alle valutazioni delle eventuali opzioni di rinnovo o risoluzione;
- la determinazione della passività di leasing sulla base dei pagamenti dovuti, attualizzati applicando il tasso di interesse implicito del relativo leasing o il costo medio del debito;
- la determinazione della vita utile ai fini dell'ammortamento delle attività per diritto d'utilizzo e l'effettuazione di eventuali impairment test su tali attività in accordo al principio IAS 36;
- la contabilizzazione delle eventuali modifiche contrattuali.

*Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure di revisione:*

- l'analisi dell'appropriatezza delle regole contabili adottate in base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, incluse le opzioni di prima applicazione e gli espedienti pratici;
- la comprensione dei processi aziendali di transizione al nuovo principio contabile e del relativo ambito informatico della società;
- per un campione di contratti che contengono o rappresentano un leasing:
  - l'analisi dell'appropriatezza determinazione della durata del leasing;
  - la verifica della determinazione dei pagamenti dovuti lungo la durata del contratto;
  - l'analisi della ragionevolezza del tasso di attualizzazione utilizzato per calcolare il valore attuale dei pagamenti residui dovuti;
- l'analisi delle vite utili delle attività per il diritto di utilizzo applicate ai fini dell'ammortamento delle stesse;
- l'analisi dell'identificazione da parte della direzione di eventi che richiedono la rideterminazione delle passività per leasing ed in tali circostanze il ricalcolo delle stesse;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note esplicative in relazione alla prima adozione del principio contabile IFRS 16.

L'informativa è riportata nelle note esplicative, nel paragrafo "La transazione al principio contabile internazionale IFRS 16".

In considerazione della complessità e della soggettività delle valutazioni sopra descritte, l'adozione del principio contabile IFRS 16 ha rappresentato un aspetto chiave della revisione.

#### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

#### **Responsabilità della Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea dei soci del Banco Marchigiano Credito Cooperativo ci ha conferito in data 21 ottobre 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli amministratori del Banco Marchigiano Credito Cooperativo sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione Banco Marchigiano Credito Cooperativo al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

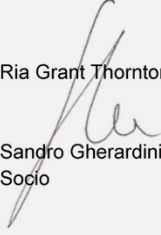
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Banco Marchigiano Credito Cooperativo al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco Marchigiano Credito Cooperativo al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 11 giugno 2020

Ria Grant Thornton S.p.A.

  
Sandro Gherardini  
Socio







